60508

9 771592 169468

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90; «Informatica facile» € 3,90; «Libro + CD Ranzani» € 12,90

ANNO 125 - NUMERO 18
LUNEDÌ 8 MAGGIO 2006
€ 0,90

Dichiarazione alla fine di una giornata carica di tensione. In serata il senatore a vita Ds: «Ho dato la mia disponibilità»

Quirinale, l'Unione candida Napolitano

Vertice centrosinistra-centrodestra. Berlusconi aveva minacciato lo sciopero fiscale

L'Ulivo: «Abbiamo accolto l'invito dell'opposizione, ma se non passa torna D'Alema»

ROMA Al termine di una giornata carica di tensione, di vertici e contro-vertici, il centrosinistra candida a sorpresa al Quirinale Giorgio Napolitano. Il senatore a vita in serata ha detto di aver dato «la propria disponibilità». La Cdl dunque, pur non compatta, sparigia il gioco dell'Unione. A fare la voce grossa ancora una volta Berlusconi, che ha bocciato senza appello ogni possibilità di dialogo su D'Alema: «Se il centrosinistra insistesse sul presidente dei Ds - ha minacciato il leader di Fi - indiremo uno sciopero fiscale». Poi, al termine di una serie d'incontri «l'Ulivo ha deciso, d'intesa con D'Alema, di accogliere l'invito dell'opposizione» cambiando candidato.

● *Alle pagine 2 e 3*

LE TASSE COME ARMA

di **Bruno Tellia**

Le tasse diventano di nuovo l'arma di Berlusconi. Nel momento per lui più difficile della campagna elettorale, assestò un ottimo colpo promettendo l'eliminazione dell'Ici sulla prima casa. Nella fase cruciale in cui si precisano le posizioni e si negozia sulle candidature per il Quirinale, ricorre a una minaccia che incrina la stessa società: lo sciopero fiscale se il centrodestra non si sentirà rappresentato nelle istituzioni. Lo fa richiamando il grido unificante della rivoluzione americana: «Nessuna tassa senza rappresentanza», ma stravolgendolo nel suo significato. I coloni americani dovevano pagare tasse a Londra senza avere alcuna rappresentanza in Parlamento, e quindi non potevano far valere le loro ragioni. Berlusconi estende il concetto di rappresentanza al governo e alle altre istituzioni in cui si articola il sistema dei poteri e che, in un sistema democratico, spettano a chi vince le elezioni. È del tutto legittima quindi, la volontà dell'Unione di avere propri esponenti al vertice delle istituzioni, anche per aver vinto grazie a una legge elettorale approvata dagli avversari, compresa la presidenza della Repubblica, che solo una mistificante retorica vuol fare apparire come al di sopra delle parti, garanzia della Costituzione (per questo c'è la Corte costituzionale), ecc.

Come ampiamente dimostrato dalla storia repubblicana, i vari presidenti hanno esercitato pienamente, anche se con stili diversi, un ampio potere. Sbaglia quindi Berlusconi a chiedere per la sua parte, in nome di un principio che come si è visto non è applicabile, posizioni che spettano alla maggioranza. Soprattutto, facendo leva su argomenti di pancia, contribuisce ad abbassare il livello della cultura politica, già ora caratterizzato da scarso senso della convivenza, del bene comune, della responsabilità sociale.

● *Segue a pagina 2*

BAVISELA, LA CARICA DEI 10 MILA

Vince il keniano Kipruto Ma la festa è di tutti

TRIESTE Una bella giornata di sole, accompagnata da un lieve soffio di vento di bora, ha fatto da cornice alla Bavisela 2006, Un'edizione che ha segnato il record dei partecipanti coinvolgendo diecimila persone tra i 2500 iscritti alla Maratona d'Europa e alla Maratonina (metà degli olimpici 42 chilometri) e i 7500 partecipanti alla manifestazione non competitiva.

La settima edizione della Maratona d'Europa è stata vinta dal keniano Chebet Ben Kipruto, 24 anni precedendo gli italiani Maurizio Leone e Migidio Bourifa.

La corsa femminile è andata alla favorita Maria Cocchetti, davanti a Natalia Bruniko e Annalisa Miacci.

● *Nello Sport*

Morto il carabiniere ferito a Nassiriya

● *A pagina* 5 Il maresciallo Nicola Frassanito

An rischia un assessorato e mette in guardia Dipiazza

Menia: sindaco battuto sui tempi da Bassa Poropat

TRIESTE «Dipiazza, come sindaco rieletto, era già operativo il giorno dopo. Sarebbe stato logico che riuscisse a varare la sua giunta prima della nuova presidente della Provincia Bassa Poropat». Roberto Menia (An) fa notare non a caso che l'Unione ha fatto prima, per sottolineare le difficoltà che il primo cittadino starebbe incontrando nella formazione del suo esecutivo, di cui, peraltro, circola già una lista «ufficiosa» che vede penalizzata proprio An che perderebbe un assessorato, forse a favore della Lega. Il sindaco però rifiuta ogni commento. In Provincia, mentre Luca Visentini (Uil) spiega di essersi ritirato «per non creare contrapposizioni», il segretario ds Omero replica alla Poropat: «Non è sopra le parti, anche lei è un politico».

L'on. Menia (An)

● **Paola Bolis** *a pagina 15*.

Una denuncia del consigliere regionale Ritossa. La Regione si chiama fuori: «Decide Roma»

Infermieri stranieri, indagine del ministero Sotto inchiesta le lauree ottenute all'estero

TRIESTE Un'inchiesta del ministero della Sanità e della Finanza sulla vicenda degli infermieri extracomunitari, che grazie all'equipollenza delle lauree passano dalla qualifica generale a quella professionale con la semplice traduzione dei certificati. Inchiesta che è partita da una denuncia del consigliere regionale Adriano Ritossa (An) che aveva evidenziato anche le cifre del fenomeno: solo negli ultimi cinque anni si parla di un numero di casi tra i 500 e i 600. «Si tratta di infermieri extracomunitari che hanno il titolo di infermiere, ma nessuna conoscenza della lingua, e spesso tramite escamotage di traduzione passano da generici a professionali, aveva denunciato Ritossa, chiedendo l'attivazione della Regione. È il Friuli Venezia Giulia, e Trieste in particolare, è divenuta la vera testa di ponte di questo passaggio». Al Maggiore di Trieste il 10% dell'organico proviene dalla Slovenia o dall'ex-Jugoslavia. La Regione, però, rimbalza la palla allo stesso Ministero. «È Roma che conferisce l'equipollenza delle lauree» avverte l'assessore alla sanità Ezio Beltrame.

● **Elena Orsi** *a pagina 7*

Lega, espulsioni: Pottino tira dritto Maroni è con me

● *A pagina 7*

RAPPORTO CARITAS

UNA SOCIETÀ MENO INGIUSTA

di **Corrado Belci**

Una volta all'anno, quando la Caritas diffonde il suo periodico «Report», si scopre che anche a Trieste (come avviene nel resto del Paese), la povertà cresce e riguarda in netta maggioranza i «residenti», cioè gli italiani. Gli immigrati che si rivolgono alla Caritas ci sono, ma sono una minoranza. Viene, quindi, cancellato dai numeri - che non sono un'opinione - l'alibi (gli immigrati) dietro il quale la nostra società opulenta - che somiglia sempre più alla sagra del superfluo - ama nascondere le proprie sacche di povertà. Invece la povertà c'è ed è nostra e riguarda la soglia minima della dignità umana che molte persone non riescono a raggiungere.

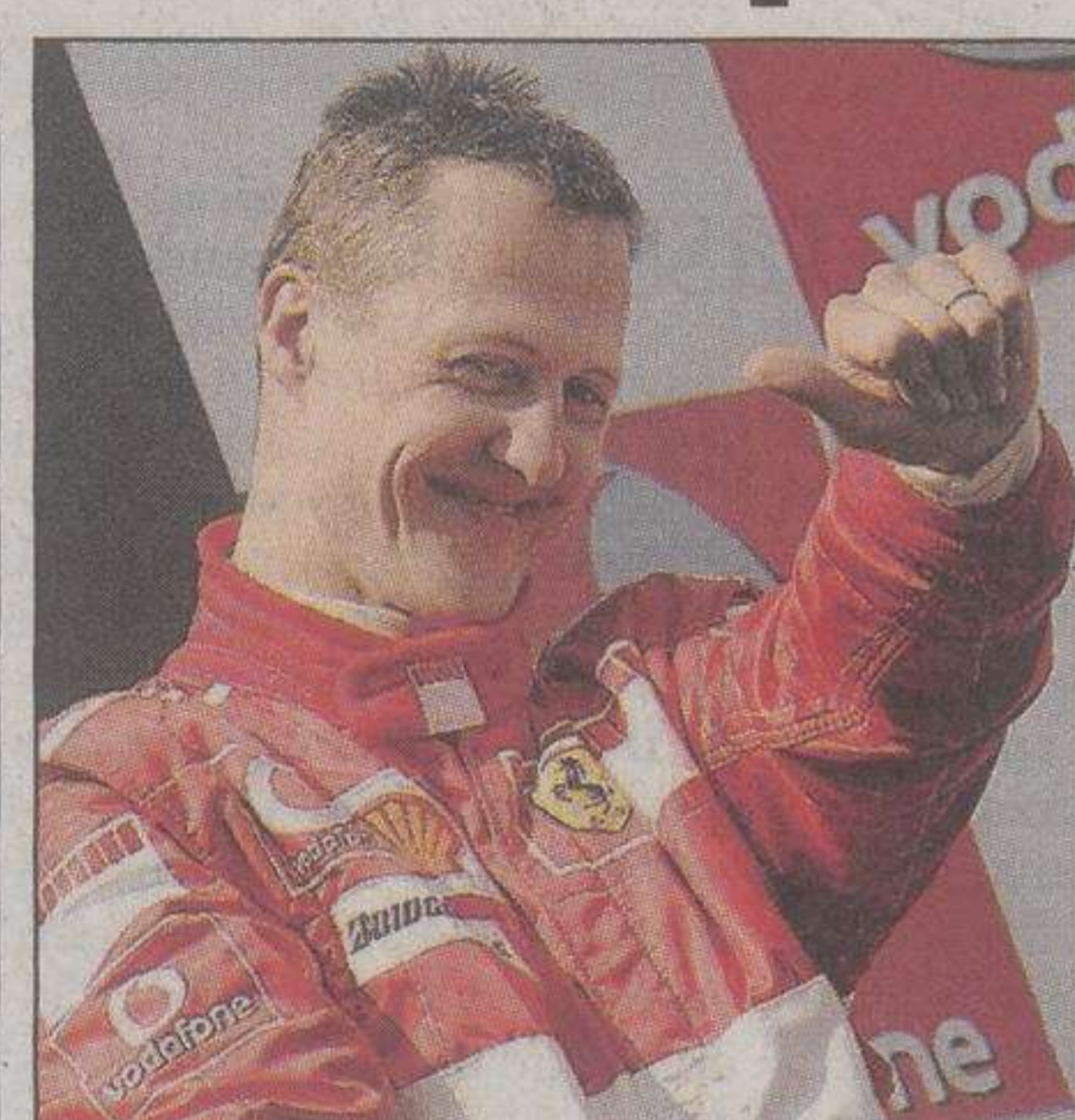
● *Segue a pagina 3*

La Polstrada ferma a Padriciano settanta vetture dirette a Muggia. I proprietari rischiano il sequestro e pesanti contravvenzioni

«Gara clandestina»: bloccate le auto d'epoca

Le prove di regolarità andavano organizzate secondo le norme federali

TRIESTE La Polstrada ha bloccato ieri mattina a Padriciano, poco dopo il via, il Criterium Automotoclub Storico italiano. Fermate settanta auto d'epoca perché la sfilata dal Carso a Muggia prevedeva anche prove di regolarità. Per gli agenti, quando ci sono di mezzo cronometri, si tratta di gare a tutti gli effetti che devono essere organizzate secondo precise norme federali. Adesso i partecipanti, che dicono di essere in regola, rischiano pene pecuniarie da 25.000 a 100.000 euro e la confisca dei mezzi per l'imputazione di «gara clandestina».

● *A pagina 14*

Schumacher vince anche al Nürburgring

● *Nello Sport*

Oggi le due pagine Dvd, libri e musica

Alle pagine 10 e 11

Aste su Internet: le triestine vendono l'abito da sposa

TRIESTE Abiti da sposa e vini da dessert. Secondo una ricerca effettuata da ebay.it, il principale portale italiano che gestisce aste on line di oggetti usati, la regione Friuli Venezia Giulia si differenzia dal resto d'Italia per la vendita e l'acquisto elettronico di questi prodotti. Triestine che sembrano essere non particolarmente affezionate al proprio abito nuziale e lo mettono all'incanto, e friulani appassionati di vini da collezionismo. Il principale sito internet italiano che si occupa di aste on line ha aperto nei giorni scorsi le sue «porte informatiche» alle statistiche, e ha realizzato una mappa italiana relativa a cosa i residenti nelle diverse province acquistano e vendono. Si scopre così che i triestini sono piuttosto assidui alle aste on line: sono attualmente oltre 30 mila, infatti, gli oggetti messi all'asta da residenti nella provincia di Trieste, mentre sono 48 mila quelli messi all'asta in Friuli.

● *A pagina 16*

Il Cavaliere, leader del Polo, con il suo consigliere Gianni Letta

Il capo di An, Gianfranco Fini, con il leader del Carroccio, Umberto Bossi

Come si elegge il Presidente

I requisiti per essere eletti

- Cittadinanza italiana
- Aver compiuto 50 anni
- Godimento dei diritti civili e politici

Gli elettori

- Il Parlamento in seduta comune integrato dai rappresentanti delle Regioni

1.010 i "grandi elettori"

630 deputati
315 senatori elettivi
7 senatori a vita
58 rappresentanti delle Regioni

Il meccanismo di voto

- Il voto è segreto
- Nelle prime tre votazioni la maggioranza richiesta per l'elezione è quella dei due terzi dei componenti dell'Assemblea
- Dal quarto scrutinio basta la maggioranza assoluta

ANSA-CENTIMETRI

Il leader di Fi preannuncia ostruzionismo: «Non salirà sul Colle chi ha il cuore a sinistra». Fini d'accordo

La minaccia del Cavaliere: sciopero fiscale

Berlusconi drastico sulla candidatura D'Alema: «È emergenza democratica»

MILANO Alla vigilia del voto per l'elezione del capo dello Stato, i leader della Cdl sono tutti d'accordo nel dire no alla candidatura di Massimo D'Alema. Al Palalido di Milano per la manifestazione elettorale per Letizia Moratti, hanno ribadito di non essere disponibili a votare il presidente dei Ds, ma tra loro ci sono stati dei distinguo sulle possibili soluzioni alternative. Intanto, Silvio Berlusconi ha alzato i toni al massimo, minacciando lo sciopero fiscale e l'ostruzionismo parlamentare a oltranza se il centrosinistra non terrà conto delle richieste «dell'altra metà del Paese». Il premier uscente ha definito «indecente» la proposta di eleggere un politico di un partito di sinistra al Quirinale, una proposta «al limite dell' emergenza democratica».

«Non ci sentiamo rappresentati se non siamo nelle istituzioni - ha gridato, tra gli applausi, Berlusconi - Non accetteremo di pagare le tasse. Faremo anche noi gli scioperi che hanno fatto loro. Faremo anche noi lo sciopero fiscale e faremo l'ostruzione in Parlamento». Prima di salire sul palco, Berlusconi aveva anche precisato di non volere sul Colle un uomo «con il cuore a sinistra». No, quindi, non solo a D'Alema ma anche a Napolitano e a Amato, ha risposto ad una precisa domanda: «Sono nomi che hanno il cuore a sinistra e noi vogliamo qualcuno che abbia il cuore nel centrodestra». Per questo, l'indicazione del Cavaliere resta quella di Gianni Letta.

Gianfranco Fini, pur ribadendo il no fermo a D'Alema («non potrà esserci il nostro consenso perchè gli elettori non capirebbero»), è sembrato invece più disponibile ad aprire ad un altro uomo del centrosinistra. «L' elezione del capo dello Stato - ha detto - deve far registrare il massimo della convergenza ma non credo che il centrosinistra, anzi il sinistra-centro come lo chiamo io, voglia individuare una personalità al di sopra delle parti su cui far convergere i voti. Se il centrosinistra non si dimostrerà disponibile a questa nostra richiesta credo che noi del centrodestra dobbiamo saper guardare all'interno del centrosinistra per individuare qualche personalità che, a differenza di D'Alema, possa essere espressione di una maggioranza più larga».

Anche Umberto Bossi dice no a D'Alema, ma più degli altri leader sottolinea la necessità di eleggere al Quirinale un politico. Al di sopra delle parti, ma espressione di un partito. «Io - ha detto Bossi - preferirei un politico e non un tecnico. Un politico è chiaro da chi dipende. Non voglio un tecnico che magari dipende dalle solite forze economiche. È meglio un politico di uno che dipende da poteri strani. Ma non ho detto D'Alema - ha precisato - ho detto un politico. È meglio se è uno che dipende da forze politiche perchè si capisce cosa farà». Il leader della Lega ha evitato di fare nomi perchè, ha spiegato, «penso ci sia un outsider, di solito i primi nomi che si fanno finiscono bruciati».

> «Non ci sentiamo rappresentati se non siamo nelle istituzioni»

Pier Ferdinando Casini, alla sua prima uscita da parlamentare milanese, è stato altrettanto chiaro: «Non si può imporre un arbitro prendendolo fra i 22 giocatori. Rispettare i Ds e D'Alema significa richiamarli alle loro responsabilità vèrso il Paese. Un giocatore non può diventare arbitro. Chi rispetta D'Alema come leader politico non può che ritenerlo francamente inaccettabile come presidente della Repubblica». «Questa arroganza - ha aggiunto - non può passare con il sostegno dei moderati. Il suo è un richiamo a evitare di considerare il ruolo del presidente della Repubblica come una casella da sistemare. Anche la disinvoltura ha un limite. Vogliamo un presidente di tutti gli italiani e non solo di una parte del Paese». Alla fine, l'affondo più deciso è arrivato ancora da Berlusconi, che ha ricordato l'elezione di Bertinotti e Marini alla presidenza di Camera e Senato. «Loro - ha detto - non vogliono governare, vogliono solo esercitare il potere».

IL CASO

La «squadra» regionale sarà guidata dal presidente Illy, da Tesini e per l'opposizione da Gottardo

Sono 23 i votanti del Friuli Venezia Giulia

Riccardo Illy

Alessandro Tesini

Isidoro Gottardo

Roberto Antonione

TRIESTE Sono ventitrè i rappresentanti del Friuli Venezia Giulia chiamati a Roma, da questo pomeriggio, a eleggere il successore di Carlo Azeglio Ciampi. Per al precisione, venti sono i parlamentari, sette senatori e tredici deputati, più tre «grandi elettori» designati dal Consiglio regionale. Due sono della maggioranza, il presidente della giunta Riccardo Illy e quello del Consiglio Alessandro Tesini, mentre uno è stato eletto dall'opposizione, Isidoro Gottardo, capogruppo di Forza Italia. Per quanto riguarda la squadra dei parlamentari, fra i senatori, quattro sono della Cdl (Roberto Antonione, Giovanni Collino, Giulio Camber e Albertino Gabana), mentre tre sono del centrosinistra (Willer Bordon, Carlo Pegorer e Lidia Menapace). Per la Camera i rappresentanti del Fvg, come detto sono tredici. Di questi sette appartengono al centrodestra (Manuela Di Centa, Renzo Tondo, Vanni Lenna, Roberto Menia, Manlio Contento, Marco Pottino, Angelo Compagnon) e sei sono dell'Unione (Milos Budin, Flavio Pertoldi, Alessandro Maran, Ivano Strizzolo, Sabina Siniscalchi e Alfonso Pecoraro Scanio).

Se, per quanto riguarda i parlamentari, dovrebbe essere scontata la disciplina di partito (è infatti probabile che tutti e venti votino secondo le disposizioni delle rispettive segreterie nazionali), nei giorni scorsi, per quanto riguarda i tre «grandi elettori regionali» si sono delineate tre posizioni diverse. E così, il governatore Illy, che in un primo momento aveva espresso gradimento per l'ipotesi di candidare al Quirinale un esponente del centrosinistra come Giuliano Amato, nelle scorse ore ha comunque ribadito la necessità di trovare nell'emiciclo le «larghe intese». «Il Quirinale - ha detto - non è un nome che esce dal cilindro, ma la somma della volontà popolare. Senza forzature». «Quando ho parlato di Amato - ha aggiunto Illy - non sono stato ben capito: io non appoggio questo o quella candidatura. Cerco solo di fare chiarezza su un punto: al Quirinale deve salire una persona di specchiate virtù, di grandi capacità e di elevato spessore morale. Amato, in effetti, può rientrare in questo ragionamento. Ma ciò che mi premeva e mi preme sottolineare è che deve essere il Presidente di tutti». «Se ciò non fosse possibile - ha spiegato Illy - allora sì che la maggioranza ha il diritto, ma secondo me anche il dovere, di esprimere un suo candidato».

Tesini, invece, punta subito su Massimo D'Alema: «Non ci sono dubbi né ombre: è stato presidente del Consiglio, è stato presidente della commissione bicamerale. Dunque è stato ritenuto degno di essere al vertice di un consesso di straordinaria importanza». «E poi - aveva detto ancora Tesini nei giorni scorsi - D'Alema è un candidato di grande spessore».

Infine, il forzista Gottardo, che nonostante il rifiuto di Ciampi, non esclude un suo ritorno al Quirinale: «Rientra in gioco - ha affermato - sarà costretto a farlo quando da tutti gli schieramenti verrà chiesto l'intervento di un uomo veramente super partes».

Padoa Schioppa: io ministro? Lo farei con impegno e entusiasmo

ROMA Il ministro dell'Economia «lo farei con convinzione, con impegno, con entusiasmo». Lo ha detto l'economista Tommaso Padoa Schioppa, intervenendo ieri sera alla trasmissione di Rai Tre *Che tempo che fa*. «D'altronde - ha aggiunto - sarebbe per me un'esperienza nuova e piena di incognite». Rispondendo alle domande di Fabio Fazio, Padoa Schioppa ha detto che la sua designazione «è una possibilità, leggo anch'io i giornali. L'eventualità di andare a sedere sulla poltrona di ministro dell'Economia è dunque «una possibilità », dice Padoa Schioppa sottolineando che c'è sempre in questi casi «incertezza».

Chiusa la partita delle presidenze di Camera e Senato, anche se con qualche sofferenza in più rispetto al previsto, Romano Prodi si prepara a completare la squadra di Governo aspettando che si sciolga il rebus del Quirinale. La caratteristica del Governo Prodi dovrebbe essere un esecutivo tutto politico, con l'unica eccezione appunto di Tommaso Padoa Schioppa. Prodi dovrà fare «grandi sforzi» sul fronte dei conti pubblici e una «manovra bis» appare ora una via obbligata per l'Italia alle prese con il risanamento delle proprie finanze. L'investitura di Padoa-Schioppa verrebbe accolta con molto favore sui mercati internazionali per il prestigio e le competenze dell'ex componente del board della Banca centrale europea. La probabile designazione di Tommaso Padoa Schioppa a ministro dell'Economia del futuro Governo guidato da Romano Prodi è stata commentata di recente con molto favore dal presidente dell'Eurogruppo, Jean Claude Junker: «Applaudirei a questa nomina al 150%». Ex membro del direttivo della Bce e architetto dell' unione economica e monetaria europea, Padoa-Schioppa -ha scritto di recente *L'Economist*- farebbe molto per ristabilire la fiducia dei mercati nell'Italia. Padoa Schioppa fra l'altro è stato nominato lo scorso dicembre alla presidenza del comitato internazionale incaricato di definire i principi contabili aziendali a livello mondiale (la Iasc Foundation), in sostituzione dell'ex presidente della Fed, Paul Volcker.

SCHEDA

Colle, oggi al voto 1010 grandi elettori

ROMA Partono oggi le votazioni per il Quirinale. Il presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune, integrato da 58 rappresentanti delle Regioni. La procedura seguita vuole che 30 giorni prima della conclusione del settennato il presidente della Camera dirami la convocazione del Parlamento in seduta comune. Nei 30 giorni tra convocazione e apertura della prima seduta i Consigli regionali eleggono i propri rappresentanti: tre per regione, con l'eccezione della Valle d'Aosta che ne elegge uno.

Il Parlamento in seduta comune è presieduto dal presidente della Camera, che ha al suo fianco il presidente del Senato. Il primo atto è quello della lettura dell'elenco dei delegati regionali. L'Aula di Montecitorio, dove si svolgono le riunioni congiunte del Parlamento, viene opportunamente risistemata per consentire a tutti i «grandi elettori» di prendervi posto. Oggi i grandi elettori saranno 1.010: 630 deputati, 322 senatori e 58 delegati delle Regioni.

La Costituzione prevede che nelle prime tre votazioni la maggioranza richiesta per l'elezione sia quella dei due terzi dei componenti dell'Assemblea, pari a 674 voti. Dal quarto scrutinio il quorum si abbassa: per essere eletti basterà la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea, pari a 506 voti. Per consuetudine voteranno prima tutti i senatori, poi i deputati e quindi i delegati regionali. La *chiama* dei grandi elettori sarà ripetuta due volte. Ognuno, per assicurare la segretezza del voto, scriverà il nome del candidato che intende votare in una cabina posta sotto il banco della presidenza.

Quindi, uscito dalla cabina, depositerà la scheda, ripiegata in quattro, nell' urna di vimini e raso verde, ribattezzata «l'insalatiera». Lo spoglio delle schede è fatto dal presidente della Camera, che legge i nomi dei candidati uno ad uno ad alta voce. Il conto delle schede viene tenuto dai funzionari della Camera e dai componenti dell'ufficio di presidenza di Montecitorio, che si assumono il compito di scrutatori. Nel 1992 Oscar Luigi Scalfaro era presidente della Camera e lesse le schede della votazione che lo portò al Quirinale; ma poco prima che il quorum fosse raggiunto, lasciò il posto al vice presidente della Camera, Stefano Rodotà e aspettò il risultato definitivo nel suo ufficio.

I risultati di ogni votazione vengono letti all'Assemblea al termine dello spoglio. Per essere messe a verbale le preferenze ai candidati devono essere almeno due. Chi riceve un solo voto viene conteggiato genericamente tra i voti dispersi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

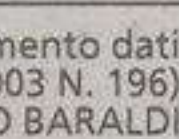
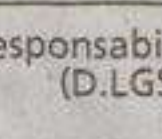
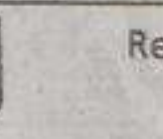
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 7 maggio 2006 è stata di 57.850 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Le tasse come arma

In Italia per un lungo periodo era stato Bossi a minacciare lo sciopero fiscale per ottenere il riconoscimento del diritto all' autodeterminazione della Padania e contro lo stato centralistico romano dissipatore di risorse. Ovviamente tali minacce non produssero effetti, se non alcune indicazioni pratiche elaborate da una associazione di piccoli imprenditori su come comportarsi in caso di ispezioni della Guardia di finanza e, soprattutto, fornire un alibi agli evasori. Che siano riprese da Berlusconi è più grave, perché è stato primo ministro negli ultimi cinque anni e si candida a guidare l'opposizione, e perché la legittimazione democratica della tassazione dovrebbe essere un dato acquisito in uno stato moderno.

Il rapporto fra tassazione e rappresentanza è ora codificato in alcuni punti essenziali che definiscono il legame sociale fra individui, società, istituzioni. L'obbligazione fiscale non è solo la condizione per rendere possibile la redistribuzione della ricchezza prodotta nel Paese e la fornitura di servizi adeguati a tutti i cittadini, ma dà significato al legame solidaristico che deve esistere fra individui e fra generazioni e rende effettivo lo stesso principio di cittadinanza. I due concetti di uguaglianza e di solidarietà, scomodi fin che si vuole ma dai quali non si può prescindere per avere un minimo di coesione sociale, per non restare vuote parole richiedono che si paghino le tasse.

Le parole di Berlusconi, che legano i due temi delle tasse e della scelta del Presidente della Repubblica, un qualche effetto sembrano averlo avuto, e infatti poche ore dopo c'è stato un incontro fra Unione e Casa delle libertà in cui quest'ultima ha comunicato, almeno così sembra, una rosa di nomi graditi. Tuttavia, imprevedibili e non consone a un leader politico, anche se contribuissero a una soluzione concordata per il Quirinale, sono destabilizzanti per la società italiana che rischia di essere attraversata da una vera frattura, prima ancora che per le istituzioni. Il voto del 9 aprile ha spaccato in due l'Italia politicamente ma non socialmente. La minaccia dello sciopero fiscale produce divisione sociale, contrapponendo i lavoratori dipendenti a quelli autonomi, chi può a chi non può accedere a servizi, cittadini privilegiati a cittadini esclusi.

Bruno Tellia

Le serie storiche: in maggio nell'urna favoriti i piemontesi

ROMA Oggi sarà la quinta volta che si elegge in maggio il presidente della Repubblica. Infatti, nelle votazioni precedenti già quattro sono i capi dello Stato eletti nel mese delle rose. Il primo presidente eletto in maggio fu Luigi Einaudi, l'11 maggio del '48. Antonio Segni venne eletto il 6 maggio del 1962, Oscar Luigi Scalfaro il 25 maggio del 1992 e Carlo Azeglio Ciampi il 13 maggio 1999. Due sono i presidenti eletti in dicembre (Saragat il 28 e Leone il 24), uno ad aprile (Gronchi, il 29), uno in giugno (Cossiga, il 24) ed uno in luglio (Pertini, l'8). E a maggio sono favoriti i piemontesi. Ma meglio se settantenni. Giocando su cabala e precedenti, infatti, si fanno interessanti scoperte: in due delle quattro occasioni in cui si è votato a maggio sono stati eletti politici piemontesi: Einaudi e Scalfaro, mentre le altre due volte toccò al sardo Segni e al toscano Ciampi. Stando alla scaramanzia, dunque, tra i candidati di oggi Giuliano Amato (piemontese anche lui) sarebbe favorito dunque su Massimo D'Alema (romano, pugliese di adozione).

Prodi e Napolitano in una foto d'archivio

L'alfabetto dell'elezione

AULA quella dove si vota è l'aula della Camera dove, stringendosi un po', dovranno entrare i 1010 grandi elettori

BANDIERA candidato di bandiera è detto il candidato votato da uno o più gruppi che non hanno i voti necessari per farlo eleggere. Suo destino è quello di essere presto "ammainato"

CATAFALCO così è stata ribattezzata la cabina elettorale situata sotto il banco della presidenza della Camera

DELEGATI (regionali) sono 58 (tre per regione, tranne la Valle D'Aosta che ne ha uno) e sono chiamati a eleggere il capo dello Stato insieme ai deputati e ai senatori

ETÀ (minima) per essere eletto capo dello Stato bisogna avere almeno 50 anni.

FRANCHI (tiratori) nel segreto dell'urna impallinano i candidati ufficiali votando contro le indicazioni di partito

GRANDI (elettori) così sono chiamati i deputati, i senatori e i delegati regionali quando si riuniscono per eleggere il presidente della Repubblica

INTERNET collegandosi al sito della Camera si potranno seguire le votazioni e consultare tutti i dati aggiornati

LAPIS per votare, ogni grande elettore riceve un apposito lapis: come per le elezioni politiche, è proibito usare penne biro o stilografiche

MAGGIORANZA nelle prime tre votazioni serve la maggioranza dei due terzi dei 1010 aventi diritto (pari a 674 voti), mentre dalla quarta in poi basta la maggioranza assoluta (cioè la metà più uno) pari a 506 voti

NAZANZIENO (san Gregorio) la chiesa di san Gregorio Nazanzieno, dove si svolgono le funzioni religiose per i deputati e dove i grandi elettori potranno eventualmente raccogliersi per un esame di coscienza

OTTANTACINQUE gli anni di Ciampi, che però non hanno impedito a qualcuno di lanciare l'idea di una sua rielezione

PRESIDENTE a presiedere l'assemblea e a dirigere le operazioni di voto è il presidente della Camera. Il presidente del Senato gli siede accanto, come in tutte le altre sedute del Parlamento in seduta comune

QUIRINALE il Colle più alto di Roma dove ha sede la presidenza della Repubblica nel palazzo che fu già residenza dei papi e sede della corte di casa Savoia

ROSA in vista dell'elezione gli strateghi dei partiti a volte lanciano la richiesta o l'offerta di una rosa di candidati

SCHEDE per evitare brogli e contestazioni saranno ogni giorno di un colore diverso (nel 92 in uno scrutinio furono trovate cinque schede in più)

TELEFONINI tassativamente vietato usarli in aula

URNA è di vimini, con fodera interna verde e decorazioni d'oro. Detta anche "insalatiera"

VOTO si vota a scrutinio segreto

ZAMPETTI il segretario generale della Camera Ugo Zampetti assisterà il presidente Fausto Bertinotti durante tutte le operazioni di voto

ANSA-CENTIMETRI

Il centrosinistra lancia la candidatura dopo un incontro al vertice con il centrodestra che fa quattro nomi: Amato, Monti, Dini e Marini. Oggi si vota a Montecitorio

Svolta per il Quirinale: l'Unione candida Napolitano

Su di lui la disponibilità del Polo ma la Lega punta i piedi. L'Ulivo: o passa subito o torna D'Alema

ROMA Il centrosinistra candida al Quirinale Giorgio Napolitano. La mossa dopo una giornata frenetica e alla fine l'Unione lancia l'ultimatum: se non passa, rientrerà D'Alema. La Cdl, pur non compatta, spariglia il gioco dell'Unione. Il centrodestra (la Lega però non ci sta) dice no a Massimo D'Alema e offre alla maggioranza quattro nomi per una convergenza sul Quirinale: Giuliano Amato, Lamberto Dini, Franco Marini e Mario Monti. Non chiudendo la porta alla possibilità che i Ds avanzino un'altra loro candidatura.

Ora la palla torna nel campo del centrodestra.

Il Cavaliere, Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini si sono visti brevemente ieri mattina a Milano. I leader di An e Udc chiedono all'ex presidente del Consiglio il via libera per un supervertice con i leader dell'Ulivo. Berlusconi resiste, ha già detto no, in un comizio milanese, a qualsiasi nome del centrosinistra: D'Alema, Amato e Napolitano «sono nomi che hanno il cuore a sinistra e noi vogliamo qualcuno che abbia il cuore nel centrodestra». Parole che nell'Unione, e anche da Francesco Cossiga, vengono interpretate come un sostanziale via libera a D'Alema. Il Cavaliere, secondo questa chiave di lettura, chiudendo a qualsiasi candidato del centrosinistra, permetterebbe a Prodi e alla coalizione, visto il muro della Cdl, di andare avanti con D'Alema.

Fini e Casini ottengono comunque di chiedere un vertice con l'Ulivo, che accetta. Nel frattempo, in piazza Santi Apostoli si incontrano Prodi, D'Alema, Fassino, Rutelli e il mediatore Ricky Levi. Gli ultimi tre lasciano la riunione e vanno a Palazzo Chigi, dove ci sono Gianni Letta, Fini e Casini. Lì il centrodestra propone: la nostra rosa, in ordine alfabetico, parte da Amato, quindi Dini, Marini e Monti. Il centrodestra offrendo una rosa con quattro petali «in ordine alfabetico» (Amato, Dini, Marini, Monti) cerca anche di blindare con ogni mezzo disponibile il voto dei suo grandi elettori. Da giorni, gli esponenti della Cdl pensano a quale sistema usare per evitare il rischio di franchi tiratori che possano sostenere, nel segreto dell'urna, la candidatura di D'Alema, se l'Unione insisterà a proporla al quarto scrutinio per farla passare a maggioranza. L'ipotesi più accreditata in queste ore è che i grandi elettori del centrodestra non ritirino nemmeno le schede per la votazione. In questo caso, si dice in ambienti del centrodestra, non si tratterebbe di un Aventino, ma di una mossa per evitare sorprese e garantire al di là di ogni dubbio l'unità della Cdl intorno al no a D'Alema.

Intanto all'obiezione di Fassino, che avrebbe lamentato una pregiudiziale contro la Quercia, Fini e Casini avrebbero risposto che può andar bene anche un diessino o una diessina. Insomma, un settimo nome, oltre ai quattro della Rosa, D'Alema e Gianni Letta.

Nuova riunione del vertice dell'Ulivo a Santi Apostoli. Quindi, mentre Levi e Rutelli restano in ufficio e Prodi va a cena con il presidente svizzero, i Ds si riuniscono al Botteghino: Fassino, D'Alema, Cuperlo, Chiti e Latorre. Ieri sera nuovo vertice dell'Ulivo. Via libera a Napolitano, dunque, ma la partita non è finita. Il comunciato con cui l'Unione ufficializza la candidatura del senatore a vita, ex leader dell'ala migliorista dei Ds, spiega che la scelta è stata fatta «raccogliendo la disponibilità» espressa «dalla delegazione composta da Fini, Casini e Letta» di far convergere i voti dei partiti del Polo «su una personalità del centrosinistra, di forte profilo istituzionale». Non viene nominato Berlusconi.

Il leader della Cdl, infatti, ha detto no ieri mattina a Napolitano, olte che a D'Alama e ad Amato. I partiti della Cdl, nelle ultime ore, non sembrano granitici. La Lega fa sapere che sulla rosa di nomi da proporre all'Unione non c'era nessun accordo. Roberto Maroni diserta la cena di Arcore con Berlusconi, Bossi, Calderoli e Castelli e, arrabbiatissimo, invita il Cavaliere a chiarire entro stasera la vicenda della rosa: «Ho deciso di non partecipare alla cena di Arcore, dove ci sono Calderoli e Bossi, e ritengo necessario che ci sia un chiarimento su quanto avvenuto». Nel Carroccio c'è chi attacca An e Udc per la trattativa con il centrosinistra: se altri trattano lo faremo anche noi. Insomma, ora si attende la nuova mossa della Cdl.

LE REAZIONI

Ora nella Casa delle libertà un rischio di spaccatura

ROMA La Cdl rischia la spaccatura sulla candidatura di Giorgio Napolitano al Quirinale proposta dall'Unione. Alla fine di un giorno frenetico infatti Umberto Bossi esce dalla villa di Berlusconi ad Arcore e chiude all'ex presidente della Camera («tra lui e D'Alema che differenza c'è?»).

Roberto Calderoli si fa portavoce anche del Cavaliere e dice che nemmeno con Napolitano si rispetta il «metodo Ciampi». A Roma invece An non chiude la porta, deciderà oggi, prima del voto. L'Udc, col segretario Lorenzo Cesa, si prepara a una «riflessione molto seria» e convoca l'ufficio politico. Forza Italia ufficialmente tace (come avrebbe fatto anche Gianni Letta, incontrando la delegazione dell'Unione con Fini e Casini pomeriggio a Palazzo Chigi). Ma a titolo personale Fabrizio Cicchitto considera «non condivisibile» la candidatura di Napolitano. Morale: c'è tempo fino a oggi alle 16, quando comincerà la prima votazione per il Presidente per mettere ordine nel centrodestra. Ci proverà Berlusconi, che ieri mattina a Milano aveva bocciato senza incertezze tutte le candidature diessine: non solo D'Alema ma anche Amato e lo stesso Napolitano. Poco dopo però il Cavaliere aveva dovuto acconsentire alla richiesta di Fini e Casini d'incontrare ancora una volta l'Unione. «Non avevano mandato per fare la "rosa"» protesteranno poi i leghisti, Roberto Maroni in testa che, arrabbiatissimo, diserta addirittura il vertice di Arcore in attesa di «chiarimenti». Ma l'incontro è avvenuto, la "rosa" è presentata e, all'obiezione di Fassino che era inaccettabile una «pregiudiziale» verso i Ds, i leader di An e Udc hanno risposto invitando l'Unione a fare un altro nome (il settimo dopo D'Alema, Letta e i quattro della "rosa"), quello di un diessino d'alto profilo istituzionale. L'identikit di Napolitano, appunto.

Lorenzo Cesa

Quel nome, che poi l'Unione ha presentato d'intesa con D'Alema e facendo riferimento alla «disponibilità» di Fini, Casini e Letta ha ora sparigliato i giochi e posto la Cdl davanti al bivio: votare Napolitano uniti, o spaccarsi, oppure andare alla prova di forza su D'Alema? E qui, a quanto sembrava ieri a tarda notte, le ricette potrebbero divergere. Detto del no secco della Lega, nell'Udc non mancano invece coloro che a questo punto vedono Napolitano come la via d'uscita obbligata. Bruno Tabacci dà voce a quest'anima centrista: invita tutta la Cdl a convergere sul senatore a vita diessino. Ma anche in An c'è una pattuglia di grandi elettori pronta a votare Napolitano. «Nessun veto verso un diessino - aveva già detto ieri a esempio Storace -. Ma con D'Alema al Colle già immagino la sera dell'elezione la piazza del Quirinale piena di bandiere rosse, mentre Napolitano o Amato farebbero sgombrare la piazza...». Ora tocca al Cavaliere parlare e convincere gli alleati. Per l'una o l'altra soluzione.

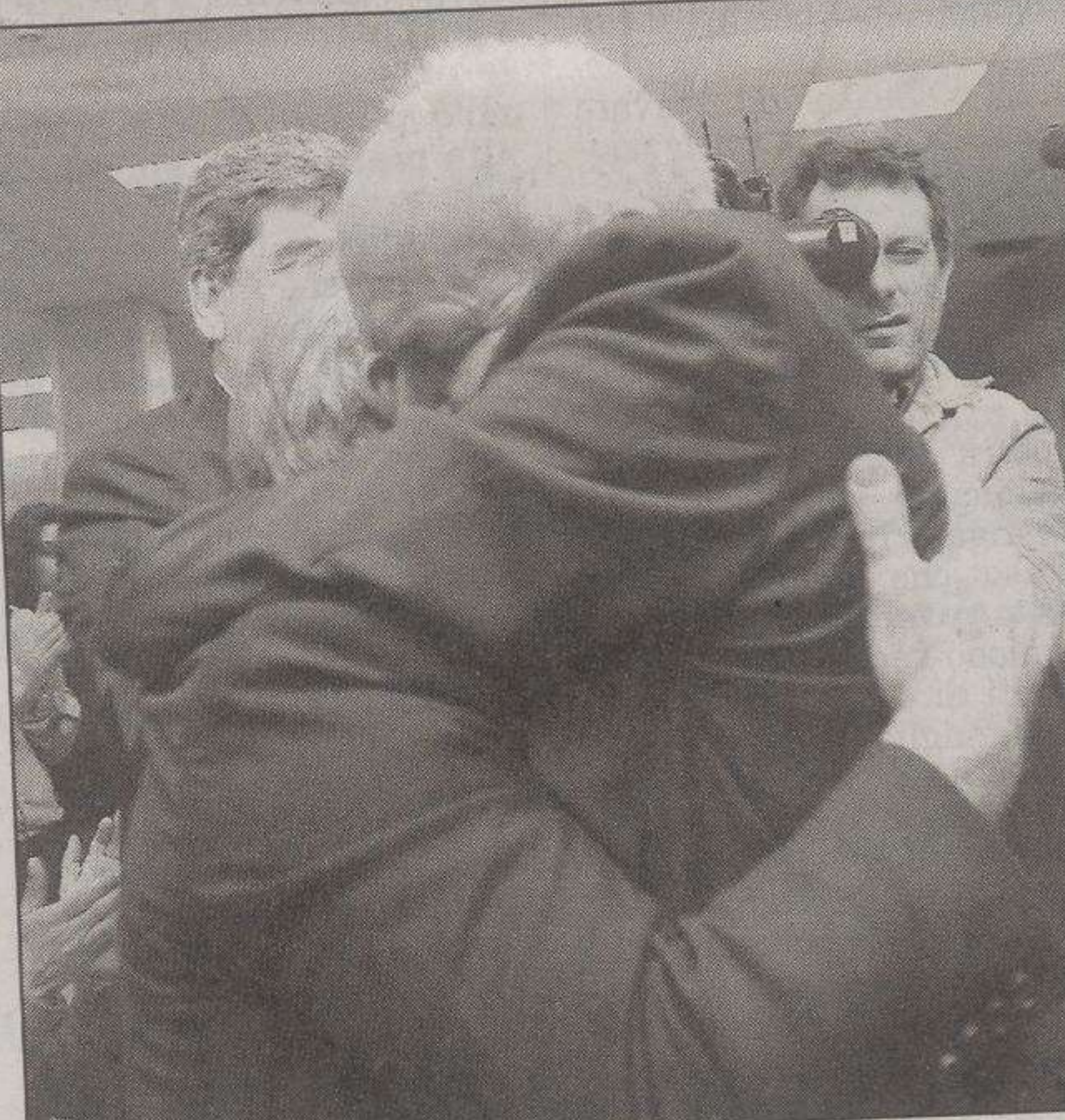
Il neopresidente della Camera lancia al vertice il suo delfino

Rifondazione, Giordano segretario La commozione di Bertinotti

ROMA Le parole più belle gliele dedica Fausto Bertinotti, ormai suo illustre predecessore, «Franco per me sei come un fratello». E lui, una volta eletto segretario di Rifondazione comunista contraccambia i complimenti al suo ex capo: «Bertinotti è inimitabile». Tra i due non c'è retorica, è un attestato di stima che si scambiano nel giorno che, per motivi diversi, li vede protagonisti. Bertinotti, il leader del Prc, davanti a tutti rende omaggio a Franco Giordano, il nuovo segretario.

Il presidente della Camera è il primo a fare un personale in bocca al lupo al suo braccio destro. Infatti, si presenta di buon mattino alla riunione del comitato politico convocato proprio per provvedere alla sua sostituzione. L'ex leader del Prc non nasconde la «trepidazione» unita però alla «felicità di lasciare un partito con una classe dirigente giovane, sicuramente un'originalità rispetto agli altri partiti».

Bertinotti sale sul palco ed è subito ovazione. Un intervento breve, per congedarsi dai suoi concentrando il suo discorso tutto su Giordano che, seduto in prima fila non perde una battuta: «Franco se posso darti solo un suggerimento: accetta i consigli, ascoltali tutti ma l'importante e che poi ti assumi la responsabilità, anche in solitudine di decidere». Bertinotti scende dal palco e, in silenzio, si dirige verso il suo successore e lo abbraccia. Gli occhi azzurri di entrambi diventano pian piano rossi, la consegna ufficiale dei poteri è avvenuta e l'ormai ex leader si concede per lasciare la scena tutta al nuovo segretario.

Difficile lasciare dopo più di 10 anni la guida di Rifondazione: i compagni se ne accorgono e, ignorando completamente i lavori che intanto proseguono, uno a uno, dimenticando lo status di Bertinotti, si avvicinano per salutarlo con la confidenza di sempre. «Ti posso chiamare ancora una volta segretario» gli dice una militante mentre lui non risparmia abbracci e sorrisi. «Fausto hai fatto un discorso bellissimo» gli grida qualcun altro e lui, scheda alla mano, ringrazia, poi va a votare. Prima di andare via, si ferma a salutare Paolo Ferrero e, per evitare altre lacrime, gli dice solo: «Ciao Paolo ci vediamo... Anzi, ci vediamo domani alla Camera, mi fa ancora strano pensare che sei lì».

Bertinotti abbraccia il neosegretario di Rc Franco Giordano

I consigli del leader di Rc al suo braccio destro: «Ascolta sempre tutti ma poi decidi da solo». Ramon Mantovani unica voce fuori del coro

Il Segretario con la S maiuscola va via, ma la maggioranza del partito, tranne qualche distinguo, farà di Giordano l'oggetto di complimenti e incoraggiamenti. Le uniche voci fuori dal coro (che però pesano) sono quelle di Ramon Mantovani, che nei giorni scorsi aveva annunciato il suo voto contrario a Giordano, e di Alfonso Gianni, altro fedelissimo di Bertinotti che invece preferisce l'astensione. «Non ho nulla contro Franco - spiega lo stesso Gianni - anzi lo reputo una grande persona, soprattutto dal punto di vista umano ma credo che dovevamo rispettare i criteri del congresso di Venezia e investire sulle nuove generazioni».

Scelgono l'astensione per dimostrare invece «fiducia» a Giordano sia Claudio Grassi, leader de l'Ernesto, la corrente di minoranza più grande all'interno di Rifondazione, che Salvatore Cannavò di Sinistra Critica. Chi non cambia idea è invece Marco Ferrando, portavoce della minoranza trotzkista, che conferma il suo no al segretario designato. Alla fine si contano i voti e per Giordano è un successo: 139 preferenze contro 7 per Ferrando, 47 schede bianche, 9 nulle.

DALLA PRIMA PAGINA

Una società meno ingiusta

Si tratta di una minoranza rispetto alle masse proletarie dei due secoli passati? Certamente. È un progresso rispetto a quei tempi? Sicuramente. Ma questo aumenta terribilmente la responsabilità morale della società dei «due terzi».

Prima di tutto, perché possiede assai più mezzi di quel tempo per combattere la povertà «residua». In secondo luogo, perché i poveri-minoranza hanno assai meno voce dei proletari di un tempo. Anzi, rischiano di restare senza voce, un'apartheid muta.

Ricordando l'economista John Kenneth Galbraith, recentemente scomparso, in un bell'articolo Giorgio Ruffolo così sintetizzava una delle analisi del professore americano: «Quando i bisogni più naturali sono soddisfatti i consumatori perdono il controllo della loro domanda, che viene manipolata dai produttori, soprattutto attraverso la pubblicità. Avviene allora che la ricchezza crescente sia trattenuta artificialmente nella sfera di bisogni privati sempre più futili e mutevoli, mentre i grandi bisogni pubblici l'educazione, le infrastrutture, la salute, la bellezza, vengono trascurati. Così l'opulenza privata si installa nello squallore pubblico".

Grande, dunque, è il merito della Caritas, dei suoi dirigenti, dei suoi volontari per essere in modo permanente su questa frontiera sociale.

È davvero un volto molto espressivo della Chiesa cattolica, ma è anche il tacito rimorso di una certa politica.

Il «Report 2005» mette a contatto con la rete dei servizi svolti, nella erogazione di beni primari (il cibo), nel sostegno psico-sociale, nell'accoglienza residenziale per adulti e per minori, nei progetti speciali dalle borse lavoro alle consulenze mediche.

Lo spirito è quello della prima enciclica di Benedetto XVI («Deus caritas est») in cui il Papa ricorda che «ci sarà sempre sofferenza che necessita di consolazione e di aiuto» e che «non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore».

È vero. Ma è altrettanto vero che il rapporto annuale della Caritas produce anche un rovescio della medaglia: esso stimola un severo esame di coscienza da parte della politica.

La carità «si offre» per soccorrere quanti risultano sotto la soglia (spesso sulla soglia) dell'autosufficienza.

Ma questa «risultanza» (e le sue dimensioni) è conseguenza della politica sociale che lo Stato e i poteri locali attuano.

Questo capitolo viene prima dei lustri, degli asfalti e dell'estetica. Non vuol dire che i lavori pubblici non si debbano fare. Tra l'altro, ce ne sono di indispensabili per la stessa qualità della vita.

Ma nella scelta della spesa pubblica la condizione sociale della persona umana viene prima della strada su cui la stessa cammina.

Per lo Stato la politica fiscale è il primo strumento di equità: la progressività prevista dalla Costituzione è condizione essenziale per la redistribuzione del reddito.

Sulla base dello stesso principio anche gli enti locali devono assicurare l'universalità dei servizi, ma anche differenziarne, in base al reddito, le relative rette e contribuzioni (vedi Gorrieri in «Parti uguali fra disuguali»).

I servizi gestiti dai comuni e dalle province, e dagli enti o agenzie a essi collegati, possono (e debbono) contenere anche una funzione di perequazione del reddito.

Il rapporto annuale della Caritas offre impliciti suggerimenti sui programmi amministrativi che siano davvero ispirati alla solidarietà e non guidati soltanto dall'esibizione del lustro.

Non si tratta di «fare» di più perché piova sul bagnato. Si tratta di «cambiare» in modo che la società diventi un po' meno ingiusta.

Corrado Belci

Oggi palinsesti Rai, La7 e Sky rivisti e corretti per seguire l'investitura del sostituto di Ciampi

Il voto in Aula domina in tv

ROMA Oggi palinsesti Rai, La7 e Sky rivisti e corretti in occasione dell'inizio delle votazioni per l'elezione del presidente della Repubblica mentre per il momento non sarebbero previste dirette sulle reti Mediaset, che ovviamente seguiranno l'evento all'interno dei consueti spazi informativi.

RAI - Per quanto riguarda la Rai su Raiuno alle 16 partirà uno «Speciale Parlamento», a cura delle Tribune e servizi parlamentari, dedicato appunto all'elezione del nuovo capo dello Stato. La diretta prosegue fino alle 18 per dare spazio al Tg1, poi riprende subito dopo per continuare fino all'edizione delle 20 delle news della testata diretta da Clemente Mimun.

LA7 - La7 seguirà l'elezione del Presidente della Repubblica con diversi spazi informativi previsti all'interno della programmazione. Alle 16 uno Speciale Tg condotto da Andrea Molino darà gli aggiornamenti sulla votazione in corso con collegamenti da Montecitorio e con il commento in studio di Stefano Folli. Alle 16,15 inizierà una replica di Effetto reale dal titolo «Il metodo Ciampi», dedicata al settennato presidenziale appena concluso. Alle 16,50 un secondo aggiornamento condotto da Molino che proseguirà fino alle 17.

A mezzanotte circa, infine, andrà in onda un nuovo Speciale Tg La7 condotto da Antonello Piroso, con l'intervento di numerosi esponenti politici, ospiti in studio e collegamenti da Montecitorio.

SKY - I protagonisti, le trattative e le strategie di maggioranza ed opposizione per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica sono al centro dei due approfondimenti di Sky Tg24, il canale all news diretto da Emilio Carelli. Sky Tg24 Pomeriggio curato da Maria Latella, in onda alle 14,35 e l'Alan Friedman Show, in onda alle 22.35, commenteranno a caldo le tensioni, i veti incrociati sui candidati e, con autorevoli ospiti, di disegnare i possibili scenari della partita per il Quirinale. In scaletta, anche un'intervista a Bill Emmott, già direttore dell'Economist.

Venezia: Jennifer Zacconi è stata strangolata dopo l'ennesimo litigio. Il corpo ritrovato in una fossa. Era al nono mese di gravidanza

La ventenne incinta uccisa dall'amante

L'uomo, barista di 34 anni sposato con due figli, ha confessato dopo 10 ore d'interrogatorio

VENEZIA Sepolta in un campo dietro un distributore di benzina, a pochi chilometri da casa, uccisa al nono mese di gravidanza dal padre del bimbo che portava in grembo. La tragica soluzione del giallo della scomparsa di Jennifer Zacconi, 20 anni, di Olmo di Martellago (Venezia), a una settimana dalla denuncia presentata dalla madre, l'ha fornita ieri all'alba il suo ex, Lucio Niero, 34 anni, barista, sposato e padre di due figli, dopo quasi 10 ore d'interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Mestre, alla presenza del pm Stefano Buccini.

Un racconto drammatico conclusosi con il fermo per omicidio e occultamento di cadavere, dopo che lo stesso Niero aveva accompagnato gli investigatori sul luogo dove aveva nascosto il corpo della giovane. Una narrazione che forse è servita all'uomo per liberarsi di quella «montagna» di colpa omicida che lo schiaccia dalla sera di sabato 29 aprile, quando è avvenuto il delitto.

Adesso in carcere è in isolamento ed è stato sottoposto a un controllo medico per capire le sue condizioni psico-fisiche. Ma a pesare su di lui, probabilmente, c'era da mesi una realtà fatta di cose non dette, di responsabilità non prese e non volute, di paure verso quel bimbo che stava per nascere e che lui pare non volesse riconoscere o aiutare; anzi, avrebbe chiesto alla donna di abortire. Di quella nascita, frutto di una breve relazione extraconiugale tenuta nascosta e interrotta da mesi, Niero non aveva detto nulla alla moglie e ai figli, come nessuno nella famiglia Zacconi, nè Jennifer nè i suoi familiari,. sapeva che lui era sposato.

Attorno a questo punto ruota forse una tragedia che è maturata la stessa sera di sabato quando Jennifer è uscita di casa per recarsi all' appuntamento con il suo presunto assassino.

È domenica pomeriggio quando la madre della giovane, Anna Maria Giannone, si reca nella stazione dei carabinieri di Scorzè per denunciare la scomparsa della figlia. La sera precedente non era rientrata e l'arrivo di un sms dal suo cellulare con la notizia che si stava recando al casinò di Nova Gorica non era stato per niente convincente. La madre sa che Jennifer non avrebbe mai potuto allontanarsi così senza una ragione: c'era il figlio che doveva nascere di lì a una decina di giorni, c'erano le ultime cose da preparare, gli ultimi ritocchi alla cameretta già pronta. Niero intanto, a ingarbugliare le cose, dicendosi preoccupato aveva raccontato di essere arrivato in ritardo all'incontro previsto per sabato sera e di non aver trovato la giovane.

Per una settimana la scomparsa di Jennifer rimane avvolta così nel mistero, con la famiglia che non si dà pace e comincia a temere il peggio, pensando anche a un rapimento, e gli investigatori che battono tutte le piste, senza trascurare alcun aspetto, con l'aiuto di sommozzatori e unità cinofile. Si alternano speranze e momenti difficili - il nonno della ragazza ha detto ieri di aver avuto «un presentimento» fin dai primi momenti. Poi, Niero si allontana da Mestre senza un perchè, dopo aver fornito ai carabinieri alcune versioni di quella sera apparse contraddittorie.

Sabato pomeriggio la svolta, dopo una telefonata dell' uomo alla ignara moglie: i carabinieri decidono di chiudere il cerchio e vanno a prelevarlo alla stazione ferroviaria di Milano. C'è ancora una parvenza di speranza per una soluzione positiva, ma tutto diventa nero quando nel corso della notte l'uomo crolla e racconta la storia sbagliata di quella sera: la richiesta di un appuntamento, l'incontro, un colloquio che diventa subito discussione attorno al futuro del figlio, la molla della violenza. Scende dall' auto, colpisce la giovane, forse la strangola; poi, qualche chilometro per portare il corpo in mezzo a quel campo dove altri hanno già scavato delle buche per la coltivazione di piante.

L'omicidio già una settimana fa. Lui non voleva riconoscere il bimbo

Al momento, però, il pm Buccini non ha constestato l'aggravante della premeditazione. Solo l'autopsia darà risposte certe sulle cause della morte e dirà se l'accusa potrà diventare di duplice omicidio volontario. Gli investigatori di fatto hanno escluso che nella vicenda possano aver pesato in qualche modo vecchie vicende di prestiti di denaro tra Niero e la famiglia della giovane che, secondo voci, avevano creato dei dissapori. La storia appare al momento tragicamente più semplice: la chiave di tutto potrebbe essere il destino di quel bimbo che doveva nascere. «Io - ha detto Giuseppe Giannone, nonno materno della vittima - ho perso non una nipote ma due».

L'ULTIMA SPERANZA

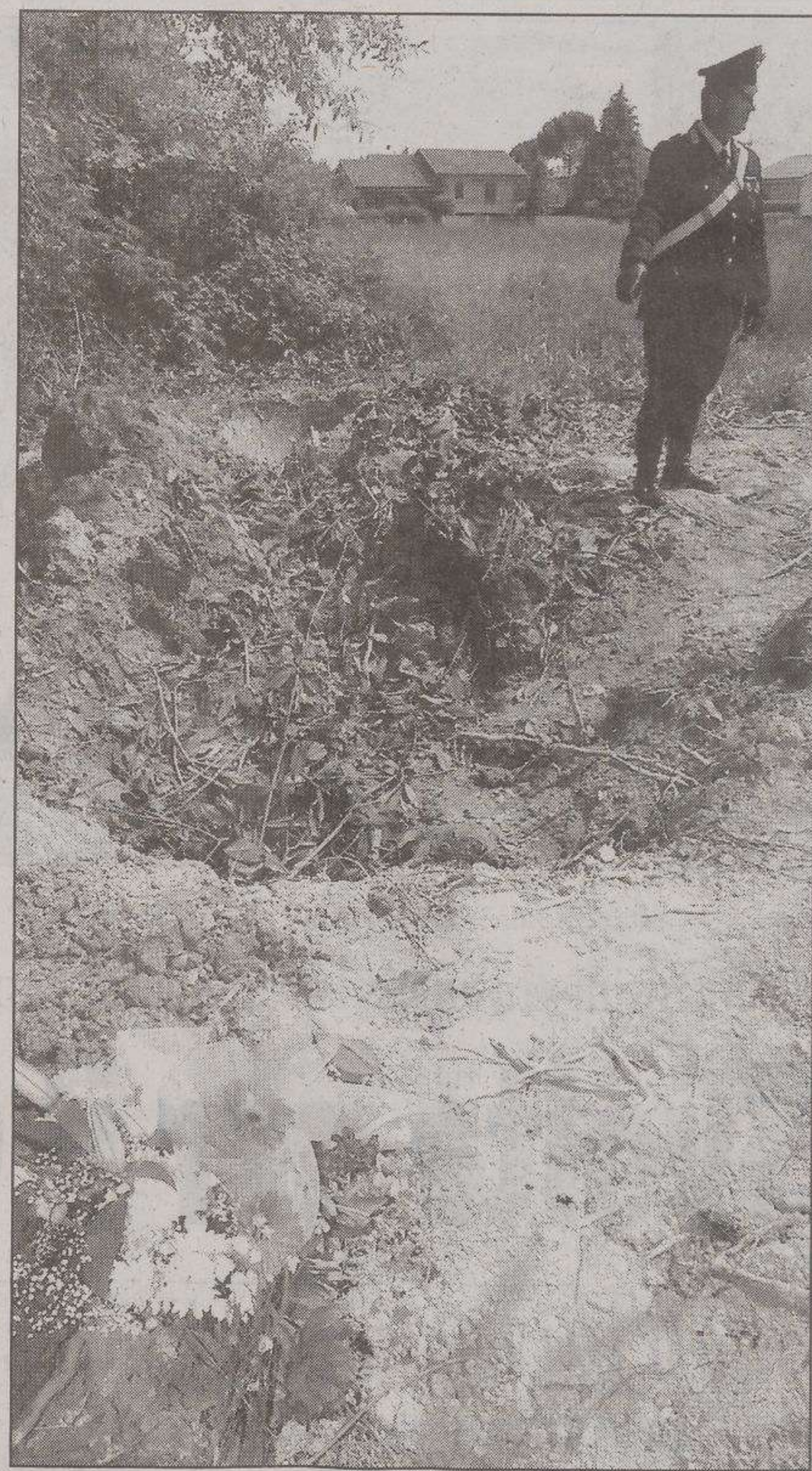
Quel falso sms: «Andiamo in un casinò a Nova Gorica»

GORIZIA Era stata cercata anche a Nova Gorica Jennifer Zacconi, la ventenne uccisa a Martellago. La madre, la notte del 29 aprile, giorno della scomparsa della giovane, aveva ricevuto un sms dal cellulare della figlia. «Mamma, sono quasi arrivata a Nova Gorica al casinò. Non preoccuparti, sono in ottima compagnia. Torno domani o la massimo lunedì». Dopo quel messaggio il cellulare di Jennifer era rimasto muto.

Ma quella pista era durata solo poche ore. I controlli fatti ai casinò di Nova Gorica erano risultati negativi. Nessuna donna con il nome di Jennifer Zacconi era entrata in quei locali.

A chiudere definitivamente il capitolo Nova Gorica erano stati tabulati telefonici acquisiti dagli investigatori. In realtà quell'sms in realtà era stato spedito proprio da Martellago. Gli inquirenti ritengono che a spedirlo sia stato proprio Lucio Niero, il presunto omicida, arrestato ieri dai Carabinieri di Mestre dopo che aveva confessato quanto accaduto nella notte tra il il 29 e il 30 aprile.

D'altra parte Jennifer aveva la carta d'identità scaduta e, quindi, mai avrebbe potuto oltrepassare il confine.

Jennifer Zacconi e il luogo in cui è stato nascosto il corpo: la ragazza era stata uccisa già sabato 29 aprile

Guarirà in tre mesi il giovane che a Caorle ha raccolto la bottiglia esplosiva. «Credevo avesse dentro un messaggio romantico»

L'infermiere ferito: «Nessuna pietà per Unabomber»

Il pg Fortuna fiducioso: «Lo prenderemo». L'ex ministro Calderoli insiste: «Ci vuole una taglia»

PORDENONE «Non ho parole, chi ha preparato quell'ordigno non merita pietà, non merita reazioni al suo gesto»: sono state queste le prime parole pronunciate, ai microfoni della Rai del Friuli Venezia Giulia, da Massimiliano Bozzo, il giovane mestrino ferito l'altra mattina a Caorle da un ordigno che gli inquirenti attribuiscono Unabomber. «Sto meglio, ho solo un pò di dolore» dice Massimiliano dal suo letto all'ospedale di Pordenone, dove ieri è stato operato alla mano sinistra, maciullata dall'esplosione.

Uomini del Ris e investigatori a Porto Santa Margherita di Caorle dove è scoppiata la bottiglia

Le condizioni di Massimiliano Bozzo sono buone. Per i medici guarirà in tre mesi. Il primario del reparto di chirurgia della mano dell' ospedale di Pordenone, dottor Ruggero Mele, ha sciolto infatti ieri mattina la prognosi. «Massimiliano sta meglio - ha precisato - e anche il suo umore è decisamente buono, anche se è frastornato per quanto accaduto e non si è ancora reso ben conto della situazione. Il decorso post operatorio procede per il meglio e, quindi, è ipotizzabile una dimissione dall'ospedale nel giro di ottodieci giorni. Soltanto in un secondo momento - ha aggiunto Mele - se il paziente lo vorrà, inizieremo a discutere dei possibili interventi di chirurgia estetica, volti a restituire l'aspetto originale alla mano ferita».

Massimiliano ieri è tornato a ricostruire quei tremendi attimi a Porto Santa Margherita di Caorle. «Per prima cosa dopo l'esplosione ho pensato alla mia ragazza, a come stava, e a cercare soccorso. Solo molto dopo ho realizzato, dalla stampa e dalle forze dell'ordine, che potesse esserci di mezzo la solita storia. Io ho preso quella bottiglia perchè credevo di trovarci dentro un messaggio romantico». Massimiliano ha accanto la fidanzata Giorgia Ghezzo, medicata a Portogruaro per lesioni più lievi. Cosa farete adesso? «Ci rimboccheremo le maniche, come abbiamo sempre fatto - dice Giorgia - abbiamo il matrimonio in vista, stiamo comprando casa».

Sul piano investigativo resta intanto improntata alla massima cautela la linea espressa da investigatori e inquirenti. Ma il pg di Venezia, Ennio Fortuna, si dice fiducioso sull'operato della magistratura di Venezia e Trieste e delle forze dell'ordine indicando che alla fine Unabomber cadrà nella rete della giustizia. «Sono sicuro - rileva - che lo prenderemo». Per Fortuna l'attentato di ieri è riconducibile alle gesta di un folle e dunque al profilo di Unabomber ma bisognerà attendere gli esiti degli accertamenti sui reperti raccolti sul luogo dell' esplosione per avere tutte le certezze necessarie. Dai primi esiti degli esami sui reperti ad opera dei Ris di Parma potranno infatti arrivare indicazioni più precise, ma il fatto che la bottiglia in vetro sia andata con lo scoppio in mille frantumi piccolissimi potrebbe rendere difficile la ricostruzione dell'innesco usato. Come più volte ricordato dagli inquirenti, le indagini su Unabomber hanno portato all'individuazione di una lunga lista di persone da «monitorare».

E sull'ultima «impresa» di Unabomber l'ex ministro Caderoli torna a insistere sulla necessità di una taglia e su una commissione d'inchiesta. Per il vicepresidente del Senato e coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord, «se si vuole veramente arrivare ad ottenere delle informazioni per catturare i responsabili, quando magistratura e polizia non ci riescono, allora si deve pagare e quindi si deve mettere una taglia, così come fecero negli Stati Uniti per catturare il vero Unabomber, e a farlo non devono certo essere le strutture che vivono in funzione di un fantomatico criminale: a farlo deve essere lo Stato».

Il sottufficiale era stato appena trasferito all'ospedale di Verona dopo un lungo viaggio aereo da Kuwait City

Muore anche il maresciallo ferito in Iraq

Sale a quattro il numero delle vittime italiane dell'attentato di Nassiriya

VENEZIA Il maresciallo dei carabinieri Enrico Frassanito, in gravissime condizioni dopo l'attentato di Nassiriya costato la vita a tre militari italiani e un rumeno, è morto subito dopo il suo arrivo a Verona, dove era stato trasferito da Kuwait City. Le sue condizioni erano gravssime: nell'attentato aveva riportato ustioni sul 40 per cento del corpo.

Il maresciallo Frassanito, subito dopo l'arrivo a Verona, era stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento: le sue condizioni erano apparse subito gravissime. Il sottufficiale, che aveva 41 anni ed era stato insignito della Croce della Nato per il servizio reso in Bosnia, era arrivato il Iraq il 9 aprile e la sua missione avrebbe dovuto concludersi in agosto. Prima di lasciare l'Italia aveva frequentato corsi di lingua araba.

Dei militari che si trovavano sul blindato (tre italiani e un romeno erano morti sul colpo) Frassanito era quello più vicino al portellone del blindato, che serve per stare di vedetta. Per questo, pur essendo ustionato in modo gravissimo, era sopravvissuto. Durante il viaggio aereo verso l'Italia era stato sottoposto a sedazione, perchè soffriva di lancinanti dolori.

Il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha appreso con sgomento e profondo dolore la notizia della scomparsa del maresciallo Frassanito. Il ministro Fini ha espresso il suo più partecipe cordoglio ai famigliari del maresciallo Frassanito e la sua sentita solidarietà alle Forze armate, che versano un ulteriore tragico tributo di sangue adempiendo ai loro doveri in una missione di pace.

È stato uno choc settico irreversibile a provocare la morte di Frassanito. Il trasferimento da Kuwait City a Verona - spiega un comunicato ufficiale della direzione sanitaria del nosocomio del capoluogo scaligero - era stato deciso dall'equipe medica giunta dall'Italia nella città kuwaitiana, «in accordo con i medici locali che avevano espresso parere favorevole». Le condizioni cliniche - aggiunge il comunicato ufficiale - «erano critiche con la prognosi riservata ma stabilizzate da 48 ore».

Poi «il quadro clinico delle infezioni già presenti si è però improvvisamente aggravato assumendo le caratteristiche di uno choc settico irreversibile». Il tutto durante il volo di trasferimento.

«Il maresciallo - dice ancora il comunicato - è stato rianimato più volte durante il volo e sottoposto a massaggio cardiaco durante il trasferimento dall'aeroporto all'ospedale» veronese.

«La rianimazione è proseguita in istituto per altri 40 minuti». Sulla decisione di riportare in Italia il militare rimasto ustionato su oltre il 40% del corpo, l'azienda ospedaliera di Verona precisa che «nonostante la consapevolezza della gravità delle condizioni, in particolare all' apparato respiratorio, il trasferimento in Italia è stata una scelta dettata dalla certezza, condivisa con i curanti kuwaitiani di offrire una maggiore opportunità di sopravvivenza e di un eventuale recupero allo sfortunato carabiniere».

E ieri sono giunte le salme dei caduti in Afghanistan. Una settimana fa i morti di Nassiriya, orà quelli di Kabul: ancora una volta l'aeroporto militare di Ciampino si è trasformato in una camera ardente a cielo aperto per accogliere le salme di militari italiani caduti in missione di pace all'estero.

Le bare avvolte nel tricolore del tenente Manuel Fiorito e del maresciallo Luca Polsinelli, i due alpini morti nell' attentato di venerdì alle porte di Kabul, sono arrivate a Ciampino a bordo di un C130 dell' Aeronautica in tarda serata. Ad accoglierle i vertici istituzionali, con il presidente del Senato Franco Marini e quello della Camera Fausto Bertinotti in testa, e militari: il ministro della Difesa Antonio Martino, il capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola, il capo di Stato Maggiore dell' Esercito, generale Filiberto Cecchi. Prima di recarsi a Ciampino, il ministro Martino ha fatto visita ai quattro alpini rimasti feriti nell'attentato, ricoverati dalla scorsa notte al Policlinico militare del Celio. Per verificarne personalmente le condizioni.

Il bollettino medico diffuso poco dopo la visita ha confermato che nessuno è in condizioni critiche.

Il veicolo blindato pochi istanti dopo l'attentato in Iraq e l'arrivo del sottufficiale ferito all'aeroporto di Verona

IL RICORDO

La madre di Frassanito era originaria della frazione. La strage del 2003 colpì tre carabinieri del reggimento «Friuli Venezia Giulia»

Legato a Lucinico era tornato di recente nel Goriziano

di Franco Femia

GORIZIA «La notizia della morte del maresciallo Frassanito mi ha estremamente colpito. Sono molto addolorato»: il presidente del Consiglio di circoscrizione di Lucinico, Giorgio Stabon, esprime così il cordoglio per la morte del carabiniere deceduto in seguito alle gravi ferite riportato nell'attentato di Nassiriya del 27 aprile scorso.

Enrico Frassanito aveva un legame particolarmente affettivo con Lucinico: della frazione goriziana è originaria, infatti, la madre Assunta «Anita» Corsi. E il carabiniere aveva visitato Lucinico poche settimane prima di partire per l'Iraq per trovare una vecchia amica d'infanzia della madre. Non avendola trovata le aveva lasciato un breve messaggio nel quale auspicava di ritornare per salutarla. Ma Enrico non tornerà più.

Anita Corsi aveva lasciato Lucinico alla fine degli anni Cinquanta dopo essersi sposata con il papà di Enrico, che era pure lui un carabiniere e prestava servizio a Gorizia. Si era trasferito a Verona dove aveva comandato anche una stazione dell'Arma.

«Conosco bene Anita Corsi - sottolinea Stabon - è una mia coetanea, abbiamo frequentato le scuole insieme. E sono veramente affranto per la grande tragedia che sta vivendo. Ora più che mai le siamo vicini in questo momento di dolore».

«Nei giorni scorsi, a nome di tutta la comunità - dice ancora Stabon - le avevo inviato un biglietto di incoraggiamento e di auguri per la guarigione di Enrico. Ora anche noi piangiamo questa morte. Sentiamo Enrico come un appartenente alla comunità di Lucinico. Ancora oggi, durante la processione in paese, non pochi mi chiedevano notizie di lui, nella speranza che potesse guarire. Il trasferimento all'ospedale di Verona ci era parso come un buon auspicio per la ripresa. Invece...»

Si allunga così la lista dei morti caduti in Iraq e legati, in un modo all'altro, a Gorizia. Prima Di Frassanito avevano perso la vita a Nassiriya, durante la strage del novembre 2003 alla base del contingente italiano, i carabinieri Daniele Ghione, Ivan Ghitti e Andrea Filippa, tutti di stanza al reggimento carabinieri «Friuli Venezia Giulia» nella caserma Cascino di via Trieste. E sempre a Nassiriya era morto, in un incidente stradale il primo caporale Antonio Tarantino.

Andrea Filippa, torinese, aveva messo su casa a Sagrado dove viveva con la moglie. Ivan Ghitti era milanese, ma ormai era di casa a Gorizia. Durante il tempo libero giocava a calcio in una squadra amatoriale di Romans, dove tra l'altro viveva la fidanzata Chiara. Ghione risiedeva in caserma, ma quando poteva raggiungeva a Roma la moglie Miriam, che lavorava come ballerina in televisione.

Tarantino, leccese di origine, aveva pure preso casa a Gorizia dove prestava servizio al reparto «Supporti tattici» della brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli». Era morto in un incidente stradale accaduto nel luglio di due anni fa vicino a Nassiriya durante un servizio di perlustrazione. Il camion sui cui viaggiava si è scontrato con un altro mezzo civile. Erano rimasti ferite altre tre militari, tutti di stanza nella caserma goriziana della «Pozzuolo».

Il maresciallo Frassanito aveva 41 anni

Gli avvocati hanno chiesto per il loro assistito la detenzione domiciliare. Ma potrebbe anche recarsi alla Camera per il dibattito sulle sue dimissioni

Previti è stato arrestato dopo una vera odissea giudiziaria

Anche Andreotti lo ha voluto incontrare. Non può avere contatti con gli altri detenuti

Berlusconi a Previti: «Ci vediamo a casa martedì»

L'ex ministro della Difesa trascorre i primi giorni nel carcere di Rebibbia

ROMA «Ci vediamo a casa martedì». Il telegramma di Berlusconi arriva in mattinata, mentre Previti parla di politica e calcio («vorrei vedere la Lazio. In carcere avete Sky?») con l'europarlamentare Antonio Tajani e con un folto gruppo di esponenti azzurri arrivati a Rebibbia di buon'ora, appena cominciata la messa alla quale l'ex ministro della Difesa partecipa recitando le preghiere dei fedeli. Quel telegramma lo leggerà appena tornato nella sua cella singola. Ieri anche Andreotti ha fatto visita a Previti.

La visita del premier uscente all'amico condannato in via definitiva a 6 anni di carcere per la vicenda Imi-Sir era attesa per ieri, ma è saltata per gli impegni politici di Berlusconi con gli alleati della Cdl a Milano e ad Arcore.

L'appuntamento «a casa martedì» appare comunque come un incoraggiamento a una prospettiva di detenzione brevissima.

Oggi, fatti, il magistrato di sorveglianza prenderà in esame la richiesta presentata dai legali di Previti di «applicazione provvisoria degli arresti domiciliari». Vale a dire, anticipare la decisione che il Tribunale del riesame dovrà prendere sull'applicazione del beneficio introdotto dalla ex Cirielli per i detenuti ultrasettantenni. Ottimista su una decisione favorevole, e in tempi rapidi, da parte del giudice Laura Longo esaminerà il fascicolo è l'avvocato Alessandro Sammarco, secondo cui «in questo caso non saranno necessarie lunghe istruttorie; visto poi che la concessione degli arresti domiciliari da parte del Tribunale sarà scontata, è un'inutile afflizione» far rimanere Previti in carcere.

L'ex ministro della Difesa, intanto, continua a riceve in carcere decine di parlamentari di Forza Italia (tra cui Stefania Craxi), mentre dal palco della convention milanese della Cdl il leader di An Gianfranco Fini chiede per Previti le scuse della «sinistra: ha detto che avremmo fatto delle leggi per salvare qualcuno quando il più diffamato dimostra dignità morale e politica e si sottopone al giudizio della magistratura».

E sull'uso politicizzato della giustizia Previti non intende dare per persa la sua battaglia. Ai parlamentari ed esponenti di Forza Italia ribadisce che vuole essere alla Camera quando inizierà il dibattito sulla sua richiesta di dimissioni.

I suoi legali non hanno ancora presentato l'istanza per chiedere al magistrato di sorveglianza di permettergli di partecipare a quella seduta che si concluderà con il voto segreto: «Lo faremo appena la Camera avrà fissato la data del dibattito».

I tempi non si prevedono brevi: la richiesta di dimissioni di Previti deve prima essere presa in esame dalla Giunta per le elezioni che ancora non si è costituita. Con la mossa delle sue dimissioni, oltre a quella di essersi presentato spontaneamente a Rebibbia, Previti sembra aver giocato d'anticipo per riportare su un terreno politico la questione della sua «decadenza» da parlamentare (secondo alcuni non affatto scontata) a seguito della condanna definitiva a 6 anni con la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici.

«A riaprire il dibattito è anche l'editoriale di ieri di Piero Sansonetti su Liberazione, intitolato «Salviamo Previti. Come? Con una legge ad personam: l'amnistia».

L'articolo è stato letto in carcere dal diretto interessato che però, riferiscono i parlamentari di Fi Tajani e Giro, non avrebbe espresso commenti. Visite, giornali, tv e sigari. Così l'ex ministro della Difesa trascorre il suo terzo giorno in cella.

PAVIA

Tre giovani perdono la vita nell'auto che si impenna

PAVIA Ancora tre giovani vite spezzate: due ragazzi di 19 e 16 anni e una ragazza di 16. Un'altra ragazza, 15enne, è ricoverata in fin di vita al Policlinico San Matteo di Pavia, mentre un'altra sedicenne è in condizioni molto gravi all'ospedale di Piacenza. È il bilancio tragico dell'ennesima strage del sabato sera avvenuta in provincia di Pavia.

A pagarne le conseguenze un gruppo di giovanissimi amici di comuni della Bassa pavese. Il paese più colpito è Miradolo Terme, 25 chilometri dal capoluogo, tremila abitanti, fra cui quattro dei cinque giovani che l'altra sera, prima di mezzanotte, viaggiavano lungo la strada per Corteolona. Miradolo deve piangere già due giovani vittime, un ragazzo e una ragazza di 16 anni. E inoltre c'è una giovane di 15 anni che sembra non avere più speranze al reparto di Rianimazione I del San Matteo ed un'altra sedicenne in gravi condizioni a Piacenza.

A condurre la vettura era un diciannovenne di Villanterio, un paese che da Miradolo dista sette chilometri: S.E. (le sue iniziali) non è riuscito a mantenere il controllo della sua Seat Leon che, all' altezza di una curva, è finita in un campo.

Una carambola impazzita. La vettura ha incocciato contro un ponticello in cemento su un fosso, si è impennata e ha compiuto un volo di circa 30 metri.

Un uomo di 34 anni di Nogaredo di Prato (Udine), Michele Gregoris è morto la scorsa notte dopo essere uscito di strada con la sua auto a Udine in via delle Scienze. L'uomo che era alla guida di una Lancia Kappa della quale ha perso il controllo per cause in corso di accertamento, e si è schiantato contro un albero. Dopo l'impatto, il veicolo si è incendiato e Gregoris è morto carbonizzato.

E in Liguria due ciclisti sono stati travolti e uccisi da un'auto impazzita condotta da un anziano che forse in preda a un malore ha perso il controllo della guida. Si è spezzata così la vita di due cicloamatori: Giovanni Perata, 67 anni, nativo di Vicenza e residente a Varese e Giuseppe Corradin, 79, originario di Borgio Verezzi (Savona), ma entrambi domiciliati a Sanremo, mentre stavano facendo una pedalata sull'Aurelia.

Probabilmente, non hanno avuto neppure il tempo di accorgersi di quanto stava accadendo quando la Lancia Y10 bianca condotta da Gianni Cavalchino, di 79 anni, è arrivata su di loro come un proiettile, falciando prima Perata e qualche attimo dopo Giuseppe Corradin. I due sono morti sul colpo, mentre la corsa dell'auto si è fermata contro un mezzo della nettezza urbana.

INCHIESTA

Lo scandalo delle intercettazioni telefoniche riguardanti le pressioni sul mondo degli arbitri. La famiglia Agnelli e i tifosi si stringono attorno alla squadra

Juventus, la Fiat prende le distanze da Moggi, Giraudo e Bettega

PALERMO La proprietà Fiat della Juventus scende in campo per esprimere la propria vicinanza alla squadra. Ma per la Triade c'è solo freddezza. Si consuma così il nuovo capitolo dello scandalo intercettazioni che ha visto parlare ieri John Elkann, il nipote dell' Avvocato e vicepresidente Fiat che ha espresso la posizione della famiglia Agnelli sulla difficile situazione che sta travolgendo i vertici bianconeri. «Abbiamo voluto dare una testimonianza di vicinanza alla squadra - ha dichiarato ai cronisti - Le vicende di questi giorni non ci lasciano indifferenti». Una presenza forte al fianco di Capello e dei giocatori, ma non della Triade. «Noi abbiamo dimostrato di essere vicini alla squadra, per il resto ci sono sedi adeguate e questa non lo è», ha aggiunto Elkann. Una posizione perfettamente sposata anche dal presidente della Juve, Franzo Grande Stevens, che interrogato sul suo stato d'animo si è detto vicino a Del Piero e compagni. Sugli spalti, intanto, sentimenti diversi da parte di Bettega, Giraudo e Moggi, seduti l'uno a fianco dell' altro.

Il primo, al fischio finale, si è commosso ed è scoppiato in lacrime, mentre l'amministratore delegato si è sfogato esultando sia in occasione dei gol che al termine della gara. Luciano Moggi, invece, è rimasto praticamente in silenzio durante tutta la partita, impassibile ma anche provato come non mai.

Una maratona di audizioni e interrogatori per arrivare il prima possibile a fare chiarezza, e se necessario a fare pulizia delle mele marce. L'estate calda del pallone stavolta ha giocato d'anticipo su quella metereologica, perchè da domani in Figc tornano a sfilare i protagonisti dell'ennesimo scandalo del calcio: un polverone che rischia di mandare a gambe all'aria tutto il sistema, visto che alle intercettazioni iniziali, quelle fatte dalla Procura di Torino e finite con l'archiviazione dell' inchiesta, si attendono ora quelle di Napoli riguardo al calcio scommesse.

La vicenda delle intercettazioni telefoniche che sta sconvolgendo il calcio italiano «non avrebbe dovuto nemmeno sussistere se gli organi deputati ai controlli avessero fatto il loro dovere». Lo sostiene il deputato di Alleanza Nazionale, Roberto Salerno, invitando i magistrati a proseguire le indagini. «Da tempo - sottolinea Salerno - si sapeva che erano irreparabili i guasti che la Gea determinava dal punto di vista sportivo, legale, economico e finanziario. Lo dimostrerebbe il fatto che già nel febbraio del 2005 erano state depositate interrogazioni parlamentari sull'incredibile situazione in cui versava il calcio italiano a causa della presenza di un organo privato, la Gea appunto, che da sola controllava un numero tale di giocatori e allenatori da prefigurare un'alterazione del normale svolgersi delle attività attinenti il mondo del calcio».

Luciano Moggi

Washington promette di sostenere il processo d'adesione euroatlantico a Zagabria, Tirana e Skopje. Nessuna manifestazione anti-Bush

Cheney a Ragusa: appoggio per Nato e Ue

Il vicepresidente Usa in visita ai Paesi della Carta adriatica non indica però date precise

ZAGABRIA Con la visita del vice presidente statunitense Dick Cheney in Croazia e gli incontri con i premier dei tre Paesi firmatari del club della Carta adriatica, Washington ha visibilmente voluto rimettere un piede nell'intricata politica balcanica, forse non a caso proprio nell'anno in cui si decide lo status del Kosovo a del Montenegro, le due entità dell'Unione Serbia-Montenegro che prospettano di rompere al più presto con Belgrado.

Il messaggio di Cheney ai premier dei tre Paesi - Croazia, Macedonia e Albania - che nel 2004 gli Usa, con la loro controfirma sulla Carta adriatica, hanno deciso di aiutare sulla loro strada verso la piena adesione alla Nato, è stato chiaro: «Voi avete espresso il desiderio di entrare nelle organizzazioni euroatlantiche e noi vi diamo il pieno sostegno su questa strada». Cheney, nel suo intervento alla riunione della Carta adriatica tenuto ieri a Ragusa (Dubrovnik) ha ricordato la necessità di continuare con le riforme politiche e militari e l'importanza della politica di stabilizzazione dell'intera regione.

I toni sono stati altrettanto cordiali e ottimistici pure sabato, quando Cheney ha avuto incontri bilaterali con i massimi dirigenti politici croati, il premier Ivo Sanander e il presidente Stipe Mesic, nel corso di una delle sue rare visite all'estero dove non si sono viste manifestazioni contro la politica di Washington. Secondo la stampa non si è discusso dei due punti che hanno fatto raffreddare i rapporti tra Zagabria e Washington quando al potere era il governo di centrosinistra, sostituito nel 2003 dai conservatori di Ivo Sanader: il mancato appoggio della Croazia all'intervento militare in Iraq e il rifiuto di firmare l'accordo sull'immunità dei cittadini statunitensi davanti alla Corte penale internazionale (Cpi) per eventuali crimini di guerra commessi all'estero.

Cheney con il premier croato Sanader a Ragusa

All'ordine del giorno c'erano invece la lotta contro il terrorismo e l'adesione di Zagabria alla Nato; la Croazia è al primo posto tra i Paesi in lista d'attesa per entrare nell' Alleanza atlantica e anche nell'Ue, essendo l'unico tra essi ad avere già aperto il processo negoziale. L'unico punto su cui Cheney non si è voluto sbilanciare è la data dell' ingresso nel Patto atlantico dei tre Paesi che hanno perso il treno dell'allargamento di due anni fa. Zagabria, Tirana e Skopje sperano di ottenere un chiaro segnale al vertice della Nato in novembre a Riga e di avere l'invito ufficiale nel 2008. Secondo i cronisti il vice presidente americano non ha però voluto parlare di date.

Al termine del vertice della Carta adriatica, Cheney farà ritorno negli Stati Uniti, accorciando di un giorno la sosta in Croazia dove conclude il viaggio di cinque giorni che l'ha portato a visitare altri due Paesi ex comunisti in transizione verso la democrazia seppure con velocità differenti (Vilnius è su standard occidentali): prima la Lituania e poi il Kazakistan.

Tra qualche settimana si voterà sul distacco dall'Unione con la Serbia

Montenegro, il referendum è vicino

Belgrado teme un effetto domino per il turbolento Kosovo

PODGORICA «Montenegro libero» o «Via i serbi dal nostro Paese» e anche «Vota per l'indipendenza del Montenegro da Belgrado». Anche i graffiti possono servire alla causa e negli ultimi tempi numerose scritte antiserbe sono apparse in più parti del Montenegro, l'ex repubblica jugoslava che con la Serbia forma l'Unione che presto potrebbe sfaldarsi, frantumando così quello che era lo zoccolo duro della defunta Federativa.

Il 21 maggio, gli aventi diritto della piccola repubblica adriatica - parliamo del Montenegro - andranno alle urne per il referendum sull'indipendenza del Paese. Una consultazione che fa tremare vene e polsi non solo nella capitale Podgorica (l'ex Titograd) e dintorni ma anche a Belgrado, che ci tiene a conservare l'unione col Montenegro. I motivi sono tanti: storici, economici, politici, culturali e sportivi e poi i serbi vogliono mantenere il loro sbocco nel mare caldo, l'Adriatico. Dopo avere perduto per strada dal 1992 le varie Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia, la Serbia ha paura di dovere dire addio ai «fratelli» montenegrini: sostennero Belgrado nelle varie campagne belliche degli anni 90. C'è poi la questione Kosovo, fronte davvero caldo. Se Podgorica si stacca tramite consultazione referendaria, i serbi si ritrovano da soli con la scottante questione dei kosovari albanesi che puntano fortemente all'indipendenza. «Se i montenegrini se ne vanno grazie a un referendum - si sente dire a Pristina, capoluogo del Kosovo - la comunità internazionale deve concedere a noi le stesse chance».

Il primo ministro montenegrino Milo Djukanovic

Per fare sì che la consultazione risulti valida, ad andare alle urne deve essere il 50% più uno dei 480 mila elettori. C'è quindi un'altra condizione, fortemente voluta dall' Unione europea: l'indipendenza del Montenegro (Paese di 600 mila abitanti) sarà approvata se a esprimersi in tal senso risulterà non il 50 bensì il 55%. Dunque un leggero vantaggio per gli unionisti, che si stringono attorno al Partito socialista popolare, al Partito popolare serbo e al Partito democratico serbo, tutti all'opposizione. Gli indipendentisti hanno la loro bandiera nel Partito democratico socialista del premier montenegrino Milo Djukanovic, appoggiato dal Partito socialdemocratico e dagli schieramenti che rappresentano le minoranze. Per i sondaggi il blocco a favore del Montenegro indipendente sarebbe in leggero vantaggio: otterrebbe tra il 50 e il 55% dei consensi. Se gli antiserbi venissero fatti segno, a esempio, del 53% delle preferenze, lo Stato serbomontenegrino resterebbe in piedi ma perderebbe gran parte della legittimità. Intanto da Podgorica si conferma che a prescindere dall'esito del referendum tutti i montenegrini si ritireranno dopo il 22 maggio dalle istituzioni statali in comune con Begrado.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Contro le tasse universitarie

Lubiana, nuova protesta di piazza degli studenti

LUBIANA Gli studenti universitari e delle medie superiori slovene hanno annunciato una nuova massiccia manifestazione per chiedere migliori condizioni di studio nonché esprimere dissenso nei confronti del pacchetto di riforme del governo. La marcia si svolgerà a Lubiana il 24 maggio: il 19 aprile, il cosiddetto «mercoledì nero» nelle strade della capitale furono in oltre 10 mila. La vertenza più importante riguarda l'intenzione del governo d'introdurre le tasse universitarie e di tassare il lavoro studentesco.

Successo ad Albona dell'Orchestra Mariani

ALBONA Successo al teatrino della Comunità degli italiani di Albona del concerto dell'orchestra di strumenti a plettro della Società artistico culturale Lino Mariani di Pola. E' stata una serata preziosa ai fini della collaborazione e amicizia tra i connazionali delle diverse realtà istriane. All'arrivo ad Albona la comitiva di Pola ha subito percepito il calore dell'ambiente e, durante il concerto, l'affetto del pubblico. In apertura il saluto agli ospiti è stato dato dal Coro misto locale diretto da Sabrina Stemberga Vidak: ha ricordato il settimo anno dalla fondazione.

«Poeti di due minoranze», progetto transfrontaliero

CAPODISTRIA È stato presentato a Capodistria il progetto Poeti di due minoranze, iniziativa promossa congiuntamente dalla comunità italiana in Slovenia e Croazia e da quella slovena in Italia per valorizzare la produzione poetica degli autori minoritari. Il progetto, cofinanziato dall'Unione europea nel quadro dei programmi Phare e Interreg e dal Ministero degli esteri italiano, si articolerà in tre appuntamenti: un ciclo di congerenze nelle scuole, un convegno il 24 e 25 maggio a Capodistria e Trieste e un'antologia bilingue da pubblicare a giugno.

Non sono classificate armi letali ma negli Stati dove sono adottate i morti sono numerosi

La polizia slovena si doterà delle pistole a scariche elettriche paralizzanti

LUBIANA Tra qualche mese, forse settimane, la polizia slovena potrebbe dotarsi dei cosiddetti paralizzatori elettrici quale strumento di repressione o difesa nelle collutazioni fisiche tra agenti e malviventi. Il comitato interni del Parlamento di Lubiana ha infatti avallato le proposte di modifica della legge sulla polizia spianando così la strada all'acquisto dei paralizzatori.

Questi sono dispositivi in grado di produrre una scarica elettrica sulla persona contro cui vengono usati. Visualmente, assomigliano a una pistola di plastica che al posto dei proiettili spara due elettrodi collegati fra loro fino a una distanza di circa 6 metri. Una volta sparati, i due elettrodi viaggiano a una velocità tale da perforare gli indumenti della vittima e di conficcarsi nella pella fino a una profondità di 0,7 centimetri, a seconda dello spessore dei vestiti. Al contatto con l'organismo il paralizzatore produce una scarica elettrica fortissima, fino a 50 mila volt, e dell'intensità di 2,1 mAmpere. Il suo effetto concreto è la paralisi totale del corpo, stretto in una morsa di crampi muscolari che mettono fuori uso l'intero apparato nervoso e motorio dell'organismo. L'individuo colpito dalla scarica non ha dunque alcuna possibilità di reagire e cade a terra storidito. Per polizia e parlamentari, e non solo della maggioranza, è necessario munire gli agenti sloveni di questo strumento per consentirgli di difendersi meglio dalle aggressioni, sempre più numerose, che subiscono durante il servizio. Ma le organizzazioni non governative, quali Amnesty International, sottolineano la pericolosità di questi strumenti: negli Stati Uniti hanno già causato decine di morti.

Una pistola paralizzante

Secondo i dati di Ai nel 2005 ben 61 persone sono morte a causa delle conseguenze riportate dalle scariche subite dal paralizzatore. Quest'anno i morti sono già 14. A usare questo tipo di strumenti sono le polizie di Stati Uniti, Canada, Australia, Gran Bretagna, Germania e Austria. Il produttore, Taser International, assicura che se usato correttamente il dispositivo non è pericoloso per la vita né produce conseguenze a lungo termine. Le organizzaioni non governative contestano i risultati dei test affermando che non è stata fatta una sperimentazione medico-scientifica adeguata poiché le misurazioni sono state effettuate su animali e non sono state esaminate a dovere le potenziali conseguenze dell'uso del paralizzatore su individui affetti da patologie croniche cardiovascolàri o nervose.

Il primo cittadino di Capodistria rifiuta di installare l'impianto come proposto dal collega di Isola

Trattamento rifiuti: scontro tra sindaci in Istria

Il sindaco di Capodistria Popovic

CAPODISTRIA E' botta e risposta fra il sindaco di Isola Breda Pecan e quello di Capodistria Boris Popovic. La polemica riguarda la costruzione del futuro centro regionale di trattamento dei rifiuti. «La lentezza con cui procede il progetto di realizzazione del centro è dovuta alla mancata collaborazione del Comune di Capodistria e non al Consorzio Gojup, che io presiedo e che ha l'incarico di portarlo a termine» ha detto la Pecan respingendo così le accuse sollevate dal direttore dell'azienda municipalizzata Komunala di Capodistria Primož Turšic.

Secondo quanto dichiarato dalla Pecan, il Comune di Capodistria non ha alcuna volontà di costruire un centro di trattamento dei rifiuti accanto a quelli già esistenti e a quello già pianificato a Sermino.

Secondo la Pecan sul territorio del comune capodistriano esistono tuttavia almeno sei siti idonei in cui piazzare il centro. «A causa delle numerose zone protette non posso proporne la costruzione nel comune isolano» ha precisato ancora la Pecan. Secca la risposta del primo cittadino capodistriano Boris Popovic: «Non siamo d'accordo di ospitare nel nostro comune sia il centro di raccolta sia quello di trattamento dei rifiuti. Propongo che il Consorzio Gojup trovi un sito alternativo oppure di progettare il centro in modo tale da potervi trattare lo smaltimento totale dei rifiuti».

Avviata un'inchiesta del governo e della Guardia di finanza sull'assunzione negli ospedali della regione di 500-600 operatori sanitari

Infermieri stranieri, il ministero indaga

La denuncia partita da Ritossa (An). Beltrame: sull'equipollenza delle lauree decide Roma

TRIESTE Un'inchiesta del ministero della Sanità e della Guardia di Finanza sulla vicenda degli infermieri extracomunitari, che grazie all'equipollenza delle lauree passano dalla qualifica generale a quella professionale con la semplice traduzione dei certificati. Inchiesta che è partita da una denuncia avanzata qualche tempo fa dal consigliere regionale Adriano Ritossa (An) che aveva evidenziato anche le cifre del fenomeno: solo negli ultimi cinque anni si parla di un numero di casi tra i 500 e i 600. «Si tratta di infermieri extracomunitari che hanno il titolo di infermiere, ma nessuna conoscenza della lingua, e spesso tramite escamotage di traduzione passano da generici a professionali – aveva denunciato Ritossa, chiedendo in al campo l'attivazione della Regione – . E il Friuli Venezia Giulia, e Trieste in particolare, è divenuta la vera testa di ponte di questo passaggio». Che non preoccupa solo l'Italia, ma tutta l'Europa. Perché, una volta arrivati in Italia e ottenuto l'equipollenza con le nostre lauree, possono andarsene in qualsiasi paese europeo. Una lettera inviata dallo stesso Ritossa a Roma aveva portato all'attivazione dello stesso governo. «Il Ministero della Sanità si è attivato e ha portato avanti una sua inchiesta – spiega Ritossa – che dai primi riscontri ha confermato la gravità della situazione, che è tutta basata su una specie di bluff linguistico, per il quale la laurea generica viene passata per specialistica, nonostante tra le nostre lauree e le loro ci sono differenze notevoli, sia in fatto di preparazione pratica che teorica». Nella lettera del Ministero, inviata anche allo stesso Ritossa, si comunica che il governo italiano ha richiesto di acquisire gli avvisi dell'Unione Europea in merito alle tematiche dei titoli di studio infermieristici.

> «Con un escamotage nella traduzione la qualifica "generico" diventa "professionale"»

In pratica, si vuole fermare questa situazione che ormai sta creando problemi non solo in Friuli Venezia Giulia, ma in tutta Italia. Secondo una ricerca portata avanti dalla Caritas Migrantes con la Società italiana di Medicina delle Migrazioni, gli infermieri stranieri presenti in Italia e provenienti dall'Europa sono in maggioranza rumeni, polacchi e bulgari: tutte nazionalità che hanno trovato sul nostro confine l'entrata in Italia. tra i casi eclatanti citati di percentuali di stranieri nel personale ospedaliero c'è anche l'Ospedale maggiore di Trieste, con il suo 10% dell'organico proveniente dalla Slovenia o dall'ex-Jugoslavia. La Regione, però, rimbalza la palla allo stesso Ministero. «E' Roma che conferisce l'equipollenza delle lauree» avverte l'assessore alla sanità Ezio Beltrame. Ma alcune regioni come Calabria, Lazio, Umbria, Campania, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Valle D'Aosta si sono attrezzate per contrastare il fenomeno dell'equipollenza delle lauree, curando autonomamente l'istruttoria delle domande di riconoscimento dei titoli di infermiere e tecnico sanitario di radiologia medica conseguiti in paesi non comunitari.

Elena Orsi

Adriano Ritossa

L'assessore alla Sanità Ezio Beltrame

All'interno una mappa delle colture, e la possibilità di richiedere contributi. Marsilio: gestione più mirata

Agricoltura in rete: parte il sito dedicato alle aziende

TRIESTE Servirà a creare una mappa virtuale del territorio agricolo, a fare domande di contributi on-line, a conoscere in tempo reale cosa e come viene coltivato, a capire quali potranno essere le ripercussioni delle decisioni in materia agricola e forestale. Tutto, stando seduti davanti al computer. Presto infatti sarà realtà un provvedimento atteso da anni e sul quale la Regione stava lavorando da tempo: il sistema informativo dell'agricoltura. Un sistema, realizzato dalla Regione in collaborazione con Insiel e altre aziende specializzate, che l'assessore alle Risorse Agricole Enzo Marsilio conta di presentare agli addetti del settore a metà maggio. «Si tratta di un sistema che finalmente permetterà anche al nostro settore agricolo di essere all'altezza delle altre regioni italiane che da anni utilizzano questo sistema – spiega –. Un sistema che permetterà di aver la gestione in tempo reale dei dati provenienti dalla aziende agricole, sia in merito alla produzione che ai disagi affrontati. In tale modo sarà possibile intervenire in modo puntuale, effettuando delle verifiche mirate». Non solo, usando i dati registrati da voli aerei, messi poi in un sistema virtuale, sarà possibile effettuare delle simulazioni di progetti e controlli e semplicemente rimandendo in uffico e usando l'apposito software. «Contiamo di presentare il progetto a metà maggio – spiega ancora Marsilio – a tutte le aziende del territorio, che poi potranno usare il sistema per la loro gestione». Non si tratta infatti solo di creare una "mappa agricola virtuale" del territorio. «Grazie al sistema, potremo gestire in rete l'intero complesso di dati del settore – spiega ancora l'assessore competente – il che significa mettere in linea tutte le informazioni relative alle varie aziende, come le richieste e l'ottenimento di contributi, cosa coltivano e in che modo, le mappe delle singole aziende». Si tratta di una gestione per la quale da anni la Regione sta accantonando fondi di gestione che, comunque, assicura Marsilio, «nei prossimi anni provvederemo ad alimentare ulteriormente». Un sistema che, come è facile intuire, renderà più semplice la gestione del settore, ed era invocato a gran voce proprio dalle aziende. Che saranno essere facilitate nella gestione del loro lavoro. «Anche le imprese agricole potranno, ad esempio, accedere al sistema per avere un quadro della propria azienda oppure effettuare domande o avere informazioni su bandi e contributi – conclude Marsilio – sia per il settore che per la gestione regionale l'entrata in funzione del sistema sarà un notevole passo avanti qualitativo».

e.o.

Enzo Marsilio

IN BREVE

Oggi l'assise a Trieste

Congresso Uil Visentini ricandidato alla segreteria

TRIESTE Si apre questa mattina a Trieste il settimo congresso regionale della Uil. L'assise è prevista all'Auditorium dell'Area di ricerca di Padriciano. I lavori verranno introdotti alle 9,30 dal segretario generale Luca Visentini, che è anche l'unico candidato alla rielezione. Ieri, sulle pagine del *Piccolo* Visentini ha tracciato anche un bilancio tutto sommato positivio del lavoro della giunta regionale guidata da Riccardo Illy, ma anche evideniztao alcune riserve, specie sull'economia. La Uil attende quindi di vedere passi in avanti concreti da alcuni provvedimenti dell'esecutivo come il piano energetico e dalle grandi infrastrutture.

Cosolini a Premio solidarietà «Qui c'è coesione sociale»

GORIZIA L'economia è forte dove le aziende sono in grado di unire all'operosità e all' iniziativa un legame profondo con il territorio, come dimostra il successo delle banche di credito cooperativo. Ma, soprattutto, l'economia cresce dove maggiore è la coesione sociale e dove sono presenti politiche che la favoriscono, come dimostrano i Paesi attualmente in crescita economica. Sono i concetti chiave dell' intervento dell'assessore regionale al Lavoro, Formazione, Innovazione, Ricerca ed Università, Roberto Cosolini, alla consegna del Premio regionale solidarietà, che ha avuto luogo ieri a Gorizia.

Tavagnacco, fino al 21 maggio la mostra degli asparagi

TAVAGNACCO La Mostra degli asparagi di Tavagnacco, giunta alla settantesima edizione, rappresenta un momento importante della promozione del territorio, dei suoi prodotti, delle tradizioni e delle peculiarità. E' quanto hanno affermato gli assessori regionali alle Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna, Enzo Marsilio, e alle Attività Produttive, Enrico Bertossi, intervenendo alla cerimonia inaugurale della manifestazione che si protrarrà fino al 21 maggio. Secondo Marsilio, occorre valorizzare la produzione dell'asparago bianco friulano per l'intero corso dell'anno.

Dopo l'esclusione dal Carroccio di quindici esponenti fra cui Fontanini e Moro arrivano le precisazioni del segretario

Pottino: «Nessun dietrofront sulle espulsioni»

Il leghista: «I vertici nazionali non mi hanno scomunicato né contestato»

UDIN[E] [S]comunicato da Roberto Calderoli? «Ma quando [mai]». Bacchettato da Roberto Maroni? «No, mi dà [ragione]». Voci e dichiarazioni su una presunta cont[rarietà] dei big leghisti all'espulsione di Francesco M[oro] e Pietro Fontanini convincono il leader regiona[le] della Lega Nord Marco Pottino a fare chiarezza.

Il segre[tario] nazionale (per il Carro[ccio] il livello regionale) d[el F]riuli Venezia Giulia co[n]... ha il cartellino rosso ... [smen]tisce seccamente co[n] ... con Milano. Della ... [clamo]rosa cacciata di 15 m[ilitan]ti leghisti, compresi i d[ue] parlamentari, Pottino ... di non aver parlato ... [C]alderoli: "Non ce n'era [bisogn]o". Tanto meno è stato ... vice-Bossi: "Mi [ha pr]eso dal Milano con Ca[lderoli] ... visto a iniziative refer[endarie] ... li per sintonia con altr[e reg]ioni. Non mi ha né sco[mun]icato né contestato. Dell[a espu]lsione non si è neppu[re pa]rlato".

Possibile il silenzio di fronte a un simile provvedimento? "Certo – afferma Pottino –, perché il metodo è stato corretto". Tesi che serve a commentare anche l'intervento di Maroni. "Le parole dell'ex ministro al Piccolo confermano la regolarità del procedimento: tutto secondo statuto – sottolinea il segretario del Carroccio –. Il consiglio nazionale del Friuli Venezia Giulia ha competenza primaria sui provvedimenti disciplinari nei confronti dei militanti, non c'era alcuna necessità di passare attraverso il consiglio federale. Passaggio che riguarda invece Rinaldo Bosco: a lui, socio fondatore della Padania, non ho infatti inviato alcuna raccomandata". Pottino, ribadita l'autonomia "nazionale", precisa che su Fontanini, Moro e gli altri ribelli il voto del consiglio nazionale Fvg "è stato unanime". 13 voti favorevoli alla bocciatura: oltre al suo, quelli dei 7 membri eletti al congressi, dei 4 segretari provinciali e del presidente Alessandra Guerra. Le prove? "Ce ne sono a bizzeffe, raccolte in un dossier, comprese 2 mila lettere che chiedevano di non votare il Carroccio".

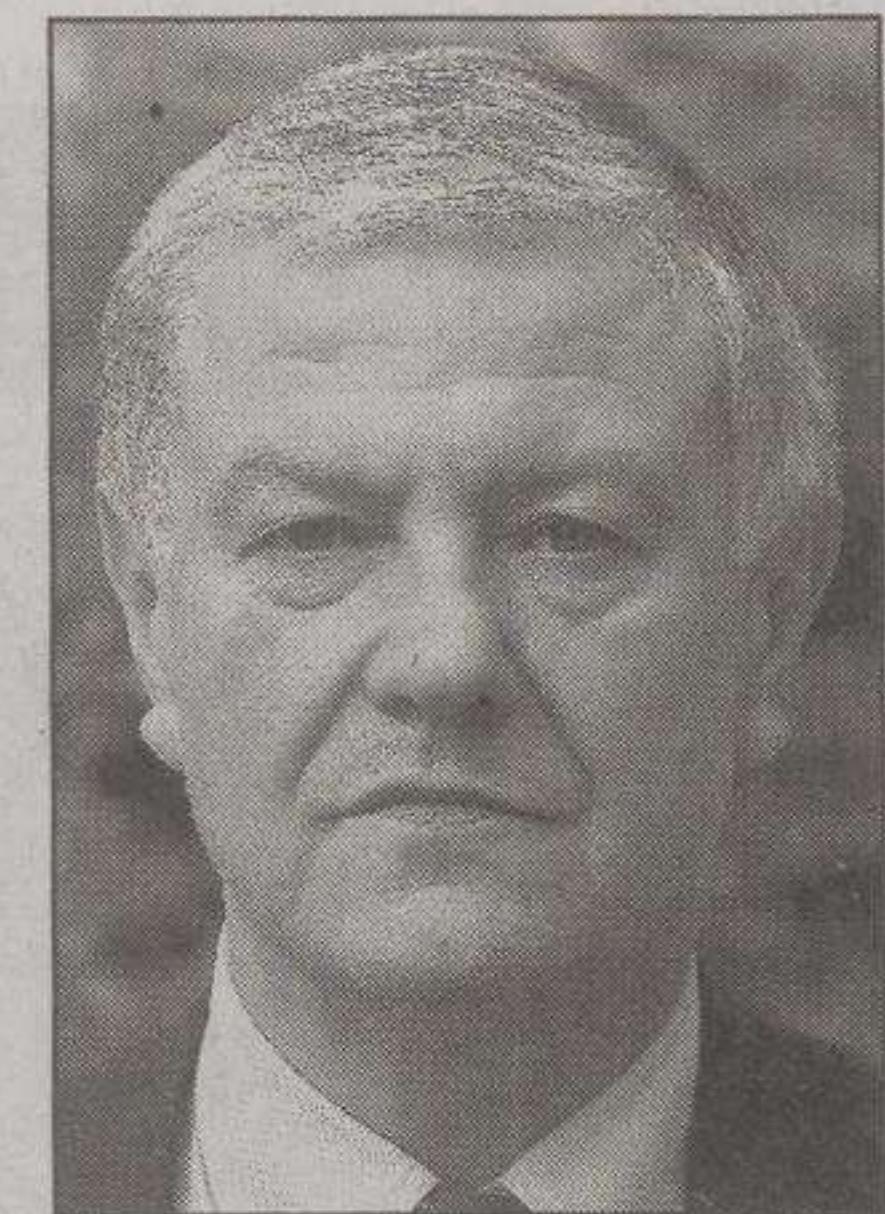
Sulle motivazioni, dunque, non un solo dubbio: "Le espulsioni sono dovute a dichiarazioni gravemente lesive, direi vergognose, nei confronti del movimento: inaccettabile l'invito a scegliere altri partiti". E allora non si torna indietro. Proprio no. "Mentre noi percorrevamo i mercati della regione e mettevamo in fila ottanta comizi serali, c'era gente che remava contro o non muoveva un dito in campagna elettorale. Inevitabile che paghi chi non rappresenta ormai più nulla per la Lega Nord". Ma Maroni che chiede di ripensarci, di riparlarne, di ricucire, vista l'importanza degli esclusi? "E' l'unica cosa che non mi trova d'accordo con lui e glielo dirò incontrandolo alla Camera – dice Pottino –: nel nostro partito, come insegna da sempre Umberto Bossi, non esistono caste, siamo tutti uguali, io per primo mi metto alla pari di ogni militante. Anzi, l'essere stati parlamentari e aver poi agito in quel modo è un'aggravante. Chi va a Roma dovrebbe baciare il terreno ringraziando il lavoro della base che gli consente quei riconoscimenti". La chiusura è un auspicio: "Metto in gioco il mio ruolo di segretario e di deputato, ma riuscirò a rompere lo strato di ghiaccio dei privilegiati che affoga il movimento e farò emergere l'erba fresca dei giovani che sta venendo a galla".

Marco Ballico

Marco Pottino

La società informatica della Regione presente a Roma al Forum Pa

Insiel, assemblea sul bilancio 2005 Attesa per le previsioni sugli utili

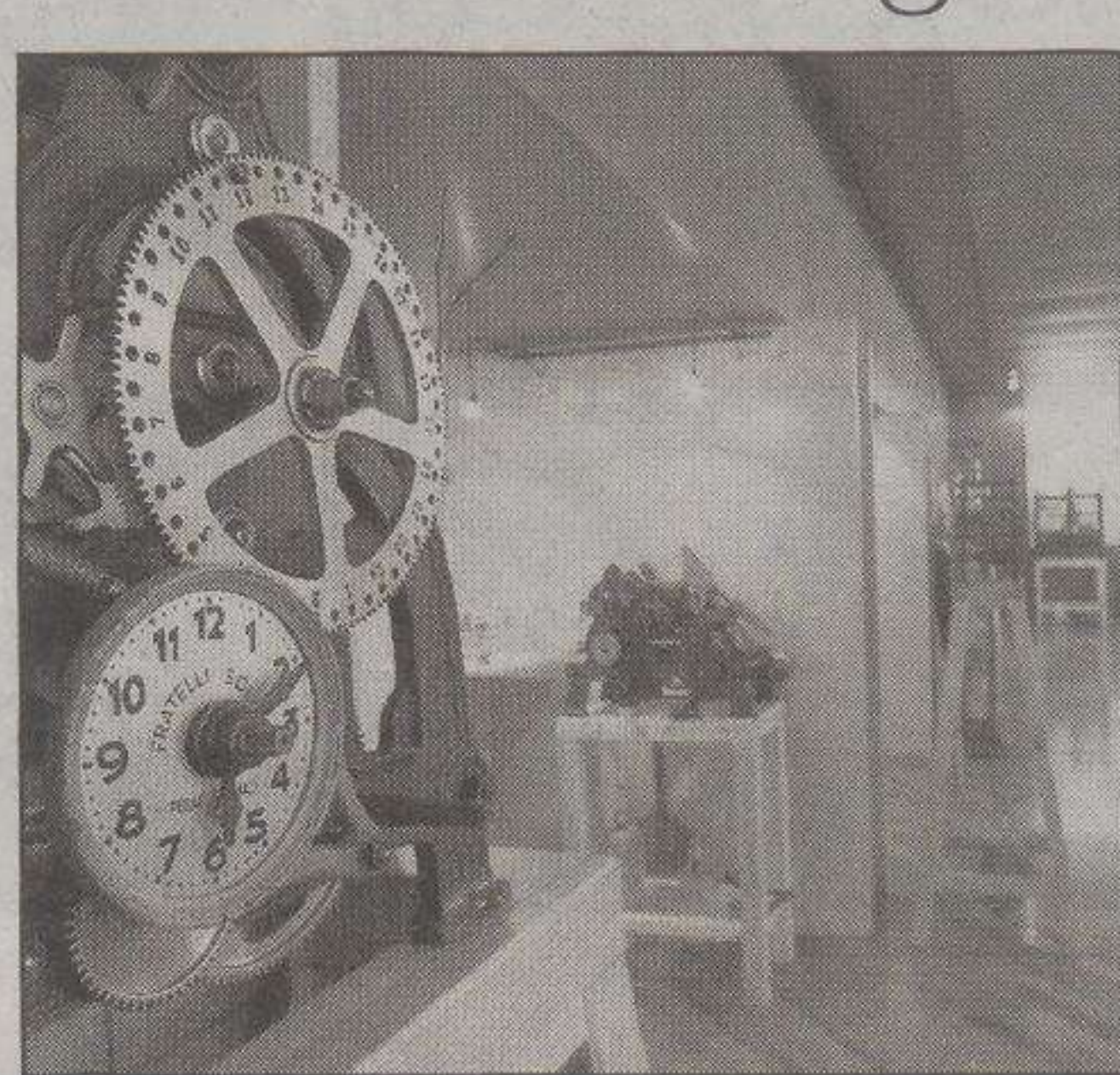
TRIESTE E' prevista per oggi l'assemblea di Insiel, la soceità informatica controllata dalla Regione. L'ultimo cda ha infatti approvato il bilancio 2005, con ricavi per 87 milioni di euro, mentre il margine operativo si è assestato a quota 11 milioni. Non è satto reso noto, e dovrebbe esserelo invece oggi, l'utile netto, le voci analitiche di costi e ricavi, quelle relative agli investimenti. I numeri a disposizione sono certamente in linea con quanto previsto dai vertici aziendali, Dino Cozzi (presidente) e Stefano De Capitani (amministratore delegato), e che si erano delinati nel piano industriale presentato alla fine dell'anno scorso. L'obiettivo era di 88 milioni con un margine di 11. Una previsione comunque in discesa rispetto al 2004, quando i ricavi erano stati di 92,4 milioni, mente il risultato operativo aveva raggiunto quota 12,4.

Dino Cozzi

Intanto, proprio in questi giorni, Insiel si presenta per la prima volta con uno stand autonomo alla diciassettesima edizione del Forum Pa, a Roma fino al 12 maggio.

«Insiel ha la capacità e l'esperienza per coadiuvare un Cst nella sua costruzione e nella sua gestione sostenibile - illustra De Capitani -. Il centro servizi territoriali è, infatti, - aggiunge - una struttura di servizio sovra-comunale partecipata e controllata da forme associative autonome costituite da Comuni "piccoli" e "medio-piccoli", dalle Province e dalle Regioni, ma al di là della forma associativa secondo la quale si è costituito, il Cst deve garantire ai piccoli Comuni associati le risorse, le competenze e le tecnologie necessarie per la gestione dei servizi ICT e lo sviluppo dell'e-government». Attraverso un Cst, il cittadino potrà, infatti, fra le varie possibilità, effettuare visure fiscali e catastali, compilare le dichiarazioni fiscali e pagarle, ottenere certificazioni anagrafiche. Un passo avanti dunque per il reale cambiamento della pubblica amministrazione.

L'esposizione a T[rieste] resterà aperta per altre due settimane

Gli orolog[i] «Pesarini» in Consiglio

TRIESTE Più di centocinquan[ta p]ersone hanno visitato ieri in Consilio re[gion]ale, a Trieste, la singolare e ricca mo[stra] di orologi «Pesarini» (orologi domestici [da] appendere al muro), da torre e per l'indu[stria] prodotti in Val Pesarina a cominciare [dall]a fine del 1600 da artigiani fantasiosi e p[oi d]alla Fratelli Solari (1725 l'anno di fond[azio]ne). Tra la trentina di opere esposte, no[n m]ancano riproduzioni fedeli di "Svegliarin[i m]onastici" del 1400 e altri pezzi antichi [di p]regio. A supporto, ai visitatori del Consig[lio] è stato fatto anche l'omaggio di un catal[og]o illustrato. La mostra resterà a dispo[si]zione del pubblico sino alla fine del mese, [co]n la possibilità di essere ammirata dal lu[n]edì al venerdì, ma anche domenica 21 maggio, dalle ore 9.30 alle ore 13.00, sempre con [in]gresso libero.

La mostra degli orologi in Consiglio regionale

Gran Premio «Cucina senza confini», vince ancora una volta uno chef sloveno

PASSARIANO Ancora una volta, dopo il titolo conquistato in occasione della prima edizione dal ristorante "Pri Loizetu" di Zemono, la Slovenia si aggiudica il Gran Premio Internazionale "Cucina senza confini", manifestazione curata e promossa dal Ducato dei Vini Friulani, con la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Aiat Udine, con il coinvolgimento di alcune fra le più prestigiose sedi della ristorazione di Veneto, Slovenia, Carinzia, Stiria e Friuli Venezia Giulia. Nella finalissima svoltasi al Ristorante del Doge di Villa Manin di Passariano, la giuria tecnica di giornalisti e operatori del settore, confortata dal voto dei circa 180 commensali, ha premiato il ristorante "Penzion Raduha" di Luce (Slo), che aveva proposto un secondo piatto dedicato a 'filetto di maiale in crosta di erbe ripieno di pere secche e ricoperto di salsina al cabernet, porto e caffè', abbinato a un Cabernet Franc 2002 prodotto da Batic Vipavska Dolina. Al secondo posto, distaccato di un soffio nelle preferenze dei 'degustatori' di Villa Manin, si è piazzato il ristorante "Hisa Franko" di Kobarid, che si era cimentato in un primo piatto con 'ravioli di mandorla ripieni di arancio e di tapinambur in zuppa concentrata di agnello d'alta montagna e spuma di timo e asparagi verdi', innaffiato con Sauvignon Ivan Batic 2001 di Sempas. Al terzo posto, infine, la "zuppa di asparagi e morchelle' proposta dal ristorante friulano "Da Toni", di Gradiscutta di Varmo, apprezzatissima da tutti i commensali e accompagnata da "Il Broy" 2004 dell'Azienda vinicola Eugenio Collavini. Presenti numerose autorità e rappresentanze delle regioni fra cui l'assessore regionale alle Attività Produttive Enrico Bertossi.

I ANNIVERSARIO
8/5/05 8/5/2006
Mariuccia Pregarz
Sempre nel nostro cuore.
I familiari
Trieste, 8 maggio 2006

XI ANNIVERSARIO
Giampaolo Franzot
Sempre nei nostri cuori.
GRAZIELLA, PINO, e familiari
Trieste, 8 maggio 2006

XI ANNIVERSARIO
Attilio Sau
Sei sempre nei nostri cuori.
I familiari
Trieste, 8 maggio 2006

8-5-2005 8-5-2006
Livia Salò ved. Busatto
Sei e sarai sempre nei nostri cuori.
PAOLO e RENATA BUSATTO
Trieste, 8 maggio 2006

Moglie e figli ricordano il
DOTT. ING.
Umberto Isman
50 anni dopo.
Milano-Monza-Roma, 8 maggio 2006

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

A Lignano, sole, mare, candide spiagge... affari!!! Solo euro 9.000 contanti +499 mensili, villetta con giardino privato. Proprio sul mare!!! 0309140277. (Fil 64)

BAD KLEINKIRCHEIM 200 metri piste/terme appartamento pronta consegna ingresso soggiorno-pranzo due camere bagno vasca idromassaggio doccia ripostiglio ampio terrazzo cantina posto auto coperto posto auto scoperto impianto autonomo 0481790742.

BLU Immobiliare Sas, vende zona Monte S. Pantaleone casetta singola con giardino. Pianoterra ristrutturato soggiorno con angolo cottura, disimpegno, stanzino e bagno: primo piano da rimodernare, due stanze, ripostiglio e bagno. Tel. 04054321, cell. 3475386495.
(A00)

BLU Immobiliare Sas vende S. Luigi casetta con giardino su 2 livelli: primo livello atrio, soggiorno e cucina, secondo livello 3 stanze e bagno. Tel. 04054321, cell. 3475386495.
(A00)

BOX auto varie misure a partire da euro 23.000 vendesi via Capodistria, zona Baiamonti. Possibilità finanziamento 100% con mutuo o prestito non ipotecario. B.G. 0403498176.
(A00)

CALCARA 040632666 Roiano, ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, cantina. Ristrutturato euro 195.000.
(A00)

CALCARA 040632666 via Baiamonti terzo piano con ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, due poggioli. Euro 127.000.

CALCARA 040632666 via Vespucci, soggiorno, cucina, matrimoniale, ripostiglio, bagno e terrazzo. Euro 119.000.
(A00)

CONTI perfettamente ristrutturato, termoautonomo con ascensore: camera, cucina abitabile, stanzino, bagno, cantina. Euro 108.000 trattabili. B.G. 0403498176.
(A00)

GRADO Città Giardino vendo fine stagione soggiorno, bicamere, servizi. Arredato ampia terrazza, condizionatore, biposto macchina coperto. Tel. 0481531243.

MUGGIA vendesi locale d'affari/magazzino di ca 95 mq, ex forno/panetteria. Fronte strada, suddiviso in più vani. Occasione euro 130.000. B.G. 040272500. (A00)

PAISIELLO, splendido appartamento completamente ristrutturato e ammobiliato elegantemente. Due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo. Posto auto in garage. Termoautonomo, porta blindata. Prezzo ribassato B.G. 0403498176. (A00)

POGGIPAESE bell'appartamento vista aperta nel verde, salotto, grande cucina arredata, terrazza abitabile, ripostiglio, due camere, bagno, termoautonomo. Posto auto in garage, soffitta. Euro 149.000. Cod. 107/P Gallery Triesteest. Tel. 040380261 www.gallery_immobiliare. com. (A00)

POSTI macchina scoperti vendesi via Capodistria. Possibilità finanziamento 100% con mutuo o prestito non ipotecario. B.G. 0403498176.

VIA Mascagni ultimo piano ca 89 mq, salotto e cucina abitabile arredata con balcone, due camere doppie, terrazza, doppi servizi, ripostiglio, posto auto in garage e cantina. Termoautonomo. Euro 175.000. Cod. 125/P Gallery Triesteest. Tel. 040380261 www.gallery_immobiliare. com.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10
2

CERCASI appartamento di 45-60 mq, luminoso, in zona semicentrale, piano alto con ascensore, composto da: soggiorno, 1 camera, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 115.000. Equipe Immobiliare 040764666.
(A00)

CERCHIAMO per nostro cliente villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.
(A00)

IMPRESA di costruzioni acquista appartamenti e case da restaurare esclusivamente nella zona di Trieste e provincia; possibilità di pagamento immediato o di permuta con altro alloggio. Equipe Immobiliare 040764666.
(A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10
3

MUGGIA: affittasi attico ammobiliato: due stanze, cucina, bagno, terrazza. Per non residenti. B.G. 040272500.
(A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA ITALIANA seleziona 20 operatrici di call center, inquadramento di legge, adeguato trattamento economico, per colloquio 040308398.

A Trieste per apertura nuovo punto commerciale selezioniamo con massima urgenza nuovo personale full time per reparto amministrativo addetti alla clientela e distribuzione tel. 0403489098.

CERCASI ragazzi/e per galateria in Germania possibilmente pratici, ottimo trattamento e retribuzione 00393474227133 - 0438551035. (Fil 84)

CERCHIAMO SIGNORE per ricerche di mercato telefoniche. Inquadramento di legge. Presentarsi Editel via Valdirivo 34, ore 12.30-14.30, 18-20.

CUOCO con esperienza, completo, professionale, urgentemente cercasi per ristorante in Cervignano. Tel. 043132704. (Cf2047)

ESTETISTA anche diplomata cercasi come direttore tecnico nuovo centro abbronzatura/estetica. Tel. 3478505005.

GORIZIA casa di spedizioni e trasporti internazionali cerca personale con esperienza e conoscenza mercati est Europa e personale amministrativo buona conoscenza pc e inglese. Scrivere fermo posta Gorizia centrale documento n. GO5036193M. (B00)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera, concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957. (A00)

SUPERMERCATO assume salumieri, macellai e commessi. Per informazioni scrivere al Supermercato Zazzeron, via Donadoni 22, Trieste.

UFFICIO telemarketing Trieste centro per facile lavoro telefonico seleziona signoreine minimo 28enni anche prima esperienza tel. 040941766 ore 11-19.30.

VERNICIATORI, carpentieri, operai generici per sfalci erba, azienda cerca urgentemente. Richiesta disponibilità trasferte. Inviare curriculum, esperienze lavorative a Fermo Posta Trieste 17 C.I. 0592585AA. (A2940)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10
6

AUDI A4 1.9 Tdi 2003 km 44.000 euro 16.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

4X4 Hyundai Santafe' Turbodiesel, clima, pelle, accessoriatissima; uniproprietario 2002; autocarro 5 posti Iva Detraibile; minirate Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

4X4 Hyundai Terracan Turbodiesel, uniproprietario 2003; clima, pelle; accessoriatissima; rate agevolate - senza anticipo -. Automaxima Concessionaria Daihatsu Terios-Sirion, 048145503 pomeriggi.

BMW 318i Touring, 2000, 111.000, argento, f. opt. no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

BMW Touring 330xd Turbodiesel Integrale, uniproprietario 2003; superaccessoriata; navigatore; pelle; prezzo Quattroruote trattabile; minirate. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

CUORE Daihatsu 1000 aziendale 2006, clima, accessoriatissima. Minirate da euro 87,00, oppure Senza Anticipo. Automaxima Concessionaria Daihatsu Terios-Sirion, 048145503 pomeriggi.

DAEWOO Leganza Berlina 2002; pelle, clima, accessoriatissima. Prezzo trattabile, minirate senza anticipo; rottamazione. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

DAEWOO Matiz uniproprietario 2000; climatizzatore; accessoriata; prezzo trattabile; minirate senza anticipo da ottobre. Ottima. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

FORD Focus 1.8 Tdci Sw Ghia 2001 km 94.000 euro 8900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

FORD Ka, 1998, 115.000, nero, ss clima motore 20.000 km. Concinnitas tel. 040307710.

FORD Mondeo 2.0 16v SW Ghia, 1998, 100.000, argento, f. opt. Concinnitas tel. 040307710.

HYUNDAI Atos Climatizzatore, 2004 ultimo tipo, uniproprietario; garanzia Casa; minirate da euro 78,00 oppure da ottobre. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI 4x4 Occasioni Tucson Turbodiesel 112-140 Cv Full Optionals; Senza Anticipo, Minirate Da Ottobre. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905 (A00)

HYUNDAI Turbodiesel Getz 1400; uniproprietario 2004; clima; accessoriatissima; pochissimi chilometri; garanzia Casa; rateazioni superagevolate. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

JDM Albizia Confort Y 523 cc diesel, 2003, 6.500, azzurro met., V. el, centr., c. lega, radio. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Kappa 2.0 LS Vis, 1998, 156.000, nero met., Alcantara blu, c. lega, 2 air bag. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 16v SW, 2000, 36.000, argento, fendi, clima autom. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ Argento, 2004, 39.000, avorio, cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v Unica, 2003, 41.000, nero met., clima, cd, alcantara, 2 air bags, c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.4 LX, 1996, 85.000, nero met., alcantara, 2 air bags, clima, c. lega, fendi SS. Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, 85.000, gr. verde met., controllo trazione Hdc 2 T.A. Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16V SW 2001 km 96.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

MERCEDES Ċ 220 CDI Elegance, 2001, 75.000, argento. Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Pick-up 2.5 Td doppia cabina anniversary 2000 km 103.000 euro 15.000 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

NISSAN Tino 1.8 Luxuri 2001 km 85.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

NUOVISSIME Hyundai Occasioni Getz ; Matrix ; Accent ; Benzina / Diesel ; -Minirate ; -Senza Anticipo ; Rottamazione ; Oppure Tasso Zero. Alpina -Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905

OPEL Astra 1.7 CDTi Cosmo 5p., 2005, 3.000, gr. met. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Zafira 1.8 16v 1999 km 75.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

PEUGEOT 306 1.8i Cabrio Roland Garros, 1996, 78.000, verde met., abs, clima, air bag. Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Laguna 1.9 Dci Sw Dynamic 2004 km 29.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

RENAULT Megane Scenic 1.6 16v Rxt, 2000, 99.000, blu met., f. opt. Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Modus 1.5 Dci confort dyn 2005 km 11.000 euro 12.200 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Dci confort 2005 km 27.000 euro 15.600 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

SEAT Ibiza Sport 1400 101cv, uniproprietario 2002, Clima; accessoriatissima; prezzo Quattroruote; minirate senza anticipo. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

SUZUKY Jimny 1.3 Cabrio, 2000, 44.000, rosso met. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi 2002 km 115.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

VOLVO V70 11/2003 Turbodiesel; 163cv; ultimo modello; accessoriatissima; perfetta; minirate da ottobre; prezzo Quattroruote trattabile. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,40
Festivi 2,10
7

A.A.A. MASSAGGI, massaggi si eseguono. Massaggi rilassanti, problemi schiena, linfodrenaggio. Chiama per appuntamento. 3287507762. (B00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70
Festivi 3,90
9

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi Med Cred 665 Uic. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%) bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970 Giotto srl 040772633. (FIL46)

SERFINCO prestiti per tutte le categorie di lavoratori. Med. Cred. 23807. Tel. 048130537. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. GUSTOSISSIMO peperoncino assaggialo. 3337076610.

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Melissa 7 misura 19enne dominatrice insaziabile completa bellissima. 3331820603.

A.A.A.A.A.A.A. SPAGNOLA sexy 6.a misura naturale 3899945052. (A2935)

A.A.A.A.A.A.A. TUTTI i tipi di massaggio 0038651422802. (A2755)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA caldissima 20enne 6 naturale preliminari da paura. 3807959680.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima olivastra completissima 3347961770. (A2928)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338924223. (A2756)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE originale massaggio con coreana 20.enne. 3347434802. (A2640)

A.A.A.A. GRADO italiana ti aspetta 3477217248. Chiamami. (A2932)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi erotici tutto pepe ti aspetta 3803437941. (Fil 22)

A.A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana, fisico bambolina, splendida completissima 3381930692. (A2931)

A.A.A. KATIA dominatrice bellissima 7 misura tacchi a spillo 3394141068. (A00)

A.A. ANNA vicino Grado nuovissima polacca bionda 19.enne dolcissima peperoncina. 3493496775. (C00)

A.A. TRIESTE femminile novità tutta da scoprire con grossa sorpresa 3335842087.

A. TRIESTE affascinante sexy Argentina dolcissima per momenti caldi e passionali 3385003967. (A2927)

ANCARANO bionda, 6.a, tacchi a spillo, sm, schiava, anche padrona ti aspetta. 0038641548695. (A2950)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali. Aperto tutti i giorni. 0038670965818. (A311)

A Trieste massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima completissima 5.a misura 3409116222.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. 3287851391. (A2956)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.

BELLISSIMA molto sensuale, fisico da velina, italiana, solo distinti, 10-19, Monfalcone 3488991727. (B00)

BRAVE massaggiatrici per il vostro benessere. 0038631533827. (A2365)

CALDISSIMA gattina ti aspetta per bei momenti a Monfalcone. Chiama 3403924912. (C00)

CASARSA (PORDENONE) novità conturbante padroncina italiana molti giochi particolari al pomeriggio 3397886404.

CIAO sono Leila appena arrivata dall'India per giocare, coccolarti. Chiamami 3881722125. (A2930)

DIAVOLETTA nuovissima 5.a misura completissima senza limiti s/m 3288414452.

KATIA ACCOMPAGNATRICE russa alta bella simpatica dolcissima. Ricevo vicino Aquileia. Tel. 3492428858.

MASSAGGI tutti i tipi da donne belle esperte 0038631831785. (A2781)

MONFALCONE AFFASCINANTE 4.a misura disposta a tutto magra bocca focosa 20.enne hawaiana. 3338826483. (C00)

NOVITÀ giovane affascinante completissima, grandioso giocattolo, dotatissima. 3339378179.

PICCANTI 899544571 diavolette 008819398082 Media Srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni.

PRIVATO Club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020. (A2321)

RAGAZZA mulatta alta e magra sensualissima ti aspetta per farti rilassare 3473553553.

ROSSANA 21enne molto femminile a Udine grossa sorpresa completa 3404762838.

STUDIO a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 tel. 0038641527377.

TRIESTE completissima sensualissima sesta, grossa sorpresa, disponibilissima faccio tutto anche tardissimo. 3403186825. FIL60)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A58)

VICINO Monfalcone bellissima svedese. Non scherzo! Eseguo massaggi rilassanti molto belli. 3343894192.

MATRIMONIALI
Feriali 1,40
Festivi 2,10
11

ANTONELLA; 41enne, mora, longilinea, ottima presenza cerca un lui responsabile, sincero max 48enne. Feliceincontro 0404528457. (A00)

ELIANA Monti 0403498448 Gina 55enne logopedista divorziata e con figli ormai indipendenti. «Ho dentro agli occhi l'alba e il tramonto, ed esalo il profumo di una sera tempestosa, abbi il coraggio di rimetterti in discussione e conoscimi!». (FIL7007)

ELIANA Monti 0403498448 Michele 53 anni avvocato uomo di classe molto affascinante dolce fantasioso e stabile: «Il mio cuore sul tuo cuore, la mia bocca sulla tua, un solo respiro, un unico abbraccio... questo vorrei dalla mia lei».

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40
Festivi 2,10
12

CEDESI avviatissima attività vetreria con macchinari e attrezzatura compreso nel prezzo di euro 45.000, i locali che misurano ca 200 mq sono in affitto. B.G. 0403498176.

CEDESI bancarella fioraia in piazzale cimitero con attrezzatura e registratore di cassa. Ottimo reddito dimostrabile. Sono richiesti euro 250.000 trattabili. B.G. 0403498176. (A00)

MERCATINO
Feriali 1,40
Festivi 2,10
13

ANTIQUARIO acquista contanti mobili, quadri, lampade, oggettistica, pareti antichi, intere eredità 040367723 cell. 3477248.

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: Eva Braun, che per lunghi anni è stata la compagna di Adolf Hitler e che gli è stata vicino anche quando al dittatore nazista non restava altra via che il suicidio; Marilyn Monroe, uno dei sex symbol del Novecento, protagonista di una travagliata e «scandalosa» storia d'amore con il presidente degli Stati Uniti John Kennedy; Gloria Swanson, l'attrice di «Viale del tramonto», musa di Joe Kennedy

Marilyn, Camilla e le altre: storia di donne che amano gli uomini sfidando le regole

di **Arianna Boria**

Che cosa lega Marilyn Monroe e Madame de Pompadour? O Maria Callas e Monica Lewinsky? Il fascino? Tanto per l'attrice, troppo poco per la stagista della Casa Bianca. La capacità di intrallazzare, allora? Molta per la celebre marchesa, decisamente scarsa per il soprano. C'è un filo più robusto che attraversa la vita di tutte queste donne e di molte altre ancora.

Eva Braun e Gloria Swanson, Maria Vetsera e Coco Chanel, Camilla Parker-Bowles e Livia Drusilla. Donne di tutte le epoche ed estrazioni sociali, di tutte le parti del mondo e di ogni razza. Intellettuali e popolane, signore e signorine, splendide e ordinarie. Alcune diventate leggende, altre restituite a un frammento di storia soltanto da epistolari, memorie, documenti della burocrazia.

Queste donne sono le «altre», quelle che genericamente vengono liquidate come «amanti», ma che nelle varie epoche e società hanno assunto contorni e connotazioni diverse, dalle concubine orientali alle mantenute dei sovrani, dalle compagne dei religiosi alle pupe dei gangster. Le donne «muse», come Catherine Walston per il drammaturgo e romanziere inglese Graham Greene, o le donne «trofeo»: la Callas lo fu per Onassis, Gloria Swanson per il patriarca Joe Kennedy (che, accortamente, riempiva di regali l'attrice addebitandoli sul conto della stessa, come la malcapitata ebbe modo di scoprire una volta rimasta in bolletta...), Marilyn per John Kennedy, figlio di Joe.

Elizabeth Abbott, docente americana e da molti anni studiosa della condizione femminile, la chiama «amantità». Neologismo tradotto dall'inglese «mistressdom», che abbraccia tutti i modi di rapportarsi intimamente a un uomo, nel senso fisico e intellettuale, che non siano il matrimonio.

L'amantità, spiega la Abbott, è inestricabilmente collegata al matrimonio. Anzi, il matrimonio è l'elemento in base al quale si stabilisce chi è un'amante e chi no. Quest'associazione quasi paradossale tra due condizioni femminili «opposte», almeno nel comune sentire, si estende attraverso il tempo e lo spazio ed è profondamente radicata in quasi tutte le principali culture. Il multimiliardario inglese sir Jimmy Goldsmith, che esalò l'ultimo respiro circondato da mogli, ex mogli, amanti in carica e passate, sintetizzò il problema con una battuta fulminante: «Quando un uomo sposa la propria amante crea ipso facto un nuovo posto di lavoro».

In **«Storia delle altre» (pagg. 606, Mondadori)** Elizabeth Abbott ha scelto di analizzare come l'« amantità» rifletta (e intacchi) la natura del matrimonio e del rapporto maschio-femmina nelle varie epoche e culture. Come la relazione tra un'amante e il suo uomo rispecchi la condizione e il ruolo delle donne nella società in cui vivono. E anche come hanno vissuto e giudicato la propria esperienza amanti così diverse tra loro come l'americana Virginia Hill, amichetta di gangster, o Jeanne Hébuterne, compagna del lunatico, impulsivo e indigente Amedeo Modigliani, che si gettò da una finestra, a ventun anni e incinta, cinque giorni dopo la morte del pittore. O ancora, Lola Montez, dilapidatrice di cuori e patrimoni maschili, la cui conquista più importante fu Ludwig di Baviera, re in crisi di mezza età, da cui fu separata per genuino e irrefrenabile odio popolare.

Camilla Parker Bowles, la donna che Carlo d'Inghilterra ha amato per lunghi anni in segreto

Dalla prima concubina nominata in un documento storico - Agar, la schiava egiziana che diede un figlio, Ismaele, al patriarca Abramo, la cui moglie legittima, Sara, era sterile - all'ultima e più celebre «altra», Camilla Parker-Bowles, oggi assurta al ruolo di consorte legittima di Carlo, erede al trono d'Inghilterra - l'autrice affronta l'argomento dal punto di vista di singole amanti e, attraverso le loro esperienze, racconta l'evoluzione del rapporto tra i sessi nelle rispettive società.

L'irregolarità dell'amore nell'antichità era originato soprattutto da differenze di casta, classe sociale, nazionalità, razza e religione. Le amanti erano donne che a tutti gli effetti facevano le mogli, ma che la società considerava indegne di diventare ufficialmente tali.

All'epoca di Sant'Agostino, vescovo di Ippona nel IV secolo, nella provincia nordafricana vigeva il divieto di contrarre matrimonio con persone di rango inferiore. Così, il futuro Padre della Chiesa, non potè sposare la donna (rimasta senza nome e mai nominata nelle sue opere) con cui convisse quindici anni e che gli diede l'unico figlio, Adeodato. La povera Dolorosa, così la chiama la Abbott, non solo venne abbandonata quando Agostino decise di prendere in moglie una ragazza «onorata» e lasciare la concubina peccaminosa e di basso ceto, ma anche, negli anni del loro amore, dovette sopportare il disgusto del santo per la propria sessualità e gli estenuanti sensi di colpa che seguivano gli amplessi.

Sorte migliore non ebbe la colta e affascinante Aspasia, ragazza di Mileto, che amò Pericle, gli diede un erede, ma non potè mai sposarlo a causa delle leggi sulla cittadinanza volute proprio dallo statista ateniese. Considerata pericolosa per l'ordine costituito, perchè si era liberata del doppio handicap di essere donna (di più: donna intellettuale) e straniera in una società dominata dai maschi, Aspasia venne accusata di essere empia e ruffiana e trascinata in giudizio, dove la sua difesa fu assunta con successo dallo stesso Pericle. Non invecchiarono insieme: morto lui, Aspasia dovette trovarsi subito un altro protettore per non soccombere in una società che la odiava e la considerava una rivoluzionaria travestita da innocua seduttrice.

Con un sottile gusto per lo humour, questa storia non solo delle «altre», ma soprattutto «dalla parte delle altre», ci accompagna negli harem delle concubine orientali (istituzione «integrativa» del matrimonio, dove le prescelte dal padrone avevano gli stessi obblighi sessuali della moglie, compresa la fedeltà...), poi tra le favorite dei re in Europa (e qui entra in campo l'antenata, in tutti i sensi, di Camilla, quell'Alice Keppel adorata da Edoardo VII, trisnonno di Carlo, che fu l'ultima amante ufficiale di re), e ancora nei «triangoli» delle sfere aristocratiche, tra le consorti clandestine degli ecclesiastici, le compagne dei conquistatori, le donne «ispiratrici» di Voltaire, Modigliani, Graham Greene, Salinger, le amanti degli uomini al di fuori e al di sopra della legge, dove spicca la lunga serie delle amiche di Fidel Castro (ma l'unica «first lady ufficiosa» di Cuba fu Celia Sanchez, confidente, consigliera, braccio destro del lìder per tutta la vita, rimasta al suo fianco, con pubblico riconoscimento e rispetto, anche quando lui correva dietro ad altre pasionarie più giovani e appetitose...).

Emancipazione femminile, rivoluzione sessuale, contraccezione, mutamento dei costumi e anche promozione dell'amore romantico a ideale ampiamente condiviso (mentre per secoli era stato giudicato emozione elementare in grado addirittura di mettere in pericolo una relazione solida), hanno negli anni cambiato radicalmente l'istituto del matrimonio. E, con esso, la condizione di amante. Molte donne di oggi scelgono l'«alterità» per ragioni del tutto diverse dalle loro antenate, magari per vocazione a una dimensione affettiva e sessuale che non porti con sè gli oneri della vita coppia, o come soluzione transitoria determinata da ragioni economiche, o come semplice scambio di potere.

Tuttavia, dice la Abbott, è deprimente constatare quanto grande sia ancora la somiglianza tra le esperienze delle amanti moderne e quelle del passato.

L'«amantità» rimane pur sempre un prolungamento del matrimonio, uno sfogo per la sessualità maschile. E se le donne, come gli uomini, oggi possono scegliere liberamente un'avventura erotica e una parentesi gradevole con un compagno «tecnicamente» non disponibile, sono ancora troppe le amanti che si calano di propria iniziativa nel vecchio ruolo, con tutte le sue privazioni e le sue tristezze.

Donne che scelgono di essere «altre» e di sfidare il modello coniugale, per poi scoprirsi a desiderarlo. O, peggio, a riprodurlo.

EDITORIA *Scrittori regionali nello stand del Friuli Venezia Giulia alla Fiera del libro, oggi si parlerà del progetto «Trieste dei letterati»*

Magris e Corona, Covacich e Roveredo al Salone di Torino

In passerella anche la Hack, Avoledo, Villalta, Maurensig, Toffolo, Antonella Nonino...

di **Sergio Buonadonna**

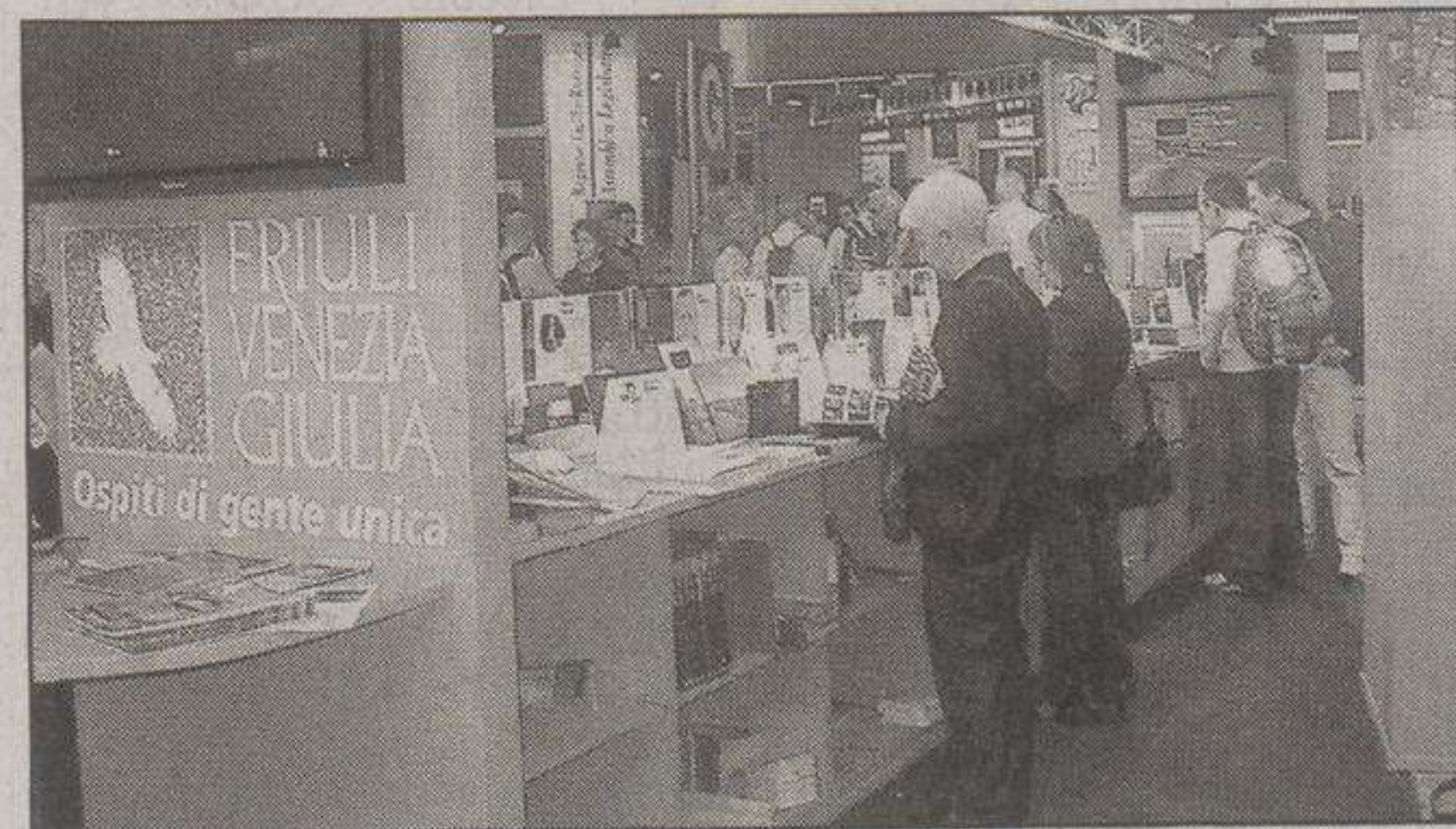
TORINO «Gli ultimi non sono per forza perdenti. Io sono uno di loro: facciamo una gran fatica per non essere ultimi anzi penultimi, ma siamo la continuità di un'altra utopia. Gli ultimi però ogni tanto vincono, infatti mi hanno dato il Campiello». Con candore e pudore **Pino Roveredo** affronta il pubblico della Fiera del libro di Torino. Siamo nel padiglione della Regione Friuli Venezia Giulia, un bicchiere di vino, una fettina di prosciutto, le domande discrete di Gloria De Antoni, un clima lieve, quasi riservato. Tranne le bacchettate e le invettive di Mauro Corona, lo scrittore e scultore boscaiolo, naïf ma non troppo, contro gli assassini del Vajont e gli speculatori del dolore, compresi in parte (dal suo personalissimo punto di vista) anche Paolini e Martinelli.

Roveredo resta un poeta di strada, anzi «un operatore di strada» che il successo editoriale di «Mandami a dire» non è riuscito ad abbagliare. Elisabetta Sgarbi, numero uno della Bompiani, se lo mangia con gli occhi mentre lui incanta gli ascoltatori che aumentano man mano che sciorina la storia di Cecilia, 96 anni, «sessanta trascorsi davanti alla finestra del manicomio, mentre la storia le passava davanti e io la osservavo. Così è nato questo mio innamoramento, che dicono sia diventato la letteratura. Ma io resto me stesso. In strada - sapete - la scrittura è l'ultima cosa».

Trieste Roveredo la racconta così, «come il tempo della vita che ho imparato a misurare dalla cenere di una sigaretta, oppure dalle sbarre del carcere che sono simili a un orologio senza lancetta. E ora che sono scrittore - conclude - scrivo storie per chi vuole allenare i muscoli con i dolori altrui».

In questi giorni del «Salone» nello stand del Friuli Venezia Giulia con discrezione sono passati Margherita Hack e Tullio Avoledo, Davide Toffolo e Mauro Covacich, Gian Mario Villalta e Paolo Maurensig, Corona e Rigatti, Garlini e Da Forno.

Stamattina gran finale un po' più politico con l'assessore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi, il direttore del Dipartimento Letterature Straniere e Studi Culturali dell'Ateneo giuliano, Renzo Crivelli, che parleranno del progetto **«Trieste dei letterati»**, e ancora Maurensig e la Signora dei Premi, Antonella Nonino.

Trieste ha avuto molto da dire in quest'edizione della fiera e non solo di se stessa. Se infatti **Mauro Covacich** ha potuto proporre le sue passeggiate nella città del vento (gli spunti e gli stimoli del suo «Trieste sottosopra»), morbida e picaresca, un po' edonistica ma molto rispettosa della sua dimensione etica, facendo guizzare la boira tra vicoli e piazzette, **Margherita Hack**, ora sorprendente non solo come scrittrice ma anche da attrice, non ha dimenticato di usare accenti caldi per la città che l'ha accolta e adottata nel suo lungo viaggio tra le stelle e la crudeltà dell'uomo.

Lo stand del Friuli Venezia Giulia al «Salone» (foto Dobrilla)

Poco più in là nella grande Sala delle conferenze, **Claudio Magris** è tornato a parlare di frontiere. Lo ha fatto a proposito del romanzo europeo. «Le frontiere di tutti i tipi sono di per sé mortali - ha ricordato l'autore di "Alla cieca" - e anche in letteratura c'è una ridefinizione costante. Ma nelle nostre coscienze il romanzo europeo è sempre esistito anche prima che cadessero i muri».

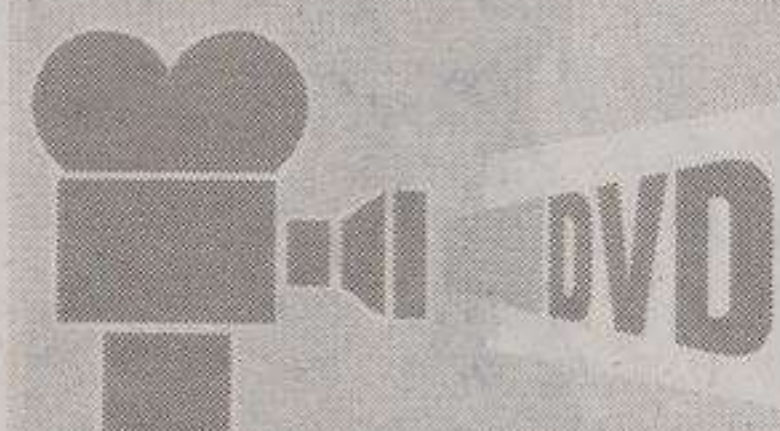
E infine, invettive a parte, anche quelle legittime per chi della strage del Vajont ha fatto mercimonio, sfruttando perfino gli indennizzi per la morte del padre, della madre (un indennizzo minore), del nono (un indennizzo minimo, chè non gli sarebbe rimasto molto da vivere) «magari per comprarsi la Seicento», **Mauro Corona** ha rivolto un appello ai friulani: «Non chiudetevi, chiudiamoci perché le culture aiutano. La nostra civiltà è stata distrutta in due minuti, non aggiungiamo anche stupidità e gelosie».

FILM IN DVD Cofanetti anche sulla Hepburn, Grace Kelly e Liz Taylor

Cinque dive di Hollywood da riscoprire in digitale da Sofia Loren a Doris Day

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **SHAW II** di Lynn Bousman
2. **FIGHTPLAN - MISTERO IN VOLO** di Schwentke
3. **KING KONG** di Jackson
4. **TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO** di Pieraccioni
5. **THE INTERPRETER** di Pollack

FILM PER RAGAZZI

1. **LE CRONACHE DI NARNIA** di Adamson
2. **CHICKEN LITTLE** di Dindal
3. **HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO** di Newell
4. **DR. DOLITTLE 2** di Carr
5. **SKY HIGH** di Mitchell

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Cristina Borsatti

Cinema classico... al femminile. Cinque cofanetti dedicati alle più brillanti e famose dive di Hollywood. È questa l'ultima proposta della Paramount Home Entertainment che riscopre i grandi classici del passato, dando loro nuova vita all'interno di preziose edizioni speciali.

Dedicare ad interpreti famosi intere collezioni di Dvd non è una novità dell'ultimo momento, ma lo è realizzare cinque cofanetti per le «**Dive**» dell'era d'oro di Hollywood, cinque donne che hanno fatto la storia del cinema, pronte a tornare in auge - e a farsi riscoprire anche dalle più giovani generazioni - grazie al supporto digitale.

E che Dive, quando si parla di Sofia Loren, Audrey Hepburn, Grace Kelly, Elizabeth Taylor e Doris Day, ad ognuna delle quali è dedicato un cofanetto contenente due film tra i più noti del loro repertorio.

Non poteva che essere la Paramount a ricordarle, la Major che più d'ogni altra ha puntato sulle attrici di culto per rendere immortale il mito di Hollywood. Tra esse anche la più italiana di tutte, Sofia Loren. Fu proprio la Paramount ad offrirle un contratto da sogno (l'accordo prevedeva quattro pellicole) in grado di rinforzare il suo successo internazionale. L'omaggio dedicato alla nostra attrice contiene «Un marito per Cinzia» e «Olimpia». Film hollywoodiano il primo, di genere epico e storico il secondo: se con «Un marito per Cinzia» il tentativo fu quello di mettere insieme l'eleganza di un commediante come Cary Grant con la bellezza esotica ed esuberante della Loren, con «Olimpia» il suo esotismo trova la collocazione ideale nei fasti dell'antica Grecia.

Tutte americane le altre. A partire da **Elizabeth Taylor**, amatissima in tutto il mondo, naturalmente anche da noi. In suo onore, l'uscita in Dvd di «Un posto al sole» e di «La pista degli elefanti», sei Oscar (tra cui la regia a George Stevens) al primo, melodramma coloniale l'altro, con una Elizabeth Taylor capace di sostituire all'ultimo Vivien Leigh della quale sono rimasti alcuni fotogrammi nei campi lunghi.

Di tutt'altro registro, **Doris Day**, reginetta della commedia e dell'equivoco. Suoi «Il visone sulla pelle» e «10 in amore», che la vedono rispettivamente nei panni di una ragazza di campagna e di una docente di giornalismo alle prese con Cary Grant l'una, con Clarke Gable l'altra.

Belle ed eleganti. Una vera e propria sfida di charme e classe per le ultime due Dive della serie: **Audrey Hepburn** e **Grace Kelly**. Due leggende in fatto di fascino, e quattro film che hanno segnato la storia del cinema. La Hepburn è «Sabrina», giovane figlia di uno chauffeur, al suo fianco Humphrey Bogart e William Holden. Dopo il sorprendente successo di «Vacanze romane», la giovanissima Audrey si affida alle mani sapienti di Billy Wilder, ed è un capolavoro di bravura. Ma è anche una «Cenerentola a Parigi», pronta a completare il box della Paramount danzando nel musical di Stanley Donen accompagnata da Fred Astaire.

Grace Kelly è invece «La ragazza di campagna», ex-star della musica pronta a strappare un Oscar per la sua interpretazione. È una miliardaria in «Caccia al ladro», glaciale, algida e indimenticabile.

Le Dive sono dunque tornate, ad un prezzo speciale e in edizione limitata. Quanto alla bellezza, anche quella della confezione non guasta.

L'attrice Sofia Loren, al secolo Sofia Villani Scicolone, è nata a Roma il 20 settembre 1934

Tutti gli eroi dei fumetti Marvel

Storia e inediti sugli «X-men» in una serie davvero fantastica

In molti stanno attendendo l'ultimo (per ora) tra gli appuntamenti cinematografici con i supereroi. E mentre «X-Men 3» invade le nostre sale, la 20th Century Fox Home Entertainment ha pensato bene di proporre un cofanetto che farà la gioia di tanti appassionati: «**Marvel Heroes**», cinque film tratti dai famosissimi fumetti Marvel, arricchiti da numerosissimi contenuti speciali, per la prima volta raccolti in un unico cofanetto da collezione. I primi due capitoli di «X-Men», «I fantastici 4», «Daredevil» ed «Elektra», tutti in edizione doppio disco (tranne «Elektra») e con l'aggiunta di una sorpresa: un bonus disc, interamente dedicato ai personaggi e ai creatori dei mondi fantastici rappresentati sul grande schermo, contenente il lungo documentario «Generazione X: La storia di un fumetto» e una ricca galleria fotografica.

E a chi non bastasse, e volesse ripercorrere interamente l'epica storia dei mutanti più famosi di tutti i tempi, la Fox propone un secondo cofanetto che vede come protagonisti solo gli «X-men». Un box a quattro dischi contenente «X-men 1.5» e «X-men 2», primi due capitoli della saga, proposti in edizione doppio disco, e ricchi di contenuti speciali, tra cui un'intervista al regista Brian Singer e inediti documentari.

Tra questi, quello dedicato agli effetti speciali («Gli effetti speciali degli X-Men») è interattivo, non meno di quello incentrato sul cast e sulla troupe delle pellicole («Diventando membro della troupe»), che offre la possibilità di vedere le scene in multiangolo. Test sui trucchi e sui costumi anche in «X-Factor: l'aspetto degli X-Men» e una lunga riflessione sul ritorno di questi supereroi al cinema e sul loro rinnovato successo internazionale in «Riflessioni sugli X-Men». E per la prima volta in questo formato, dal 10 maggio i supereroi mutanti (primo e secondo capitolo della serie) saranno disponibili nel formato Umd, quello dedicato alla playstation portatile.

SCAFFALE

LA GRANDE ABBUFFATA - EDIZ. SPECIALE

GENERE: COMMEDIA — 20th CENTURY FOX

Regia: MARCO FERRERI — Durata: 135'

Interpreti: Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Philippe Noiret, Ugo Tognazzi

Quattro amici, membri di un centro di buongustai, decidono di vedersi per un weekend gastronomico in compagnia di tre prostitute... Uno dei migliori film di Ferreri, capolavoro del cinema italiano degli anni Settanta, capace di mettere in scena e in metafora l'autodistruzione consumista della borghesia.

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

GENERE: DRAMMATICO — SAN PAOLO

Regia: LUIGI COMENCINI — Durata: 300'

Interpreti: Nino Manfredi, Andrea Balestri, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica

La versione è quella cinematografica: oltre cinque ore di immagini. Oggi come ieri, quella di Luigi Comencini, realizzata per la televisione italiana nel 1972, continua ad essere la più emozionante trasposizione del romanzo di Collodi, regalandoci la più commovente interpretazione di Nino Manfredi.

MR. & MRS. SMITH - EDIZIONE SPECIALE

GENERE: AZIONE — 01 DISTRIBUTION

Regia: DOUG LIMAN — Durata: 116'

Interpreti: Brad Pitt, Adam Brody, Keith David, Vince Vaughn, Angelina Jolie

In edizione speciale - due dischi e una confezione metallica - si rinnovano le avventure dei signori Smith, assassini nati con più di un segreto da proteggere. Un po' thriller, un po' commedia, tra il sentimentale e il faceto, un successo di botteghino che ha i volti dei coniugi Brad Pitt e Angelina Jolie.

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO

GENERE: COMMEDIA — MEDUSA

Regia: LEONARDO PIERACCIONI — Durata: 99'

Interpreti: Rocco Papaleo, Giorgio Panariello, Leonardo Pieraccioni, Massimo Ceccherini

Gilberto insegna ed è un professore di ginnastica. Quando si lascia con la moglie, una sua allieva di sedici anni, Paolina, si innamora perdutamente di lui... In sintesi la trama del film che segna il ritorno di Pieraccioni alla regia. Due Dvd e parecchi extra: papere, dietro le quinte e speciali.

MUSICA LEGGERA

S'intitola «Eva contro Eva» il nuovo disco della cantautrice catanese che arriva nei negozi venerdì

Carmen Consoli, il richiamo della terra di Sicilia

Intanto Neil Young e Knopfler-Harris «sparano» contro Bush e contro la guerra

ALTRE NOTE

the making of A NIGHT AT THE OPERA

autore: QUEEN — (2 dvd Eagle-Edel)

«A night at the opera» fu l'album che nel '75 lanciò i Queen nell'olimpo dei grandi del rock. Il gruppo che fu di Freddie Mercury rivive in questi filmati attraverso le testimonianze di Brian May (nella foto), di Roger Taylor, di John Deacon, ma anche i commenti dei critici, dei discografici, dei colleghi... Della serie: dietro le quinte della realizzazione d'un capolavoro, fra storie, aneddoti, curiosità (come l'incontro del gruppo con Groucho Marx), piccoli segreti... Tutto sottotitolato in italiano, con l'aggiunta di godibili spezzoni dal vivo. Non mancano «Death on two legs», «Lazing on a sunday afternoon», «Sweet lady», ovviamente il capolavoro «Bohemian Rhapsody»...

MUSICA NUDA 2

autore: PETRA MAGONI e FERRUCCIO SPINETTI — (cd Nun-Edel)

Voce e contrabbasso. Per rileggere una manciata di successi di sempre. Due anni fa il primo volume ebbe successo soprattutto in Francia. Ora il secondo capitolo (altri due cd, per un totale di ventisette canzoni e una ghost track) sta dando ai due artisti le giuste soddisfazioni anche in patria. Si va da Brel a «Splendido splendente» della Rettore. Dai Beatles a «Like a virgin» di Madonna. Da Billy Joel a Ivan Graziani, da Elvis Costello al primo Giorgio Gaber, a una manciata di inediti. Ma proprio in questa apparentemente incredibile varietà di temi, stili e livelli, sta il grande fascino di questo lavoro.

di Carlo Muscatello

Anticipato dal singolo «Signor Tentenna», spietato ritratto di un uomo che non sa assumersi le sue responsabilità e coltiva ambizioni superiori alle proprie capacità, esce venerdì il nuovo album di Carmen Consoli. «Eva contro Eva» (titolo ispirato dal film del 1950 con Bette Davis) è un disco che ripropone lo stile originale della «cantantessa» catanese, che per l'occasione ha scritto una manciata di storie al femminile e di ritratti di personaggi tipici di una realtà provinciale.

E domani parte da Palermo il tour, che la porterà, attraverso un viaggio in autobus, in molte città italiane e capitali europee: Catania, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Milano... Poi l'Europa: Madrid, Barcellona, Amsterdam, Berlino, Lussemburgo, Zurigo, Parigi, col gran finale dell'8 giugno a Londra.

Il disco (etichetta Universal) comincia con «Tutto su Eva», storia di un tradimento ma anche riflessione sul peccato originale. «Maria Catena» racconta di maldicenze e di una ragazza vittima delle calunnie dei suoi compaesani. Mentre la protagonista de «La dolce attesa» ha una gravidanza isterica causata dalla pressione sociale, anche qui della gente. «Piccolo Cesare» (il copyright va però riconosciuto a Giorgio Bocca...) è un'allegoria del potere nella quale non è difficile cogliere riferimenti a Berlusconi. «Fiori di campo» ricorda Peppino Impastato, il militante di Lotta Continua ucciso dalla mafia nel '78. E poi «Sulle rive di Morfeo», ispirata dal «1984» di Orwell, con un Romeo e una Giulietta costretti a fuggire dalla gente. E ancora «Il sorriso di Atlantide», vista come città ideale, una sorta di «luogo dell'anima» dove si può sfuggire alle troppe aspettative che ognuno si trova addosso...

Carmen Consoli veste queste universali storie di provincia - una sorta di Spoon River siciliana - con una rinnovata sensibilità acustica, fra suoni etnici, con strumenti come mandolino, flicorno, banjo, bouzouki... Dopo anni di rock e suoni elettrici, l'artista sembra impegnata in una sorta di ritorno alle radici, alla sua terra, alla sua Sicilia. Confermandosi la miglior protagonista femminile della scena musicale italiana.

Il canadese Neil Young

Cambiamo continente per parlare di due album accomunati da un esplicito attacco a Bush e alla guerra apparentemente senza fine in cui il presidente staunitense ha fatto sprofondare il mondo. Il primo è «Living with the war» (Warner), firmato da un grande vecchio che risponde al nome di **Neil Young**. Il musicista canadese (che dopo l'11 settembre in un primo momento aveva appoggiato Bush) in «Let's impeach the president» canta fra l'altro: «Mettiamo sotto accusa il presidente, per aver mentito e aver portato il nostro paese in guerra...». Parole dure, forti, dirette. Che ritroviamo anche negli altri nove brani del disco, tutii centrati sul tema della libertà, della guerra, della speranza e della necessità di un cambiamento. Per l'America e per il mondo.

Sentimenti analoghi li troviamo in «All the roadrunning» (Mercury), il disco firmato dall'inglese **Mark Knopfler** (già Dire Straits) e l'americana **Emmylou Harris** (già musa del country rock). Suoni folk e country, con la chitarra di lui a far da splendido contraltare alla voce di lei. Suoni e parole di pace, in un mondo impegnato a far la guerra. «If this is goodbye» è ispirata a uno scritto del romanziere Ian McEwan sulle telefonate dalle Torri Gemelle, nei momenti drammatici dell'11 settembre. Il 3 giugno Knopfler e la Harris saranno in concerto all'Arena di Verona, unica tappa italiana del tour mondiale.

Carmen Consoli parte in tour domani da Palermo

Pearl Jam più rock che mai, elegante Camille Leningrad Cowboys sempre mattacchioni

Sono passati tre anni e mezzo da «Riot act», e i **Pearl Jam** ci mandano a dire che esistono ancora. E lottano insieme a noi. Il nuovo album si intitola semplicemente «Pearl Jam» (SonyBmg) e segna quasi un ritorno alle origini per la band di Seattle. Brani come «Life wasted», «Marker in the sand» o «World wide suicide» (già su singolo) sembrano la quintessenza del rock contemporaneo. Riff secchi, diretti, con la voce di Eddie Vedder più ispirata e rabbiosa che mai. Ma anche tentazioni soul e inaspettate aperture melodiche, come nella ballata «Come back». Un po' alla maniera della scuola punk, che univa rabbia e melodia. «È nel sogno americano che sto smettendo di credere...», canta Vedder in «Gone». Appunto.

Ve li ricordate quei mattacchioni dei **Leningrad Cowboys**? La band finlandese di culto degli anni Ottanta, grazie anche a un film, ritorna con un album intitolato «Zombies Paradise» (Rca SonyBmg). Continuano a prendersi gioco dei clichè, musicali e non, e si definiscono «la peggior rock'n'roll band del mondo». Fra le loro cover di questo disco: «manic monday», «My sharona», «What is love»... C'è anche «Happy together», vecchio brano dei Turtles, diventato nella loro versione un tormentone dello spot Vodafone.

Segnalazione francese, per concludere. Lei si chiama **Camille**, era la cantante dei Nouvelle Vague. Al suo secondo album solista, intitolato «Le Fil» (Emi Virgin), si colloca a metà strada fra il pop d'oltralpe e la miglior musica leggera internazionale. Con l'eleganza di una Francoise Hardy di tanti anni fa e lo stile vocale che non ha nulla da invidiare alle attuali celebrate protagoniste del rock anglosassone, la ragazza sembra timida, defilata. Ma ha grinta e classe da vendere. Fra i brani: «Ta douleur», «Au port» e i tre capitoli di «Janine».

LIBRI Sperling & Kupfer pubblica «Le pantofole dell'orco»

Storia di Roz, innamorata di un principe azzurro che si rivelò Mister Hyde

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, **LA VAMPA D'AGOSTO** Sellerio
2. MAGRIS, **LEI DUNQUE CAPIRÀ** Garzanti
3. TERZANI, **LA FINE È IL MIO INIZIO** Longanesi
4. ROSSANDA, **RAGAZZA DEL SECOLO SCORSO** Einaudi
5. MOCCIA, **HO VOGLIA DI TE** Feltrinelli

NARRATIVA STRANIERA

1. COELHO, **SONO COME IL FIUME CHE SCORRE** Bompiani
2. VARGAS, **L'UOMO A ROVESCIO** Einaudi
3. MANKELL, **PIRAMIDE** Marsilio
4. KING, **CELL** Sperling&Kupfer
5. SIMENON, **CARGO** Adelphi

SAGGISTICA

1. GRILLO, **TUTTO IL GRILLO CHE CONTA** Feltrinelli
2. CAPRARICA, **DIO CI SALVI DAGLI INGLESI O NO** Sperling&Kupfer
3. BIANCHI, **DIFFERENZA CRISTIANA** Einaudi
4. RAMPINI, **L'IMPERO DI CINDIA** Mondadori
5. MALTESE, **COME DI SEI RIDOTTO** Feltrinelli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

A volte le parole diventano oggetti inutili. Inciampano, perdono forza, si accartocciano. Non riescono a dare voce al dolore, alla paura. Non raccontano la realtà quando questa rivela i suoi doppi fondi. Le sue innumerevoli maschere.

Allora, per superare il muro del silenzio, i disegni possono sostituire le parole. **Rosalind B. Penfold**, lo pseudonimo di una donna che sta diventando un punto di riferimento nel mondo, non riusciva a sradicare dalla propria anima la storia di un amore che, in gran fretta, s'è tramutato in incubo. Poi, chi le voleva bene l'ha spinta a trasformare l'indomabile passione e l'invincibile orrore in un racconto a fumetti. Che adesso arriva anche in Italia, pubblicato da **Sperling & Kupfer**. **«Le pantofole dell'orco. Storia di un amore crudele» (pagg. 265, euro 17)** è accompagnato da una postfazione della giornalista Concita De Gregorio.

Non aveva molto da chiedere alla vita, Roz, quando incontrò Brian. Perchè era una donna in carriera, con un sacco di amici, carina e intelligente, simpatica e apprezzata in compagnia. Poi un giorno, come sempre avviene per puro caso, sulla sua strada si materializzò un lui che aveva appena perso la moglie, morta di leucemia. E che da un po' di tempo doveva portare avanti da solo la famiglia, composta da quattro ragazzini.

Dopo un paio di sguardi, dopo qualche chiacchiera un po' più approfondita, Brian era già pazzo di Roz. E non ne faceva mistero. Le telefonava in continuazione, non perdeva occasione per spedirle splendidi mazzi di fiori. Insomma, fu piuttosto facile convincere la ragazza che era davvero innamorato di lei. E anche trascinarla in una vita a due in cui il lavoro di lei diventava una lontana chimera e gli impegni con i figli di lui scandivano il tempo, di giorno in giorno, sempre di più.

Qundo indossava la maschera del Dottor Jekyll, Brian era davvero un uomo da sogno. Premuroso, coinvolgente, carino. Peccato che, dietro la faccia del principe azzurro, c'era quella di Mister Hyde. Un tipaccio capace di lasciarsi trascinare dall'ira per il minimo contrattempo. Un energumeno dedito all'alcol, pronto a portare a letto la prima ragazza che capitasse per casa. Uno che poteva perdere il lavoro senza dimostrare di aversene a male.

Quanto il Dottor Jekyll era ineccepibile, tanto Mister Hyde si divertiva a torturare Roz. Distruggendola a parole, denigrandola nella sua femminilità, ridicolizzandola nelle sue aspirazioni lavorative. Per non parlare dei figli, considerati poco più di schiavetti da demolire ogniqualvolta provavano a ribellarsi. Che fare? Semplice: mollarlo. Ma quando si ama, il cuore lascia spazio sempre a un'illusione. Alla speranza che quel momentaccio passerà presto.

Ecco: Roz, travolta dalle umiliazioni più bestiali, ci ha messo un bel po' a chiudere la storia con Brian. Solo disegnando il suo incubo fatto di passione e dolore ha esorcizzato un uomo che non la meritava. E con questo libro ha illuminato i corridoi più bui dell'essere umano.

Una vignetta da «Le pantofole dell'orco. Storia di un amore crudele» di Rosalind B. Penfold

Piccoli Adelphi, grandi testi

Arrivano i primi cinque volumetti della «Biblioteca minima»

L'hanno chiamata «Biblioteca minima». Ma soltanto perchè allinea una serie di libri davvero smilzi. Una settantina di pagine, o giù di lì, un formato di quelli che può tranquillamente entrare nella tasca di una giacca, senza sformarla. E il prezzo è, tutto sommato, contenuto: 5,50 euro. Però, che titoli, che autori!

La «Biblioteca minima» di Adelphi parte da **Friedrich Nietzsche**. Prende un «frammento di Lenzerheide», rinvenuto in uno dei numerosi quaderni di appunti del grande filosofo, e lo trasforma in volume con il titolo **«Il nichilismo europeo»**. Il testo di questo ragionamento su una delle caratteristiche del Vecchio Continente è accompagnato dalla copia dei fogli originali. Un'emozione in più.

Ma non basta. Perchè tra i piccoli volumetti Adelphi spunta anche un racconto do **Alan Bennett**, che ha deliziato schiere di lettori con «La pazzia di re Giorgio», «Nudi e crudi», «La cerimonia del massaggio»: **«Scritto sul corpo»** è il racconto di una diversità che non vuole darsi un nome. Lieve e straziante. Non poteva mancare, in questa nuova, preziosa collana, **W.G. Sebald**. L'autore di «Storia naturale della distruzione» e «Austerlitz» nel testo breve **«Il passeggiatore solitario»** si mette sulle tracce di Robert Walser, una delle grandi voci della letteratura europea.

E per chi non fosse ancora soddisfatto, la collana regala altri due volumetti davvero sfiziosi. **«L'elisir del furto secondo il dharma»**, tramandato da un manoscritto senza nome nè data proveniente dall'India sud-orientale, è un manuale che insegna a ogni ladro l'Arte del Furto. E di come, seguendo attentamente i precetti del testo, si possano incassare ricompense ed encomi, al posto di biasimo e pene. **«La virata»** di **Wiliam Langerwiesche** è una dissertazione sul volo fatta da un vero pilota.

SCAFFALE

FUGA DALLA FOLLIA

AUTORE: DENNIS LEHANE
Casa editrice: PIEMME — prezzo: euro 18,90

Il suo «Mystic River. La morte non dimentica» è diventato un vero libro di culto anche grazie al film che ha firmato Clint Eastwood. Questa volta Lehane èarte da un «reclutamento» davvero anomalo per i due detective Pat Kenzie e Angie Gennaro: vengono narcotizzati e rapiti perchè un magnate multimiliardario deve commissionare loro un lavoro di massima fiducia.

DON CHISCIOTTE

AUTORE: ARMANDO SAVIGNANO
Casa editrice: RUBBETTINO — prezzo: euro 10

Il capolavoro di Cervantes non smette mai di stupire, di affascinare. Ed è per questo che Armando Savignano, ordinario di Filosofia morale all'Università di Trieste, ha deciso di affrontare il «Don Chisciotte», in occasione del quarto centenario, rileggendolo con gli occhi dei grandi intellettuali iberici: da Unamuno a Ortega y Gasset, da Maria Zambrano a de Madariaga.

DUE CORDATE PER UNA PARETE

AUTORE: GIOVANNI CAPRA
Casa editrice: CORBACCIO — prezzo: euro 18,60

È il 1962 e nessuna cordata italiana è ancora arrivata in vetta all'Eiger dalla Parete Nord. Ci hanno provato in tanti, senza successo. Ma nell'agosto di quell'anno due forti cordate composte da Aste, Solina e Acquistapace da una parte, Perego, Mellano e Airoldi dall'altra, riuscirono a vincere la terribile verticale. Questo libro racconta, con grande abilità, l'impresa.

SUPERVITA

AUTORE: MARCO BACCI
Casa editrice: MARSILIO — prezzo: euro 16

Immaginate un libro dove Philip K, Dick non è mai esistito. Anzi, è solo un personaggio da romanzo. E dove i nazisti sono risultati vincitori al termine della seconda guerra mondiale. Ecco, in questo mondo parallelo sguazza Marco Bacci, giornalista e critico cinematografico, che con «Supervita» costruisce un romanzo avant-pop, dove l'inverosinile diventa possibile.

MUSICA CLASSICA

«Vive le Coq! A' bas l'Arlequin!» è nato dal Laboratorio che si è tenuto a Tarcento dal 2002 al 2005

Sulle tracce di Cocteau con le composizioni dei Six

Due cd della Taukay con musiche di Poulenc, Auric, Milhaud, Honegger, Tailleferre e Durey

di Katja Kralj

«Se la musica avesse odore, quante volte dovremmo turarci il naso, passeggiando per strada...»: è uno dei tanti penetranti giudizi di Jean Cocteau raccolti nell'opuscolo «Le Coq et l'Arlequin», come a distogliere i compositori dalle lusinghe della musica di strada, ritirandosi nell'aristocratico isolamento della musica da camera.

Con il titolo «Vive le Coq! A' bas l'Arlequin!» la Taukay pubblica due cd, frutto del Laboratorio di musica da camera tenutosi a Tarcento nel quadriennio 2002-2005. Composizioni da camera di Francis Poulenc, Georges Auric, Darius Milhaud, Arthur Honegger, Germaine Tailleferre e Louis Durey, i Six che risposero agli stimoli e alle provocazioni di Cocteau, compongono un profumato bouquet che raccoglie parte del repertorio proposto a Tarcento.

Il sodalizio che ebbe fra i padri spirituali Erik Satie non durò a lungo: pur accomunati da ideali estetici che vollero prendere le distanze tanto da un tardoromanticismo di stampo impressionista quanto dalla avanguardie tedesche, i Sei intrapresero strade diverse.

Il variegato itinerario inizia con «Trois Morceaux en forme de poire» di Erik Satie con Barbara Rizzi e Antonio Nimis al pianoforte, attenti a cogliere l'ironia sottintesa nel titolo che si articola in una sequenza frastagliata, da freddi languori a sussulti brutali. Un notevole scarto temporale separa il primo Satie dalla Sonata per clarinetto e pianoforte di Francis Poulenc, composta nel 1962: solo l'ossimoro «Allegro tristemente» sembra richiamare lo spirito dell'effervescente Parigi degli anni giovanili; il clarinetto di Roberto Scalabrin si abbandona alla malinconica cantabilità, riscuotendosi con un guizzo nel movimento finale.

Il calore dei ritmi sudamericani infiamma L'Ouverture della Suite op.157b di Darius Milhaud, oscillante fra il neoclassicismo di stampo stravinskiano del secondo movimento e la scanzonata atmosfera del Finale: vi giocano divertiti il violino di Lucio Degani con il clarinetto di Scalabrin e il pianoforte di Konstantin Bogino. Dolcemente romantica, Germaine Tailleferre riesce ad evitare la retorica nella Sonata che Degani e Bogino leggono senza pudori, gonfiandone le ampie frasi. Tre pezzi di Poulenc per due pianoforti (Bogino-Rizzi) chiudono il primo cd: un brioso Capriccio con al centro una sinuosa Habanera, una quasi lisztiana Elégie e una sbarazzina Valse-Musette.

Francis Poulenc (1899-'63)

Poulenc ritorna nel secondo cd (nella raccolta manca per ora Louis Durey) con l'elegiaca Sonata per oboe e pianoforte, ben cantata dall'oboista Silvia Zabarella con la Rizzi al pianoforte. All'oboista si affiancano Calabretto al clarinetto e Daniele Galavena al fagotto nel Trio di Georges Auric, scoppiettante di gaiezza popolaresca nel primo movimento, melodicamente disteso nel secondo e inaspettatamente mahleriano nel Trio del Finale in forma di Minuetto. Il brano più lungo della variopinta antologia è la Ciné-ma-Symphonie sur des Airs Sud-Américains di Darius Milhaud meglio nota come «Le bœuf sur le toit», qui nella versione per pianoforte a quattro mani: vi si cimentano con discreta disinvoltura Antonio Nimis e Barbara Rizzi.

La pianista esegue poi con la Zabarella e Degani la Petite Suite di Arthur Honegger, tre aforismi che incrociano violino, oboe e pianoforte in diverse combinazioni. Dopo la crepuscolare Sonatina per clarinetto e pianoforte (Scalabrin-Rizzi) dello svizzero, a chiudere la gustosa raccolta è il Trio per oboe, fagotto e pianoforte di Poulenc (Zabarella-Galaverna-Nimis).

Il poliedrico poeta e artista Jean Cocteau (1889-1963)

ALTRE NOTE

FAZIL SAY-GERSHWIN

AUTORE: GEORGE GERSHWIN (Teldec)

Fazil Say, il giovane ma già affermato pianista turco che nella nostra città tenne un applauditissimo concerto nella scorsa stagione sinfonica al Teatro Verdi, conferma la propria prorompente musicalità che non conosce barriere di genere con un cd pubblicato dalla Teldec interamente dedicato a Gershwin; la «Rhapsody in Blue», arrangiamenti di brani da «Porgy and Bess», variazioni su «I've got Rhythm» e brani per pianoforte solo vedono il pianista sprigionare swing con una naturalezza ammirabile, tanto nei brani solistici quanto nei pezzi sinfonici.

Trova partner di gran livello nella New York Philharmonic Orchestra diretta da Kurt Masur e nel quintetto jazz che lo accompagna.

THE SUBLIME VOICE-CARLO BERGONZI

AUTORE: AUTORI VARI (Decca)

Pur dichiarando una spiccata idiosincrasia nei confronti delle compilations che molte case discografiche propongono in quantità e varietà inesauribili, cedo al fascino tenorile di Carlo Bergonzi e consiglio l'ascolto del doppio cd della Decca: 40 arie d'opera interpretate con la classe che ha contraddistinto la carriera del grande tenore emiliano, un disco già premiato da Gramophone che raccoglie incisioni degli anni d'oro, dal 1958 al 1975.

A suo agio soprattutto nel repertorio verdiano, il cantante si fa ammirare maggiormente nei ruoli squisitamente lirici, accusando lievi inadeguatezze in quelli più spinti, ma risolve i problemi con eleganza, musicalità e intelligenza.

Hoffmeister: la riscossa della viola in due concerti e dodici studi

Un personaggio romantico, Franz Anton Hoffmeister: nato a Rottemburg sul Neckar nel 1754, si recò a Vienna per studiarvi giurisprudenza, ma ben presto lasciò i codici per il pentagramma: fu attivo come compositore ed editore e nella sua attività commerciale spesso sacrificò il successo economico alle proprie convinzioni estetiche, pubblicando per primo la Sonata op.13 »Patetica« di Beethoven e il Quartetto con pianoforte in sol minore KV 478 di Mozart: soccorrerà il fratello massone con generosi prestiti, ricevendone in cambio molta gratitudine e la dedica del Quartetto per archi KV 499, mentre Beethoven lo gratificherà con l'appellativo di «fratello nell'arte musicale».

Un anima sensibile che volge le proprie attenzioni anche a strumenti solitamente negletti come il contrabbasso, la viola d'amore, il flauto d'amore e lo Schalmey-un antenato del clarinetto; la Oehms Classics pubblica ora l'opus completo che Hoffmeister dedicò alla viola: due concerti e dodici studi per viola solo che sfatano l'ancora persistente convinzione che i violisti siano in verità dei violinisti dai riflessi troppo lenti. Il Concerto per viola e orchestra in Re Maggiore è una delle poche opere di Hoffmeister rimasta stabilmente nel repertorio concertistico: un azzeccato compromesso fra l'alta civiltà musicale del classicismo viennese i gusti di un pubblico che desiderava soprattutto dell'Unterhaltungsmusik di fattura artistica.

Ben assimilati i modelli dei grandi coevi, soprattutto Haydn e Mozart, l'editore-compositore non difetta di grazia e di fantasia: un leggiadro Allegro, un Adagio elegiaco e un Rondò quasi mozartiano esaltano tanto l'agilità quanto la cantabilità della viola, che nelle mani di Ashan Pillai conduce un bel dialogo con la Gulbenkian Orchestra diretta da Christopher Hogwood. Rimane un po' all'ombra l'altro concerto, in Sib Maggiore, peraltro di squisita fattura ed equilibrio. La prima incisione mondiale dei 12 studi per viola solo è forse la scoperta più piacevole.

MUSICA In concerto l'altra sera sul molo Audace per la «Bavisela»

«Profili svelati» e classici dei rinnovati Matia Bazar nella kermesse triestina

I Matia Bazar durante il concerto sul palco allestito sul molo Audace (Foto di Claudio Tommasini)

TRIESTE In una splendida cornice, tra cielo e mare, i Matia Bazar hanno chiuso sabato le serate musicali della Bavisela. Dal palcoscenico allestito sul molo Audace, Roberta Faccani, dal 2005 espressione vocale della storica band, ha richiamato il pubblico aprendo il concerto con un medley, per poi proseguire in un lungo viaggio tra storici successi e brani dell'ultimo album, «Profili svelati», che dà anche nome al tour. In attesa dello spettacolo pirotecnico di fine serata.

Poco prima delle 21.30 un gioco di luci e un tappeto sonoro hanno accompagnato l'entrata in scena del gruppo, che ha offerto al pubblico che affollava festosamente le Rive e piazza dell'Unità una piccola tranche di loro grandi successi.

In uno scenario reso ancor più suggestivo dalle leggere folate di vento che accarezzavano gli allestimenti scenografici del palco. E così, da «Elettroshock» a «Piccoli giganti» e «Aristocratica», i Matia Bazar hanno raccontato in musica la loro storia, fino a dedicare alla città di Trieste «Questa nostra grande storia d'amore».

Consolidata e trentennale ormai è la storia che lega Piero Cassano, particolarmente ispirato si è alternato tra chitarra e tastiera, e Giancarlo Golzi alla batteria, componenti della band fin dai primi passi musicali.

Dal 1975 sulle scene, i Matia Bazar infatti hanno alle spalle una lunga carriera che li ha visti più volte calcare il palcoscenico del Festival di Sanremo e riscuotere i favori del pubblico e della critica, anche all'estero.

Prima con Antonella Ruggero, poi con Laura Valente e Silvia Mezzanotte, le voci femminili che negli anni si sono alternate con successo fino alla splendida voce di Roberta Faccani.

La formazione attuale, che vede inoltre Fabio Perversi alle tastiere, ha esordito alla 55.a edizione del festival della canzone italiana, con «Grido d'amore». Canzone dopo canzone sempre più spettatori, di tutte le età, si sono accalcati davanti al palco e sulle rive, scandendo con il battito delle mani alcuni brani considerati ormai grandi hit della musica italiana: «Ti Sento», «Solo tu», «Mr. Mandarino». Ma soprattutto i meno giovani hanno accompagnato la band cantando ad alta voce i brani storici.

Il tempo però stringe e lo spettacolo pirotecnico in programma per il gran finale della vigilia della Bavisela dei record non ha consentito alla band di eseguire tutti i brani previsti in scaletta.

Il batterista, allora, ha invitato il pubblico a decidere, per acclamazione, con quali canzoni i Matia Bazar avrebbero salutato Trieste. Non poteva mancare il grande successo, targato Sanremo 1983: «Vacanze Romane». Hanno chiuso la serata con un altro successo degli anni Ottanta: «C'è tutto un mondo intorno». Apprezzato dal pubblico che ha esternato il proprio entusiasmo con un lungo applauso finale, mentre in cielo si animavano già i primi fuochi d'artificio.

Una serata di festa e musica, dunque, alla vigilia della Bavisela, che ha voluto comunque ricordare il tragico evento che trenta anni fa scosse il Friuli Venezia Giulia: lo staff della manifestazione, infatti, alle 21.06 sorreggendo uno striscione con su scritto «Trieste ricorda i trent'anni del terremoto» ha invitato a osservare un minuto di silenzioso raccoglimento.

Simona Regina

TEATRO *Stage dal 30 maggio*

IL Living a Pordenone

PORDENONE Dal 30 maggio al 3 giugno la Compagnia di Arti & Mestieri di Pordenone presenta il Living Theatre, la storica compagnia d'avanguardia newyorkese, protagonista di un evento che si terrà fra Pordenone e Polcenigo.

Fondato a New York nel 1947 da Judith Malina e Julian Beck, il Living Theatre è stato sin dall'inizio un teatro di impegno civile con opere come «The Connection», «The Brig», «Frankenstein», «Antigone», «Paradise Now», «Non in mio nome». proposte nei grandi teatri, come in cantieri, scuole, ospedali strade di tutto il mondo. Il cuore dell'arte del Living è rappresentato dall'ensemble degli attori, molti dei quali hanno alle spalle trent'anni di ricerca comune, con la direzione di Judith Malina e di Hanon Reznikov, alla guida del Living dopo la scomparsa di Julian Beck nel 1985.

L'attrice Judith Malina

Lo stage, che si terrà nella foresteria del Parco di S. Floriano, sarà dedicato alle pratiche della creazione teatrale. I partecipanti (che potranno anche alloggiare nella foresteria del Parco di S. Floriano) si cimenteranno con le tecniche sviluppate in 50 anni di attività del Living, lavorando sulla formazione dell'attore-ricercatore, che sa utilizzare tutte le sue risorse fisiche, affettive e spirituali per padroneggiare l'equilibrio fluttuante tra la vita interiore e le esigenze del mondo esterno.

Il 30 maggio, alle 21, al Deposito Giordani la compagnia del Living proporrà lo spettacolo «Love and Politics», il 1 giugno, alle 21, a Cinemazero di Pordenone proiezione del filmdocumetario «Resist», il 3 giugno a Polcenigo performace finale dei partecipanti allo stage. Info: tel. 0434/40115 - 3486943044 - 340.0718557 sito web: www.scenadelledonne.it.

Troppi litigi: case separate per McCartney e la moglie

LONDRA Dopo quattro anni è crisi matrimoniale tra Paul McCartney e la moglie Heather Mills: lo scrive il «News of the World», affermando che i due ancora sabato sera dormivano in due case separate. Heather si è trasferita con la figlioletta Beatrice, 2 anni, dalla loro fattoria a Peasmarsh nel Sussex in una casa che la coppia ha al mare a Hove. «Il matrimonio è in difficoltà - ha detto un amico della coppia. - Hanno avuto una lite furibonda. Non è la prima, ma sicuramente la più seria».

APPUNTAMENTI

Baglini, Pieranunzi, Fiore e Downes al Ridotto del Verdi

Lettura su Florence Nightingale

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Ridotto del Verdi, concerto di Maurizio Baglini (pianoforte), Gabriele Pieranunzi (violino), Francesco Fiore (viola) e Shana Downes (violoncello).

Oggi alle 17.30, al Cristallo, lettura a leggìo della novità di Paola Bonesi «Florence Nightingale. Una vita per chi soffre», con Ariella Reggio e Adriano Giraldi.

Oggi alle 20.30, nella parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù (via Manzoni), concerto del coro Rozenice di Pisino.

Domani alle 18, al Ridotto del Verdi, Gianni Gori tiene la prolusione al «Ratto dal serrraglio» di Mozart.

Sabato alle 20.30, al «Verdi» di Muggia, la compagnia i Zercanome presenta «Assassinio sulla Parenzana».

Domenica alle 21, alla sala Tripcovich, per «Le nuove rotte del jazz» recital dell'Al Di Meola Quintet.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni dom, in scena «Muri di ridi» col Cabaret Furlan dei Trigeminus, in scena Mara e Bruno Bergamasco e Lauro Moja.

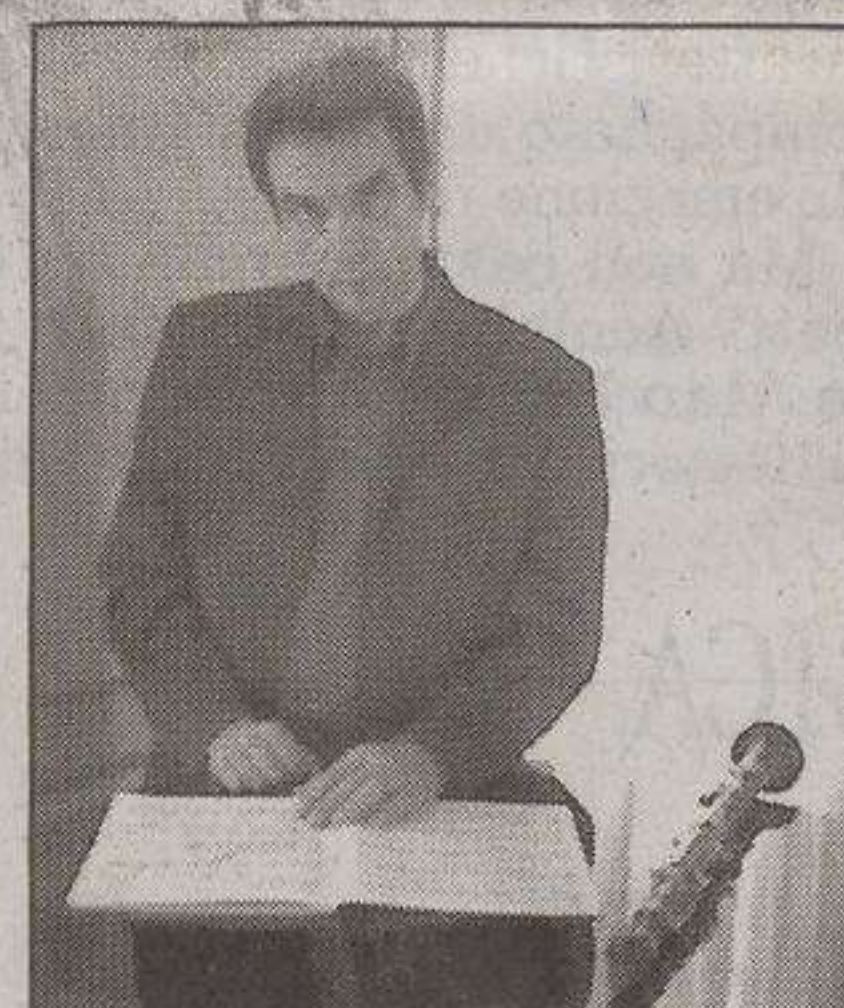
UDINE Oggi alle 10.30, all'accademia Nico Pepe, teatro-danza classico indiano con il maestro Kalamandalam Karunakaran.

MANIAGO Venerdì alle 21, al teatro Verdi, apre il festival Vocalia con il concerto di Fabio Concato.

Corsi di perfezionamento per i giovani musicisti delle regioni di Alpe Adria

Lino Urdan e Massimo Gon tra i docenti della sedicesima edizione

Seminari di Farra d'Isonzo in luglio

Il pianista Massimo Gon e, a destra, il clarinettista Lino Urdan

GORIZIA Per le tante proposte musicali estive è questo il momento di affilare le armi e di perfezionare i contorni. Dall'operoso Isontino arriva ogni anno di questi tempi un segnale di civiltà e di cultura, assieme alla diffusione del dépliant con le regole e le informazioni relative ai Seminari internazionali di Musica da camera di Farra d'Isonzo, previsti dal 17 al 30 luglio prossimi. L'iniziativa è alla sua sedicesima edizione e già questo la dice lunga sulla bontà dell'idea, sulla caparbietà ed assiduità dell'ideatore Bruno Spessot che continua a raccogliere pareri e idee per migliorarne i dettagli e l'ingranaggio, restando però fermo sui principi informatori. Mirati fin dall'inizio ad offrire ai giovani musicisti delle regioni di Alpe Adria, provenienti da Austria, Germania, Slovenia, Veneto ed ovviamente dal Friuli Venezia Giulia, l'occasione d'incontrarsi e di confrontarsi in una delle discipline più ardue, quella della musica d'assieme. I corsi sono accessibili ai diplomati (e diplomandi) delle classi di violino, viola, violoncello, pianoforte, clarinetto e corno, che vi saranno ammessi previa audizione.

I Seminari si sono ormai radicati a Farra d'Isonzo e da tempo riverberano su tutto il territorio un fervido messaggio socio-culturale. Sono il frutto di tutto un ambiente, di una cittadina che recentemente ha realizzato un sogno dotandosi di un nuovo edificio per la Scuola di Musica. Agli inizi l'istituzione fu ospitata al pianterreno del Palazzo Comunale, poi, e per ventiquattro anni, nel Centro culturale "Pitteri". Crescendo d'importanza e di frequenze, ha meritato una struttura nuova di zecca, con adeguato numero di aule ed un accogliente auditorium per le manifestazioni pubbliche. I Seminari estivi sono dunque il coronamento, il fiore all'occhiello, di un'attività didattica che dura un intero anno e che, fra i numerosi allievi, è già riuscita a sfornare dei professionisti. Alla base della riuscita della Scuola c'è la cura posta nella convocazione del corpo insegnante, in analogia all'attenzione posta nello scegliere i docenti di fama internazionale preposti ai Seminari. I prossimi corsi estivi punteranno come di consueto alla disciplina del Quartetto d'archi, alla tecnica violinistica, ma anche al pianoforte, al clarinetto ed al corno nei Quartetti e Quintetti con archi. Al perfezionamento dei violinisti, violisti e violoncellisti ci penseranno Helfried Fister, Fulvio-Žarko Hrvatin, Martin Skampa, ai clarinettisti è preposto Lino Urdan, ai cornisti Palma Szilagyi, mentre c'è una grande attesa per Massimo Gon, la "new entry" del pianoforte.

Claudio Gherbitz

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI E NAZIONALE

IL CODICE DA VINCI
Da venerdì 19 all'Ambasciatori e Nazionale.

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

MISSION IMPOSSIBLE III 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
con Tom Cruise.

■ ARISTON

IL CUOCO, IL LADRO, SUA MOGLIE E L'AMANTE 17.30, 20, 22.20
di Peter Greeneway. V.m. 18. Euro 3. Domani: »TRISTANO & ISOTTA».

■ CINECITY- MULTIPLEX 7 SALE

MISSION IMPOSSIBLE 3 16, 16.30, 17.25, 18.30, 19, 19.55, 21.25, 22, 22.25
In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale alle 17.25, 19.55, 22.25; con Tom Cruise, Jonathan Rhys Meyers, e il premio Oscar Philip Seymour Hoffman.

L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 16, 17, 18, 20, 22

TI VA DI BALLARE? 16.30, 22.10
con Antonio Banderas.

RISCHIO A DUE 19.45, 22.10
con Al Pacino e Matthew McConaughey. In esclusiva a Cinecity.

CHIEDI ALLA POLVERE 20
con Colin Farrell, Salma Hayek.

FIREWALL ACCESSO NEGATO 17.55, 22
con Harrison Ford e Paul Bettany. In esclusiva a Cinecity.

SCARY MOVIE 4 16, 20
con Steve Martin, Carmen Electra.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

IL GRANDE SILENZIO 16, 18.50, 21.45
di Philip Gröning. Premio Speciale della Giuria al Sundance Film Festival.

LE PARTICELLE ELEMENTARI 16, 18, 20, 22
di Oskar Roehler. Orso d'Argento Festival di Berlino 2006.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL REGISTA DI MATRIMONI 18.30, 22.15
di Marco Bellocchio con Sergio Castellitto.

CHIEDI ALLA POLVERE 20.15
Con Colin Farrell e Salma Hayek.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

ROMANCE & CIGARETTES 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
da John Turturro e dai fratelli Coen una commedia romantica e divertente con Kate Winslet, Susan Sarandon, Christopher Walken, Steve Buscemi e Mandy Moore. Candidato al Leone d'Oro al Festival di Venezia.

ANCHE LIBERO VA BENE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di e con Kim Rossi Stuart e con Barbora Bobulova. In concorso a Cannes.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le T-shirt.

MISSION IMPOSSIBLE III 16.30, 19, 21.30
con Tom Cruise.

TI VA DI BALLARE? 16, 18, 20.05, 22.15
con Antonio Banderas.

I TUOI, I MIEI E I NOSTRI 16.30, 18.30, 20.30
con Dennis Quaid e Rene Russo. 2 genitori... 18 figli... il gioco ha inizio!

SCARY MOVIE 4 17, 22.15

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ SUPER

VIOLENZA SADICA 16, ult. 22
Luce rossa. V. m. 18.

■ ALCIONE PER TUTTI

Ingresso 3 €.

INSIDE MAN 16

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832

INSIDE MAN 18.30, 21
di Spike Lee.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005-2006.

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

VENDITA BIGLIETTI. «IL RATTO DAL SERRAGLIO», concerti e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani aperto 9-12, 16-19.

«DIE ENTFUHRUNG AUS DEM SERAIL» (IL RATTO DAL SERRAGLIO) di W.A. Mozart. Prolusione all'opera a cura di Gianni Gori, Sala del Ridotto martedì 9 maggio ore 18, ingresso libero.

«DIE ENTFUHRUNG AUS DEM SERAIL» (IL RATTO DAL SERRAGLIO) di W.A. Mozart. Prima rappresentazione 11 maggio 2006 ore 20.30, turno A. Repliche: 12 maggio ore 20.30, turno B; 13 maggio ore 17, turno S; 14 maggio ore 16, turno D; 16 maggio ore 20.30, turno C; 17 maggio ore 20.30, turno E; 18 maggio ore 20.30, turno F.

■ SALA DEL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - TRIESTE. «Salotto cameristico 2006», vendita biglietti presso Ticket Point - corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in Sala un'ora prima dell'inizio del concerto.
8 maggio, Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30: QUARTETTO BAGLINI-PIERANUNZI-FIORE-DOWNES. Musiche di Fauré.
Info: www.acmtrioditrieste.it.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 TEATRO A LEGGÌO presenta «FLORENCE NIGHTINGALE» di Paola Bonesi, con Ariella Reggio, Adriano Giraldi e Paola Bonesi. TEATRO CRISTALLO. Ingresso libero. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi, ore 21.21, come ogni lunedì «PUPKIN KABARETT», terapia di gruppo a prezzi modici e bellissime musichine. Ingresso solo 5 €.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

MISSION IMPOSSIBLE III 17.40, 20, 22.15

TI VA DI BALLARE? 17.20, 20, 22.10

L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 17, 18.40, 20.15, 22

SCARY MOVIE 4 18

FIREWALL - ACCESSO NEGATO 20.10, 22.20

I TUOI, I MIEI E I NOSTRI 17.40, 20.10, 22.10

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA
ROMANCE & CIGARETTES 20, 22.15

SALA BLU
TI VA DI BALLARE? 20, 22.15

SALA GIALLA
CHIEDI ALLA POLVERE 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

SALA 1
MISSION IMPOSSIBLE III 17.40, 20. 22.15

SALA 2
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 17, 18.40, 20.15, 22.10

SALA 3
I TUOI, I MIEI E I NOSTRI 17.50, 20.10, 22.10.

RAI REGIONE

A più voci sulla ricostruzione a trent'anni dal terremoto

«Denti e religione» l'argomento che tratterà l'antropologo Roberto Lionetti oggi alle 11 in apertura della settimana di **«A più voci»**. Alle 11.30, a trent'anni del terremoto che colpì il Friuli nel 1976, il magazine di Noemi Calzolari si occuperà della ricostruzione rispettosa dell'architettura preesistente. Alle 13.30 «A libro aperto», il programma a cura di Angela Rojac, ideato da Valerio Fiandra, con la partecipazione di Pino Roveredo. Da oggi, alle 14, inoltre, parte una serie di trasmissioni dedicate ai 30 anni trascorsi dai terremoti in Friuli. Ne parleranno Giulio Mellinato, Gian Carlo Bertuzzi e Daniele Andreozzi.

Domani, alle 11, la rubrica «Per non essere distratti», con Augusto Debernardi. Alle 11.30 Daniela Picoi incontra i curatori e alcuni autori del libro **«Sapori incontri fragranze»**. Nel pomeriggio, Tullio Durigon si occuperà del 3° Concorso europeo di chitarra classica «Città di Gorizia» e di «Sapori Pro Loco» a Villa Manin.

Mercoledì, da Gemona diretta, curata da Tullio Durigon e Mario Mirasola, sulla Giornata Europea e su una serie di iniziative rivolte agli **studenti** delle scuole superiori del FVG e di altre regioni italiane ed europee. Giovedì il magazine delle 11.30 curato da Gioia Meloni, Mario Mirasola e Daniela Picoi. Alle 13.30 Orio di Brazzano su temi informatici. Seguirà **«Alida e le altre»**: breve viaggio al femminile nel cinema di Silvia Zetto Cassano, a cura di Angela Rojac. Alle 14.25 Jazz&Dintorni di Piero Pieri.

Nello spazio del venerdì a cura di Gioia Meloni collegamento con un corregionale all'estero: con il prof Lupieri dal New Jersey. Alle 11.30 verranno presentate alcune **realtà associative** del Friuli Venezia Giulia. Alle 13.30 Noemi Calzolari farà un bilancio del circuito dell'ERT con il responsabile Renato Manzoni. Nella rubrica musicale delle 14, condotta da Isabella Gallo e Stefano Bianchi e curata da Marisandra Calacione sarà recensito **«Il ratto dal serraglio»** di Mozart, in scena a Trieste dall'11 maggio. Sabato alle 11.30 il supplemento culturale curato da Lilla Cepak proporrà tra l'altro la 29.esima puntata del romanzo **«Alla cieca»** di Claudio Magris.

VI SEGNALIAMO

SKY CINEMA AUTORE ORE 21.05
PAPÀ ROSSELLINI

«My dad is 100 years old» (Mio padre ha 100 anni), il cortometraggio scritto e interpretato da Isabella Rossellini, che ha suscitato le risentite critiche della sorella Ingrid, sarà trasmesso oggi su Sky Cinema Autore.

RAIUNO ORE 21.00
ODISSEA DI UNA MADRE

Seconda parte della fiction «I figli strappati» di Massimo Spano, sull'odissea di una madre alla disperata ricerca dei due figli in tenera età che i nazisti le avevano portato via, rinchiudendola in un campo di concentramento.

RAITRE ORE 18.10
CRISTALLI MAI VISTI

Oggi a «Geo&Geo» le meravigliose immagini dei cristalli più grandi del mondo, scoperti recentemente in una grotta del Messico dagli speleologi italiani. In studio i protagonisti di questa avventura, le loro attrezzature e tanti cristalli di tutti i colori e le dimensioni.

RAITRE ORE 10.05
LE ALLERGIE PRIMAVERILI

Si parlerà delle allergie primaverili oggi a «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti di Fabrizio Frizzi Domenico Schiavino, allergologo del Policlinico Gemelli di Roma, e Alessandro Travaglini, biologo e membro dell'Associazione Italiana di Aerobiologia.

I FILM DI OGGI

LA STORIA DI RUTH
di Henry Koster con Elana Eden e Stuart Whitman (nella foto).
GENERE: STORICO (Usa, 1960)
RETE 4 15.45

Palestina. Ruth, figlia di un contadino, viene venduta dal padre all'età di 5 anni e cresciuta nel culto del feroce e sanguinario dio Chemosh. A vent'anni viene nominata sacerdotessa e riceve l'incarico di sacrificare al suo dio una bambina...

SPECIES 2
di Peter Medak con Michael Madsen (nella foto), Natasha Henstridge e Marg Helgenberger.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1998)
SKY CINEMA MAX 21.00

Due astronauti, in missione su Marte, vengono contaminati dal Dna di una specie aliena che vorrebbe riprodursi sulla Terra. Un fanta-horror tra ironia e splatter.

MILLIONS
di Danny Boyle con Alex Etel (nella foto), James Nesbitt e Daisy Donovan.
GENERE: COMMEDIA (Gb/Usa, 2004)
SKY CINEMA 3 22.45

Due fratellini trovano una valigia piena di soldi e tentano di spenderli prima che vadano fuori corso per l'arrivo dell'euro... Una fiaba agrodolce con morale aggiunta.

50 VOLTE IL PRIMO BACIO
di Peter Segal con Adam Sandler, Drew Barrymore (nella foto) e Rob Schneider.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2003)
SKY CINEMA 3 21.00

Henry conquista Lucy. Ma purtroppo la ragazza ha un difetto: ogni notte perde completamente la memoria. E Henry deve ricominciare da capo. Una serie di simpatiche gag al servizio di un soggetto curioso.

VITTIME DI GUERRA
di Brian De Palma con Michael J. Fox (nella foto), Sean Penn e Don Harvey.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1969)
RETE 4 0.05

Un soldato americano in Vietnam tenta di salvare una giovane del luogo dalla violenza dei commilitoni. Il lato più «sporco» del conflitto vietnamita in un atto d'accusa sincero e spiazzante.

LA CASA DEI 1000 CORPI
di Rob Zombie con Sheri Moon (nella foto) e Sid Haig.
GENERE: ORRORE (Usa, 2003)
SKY CINEMA MAX 22.40

A causa di un guasto all'auto, due coppie di ritrovano in un posto sperduto durante una tempesta. Bussano alla porta di una vecchia casa: li accoglie una strana famiglia. Horror con tanto di sangue&trucchi. Buona la colonna sonora.

RAIUNO

06.00 **Settegiorni Parlamento**
06.30 **TG1 - Viaggiare informati**
06.45 **UnoMattina.** Con Luca Giurato
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.50 **TG Parlamento**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Sottocasa**
14.35 **Le sorelle Mc Leod** Telefilm
16.00 **Speciale Parlamento**
18.00 **TG1**
20.00 **TG1**
20.30 **DopoTG1.** Con Clemente Mimun.
20.35 **Affari tuoi.** Con Antonella Clerici.

21.00 FICTION

> I figli strappati
Seconda e ultima puntata della fiction con Antonia Liskova e Daniele Pecci.

23.10 **TG1**
23.15 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.50 **TG1 Notte**
01.30 **Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.10 **Rai Educational**
02.40 **Storie d'amore**
04.20 **Overland 5**
05.00 **Max e Tux**
05.05 **Che tempo fa (R)**
05.10 **Homo ridens**

RAIDUE

06.00 **Il paese di Alice**
06.10 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.20 **Quasi le sette**
06.25 **Music farm**
07.00 **Random**
09.20 **Sorgente di vita**
09.50 **ApriRai**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.55 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.15 **Amazing Race**
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **TG2 10 Minuti**
19.00 **Music farm**
19.55 **Cartoni animati**
20.20 **Classici Disney**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 TELEFILM

> Lost
Nuove peripezie per i sopravvissuti del volo Oceanic 815 con Matthew Fox.

23.25 **TG2**
23.35 **Voyager - Ai confini della conoscenza**
01.10 **Successi.**
01.40 **Protestantesimo**
02.10 **Ma le stelle stanno a guardare?.** Con Alessandra Canale.
02.20 **Appuntamento al cinema**
02.25 **Cristoforo Colombo.** Con Gabriel Byrne e Massimo Girotti.
03.05 **RaiNotte**
03.10 **Fantasticamente**
03.20 **TG2 Salute (R)**

RAITRE

08.05 **Rai Educational**
08.15 **Rai Educational**
09.05 **ApriRai**
09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali.** Con Licia Colo'.
09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.05 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi.
12.00 **TG3 - RaiSport - Meteo**
12.25 **89 Giro d'Italia - Si Gira: Parwez (Belgio)**
12.45 **Cominciamo bene - Le Storie.**
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm.
14.00 **TG Regione - Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **89 Giro d'Italia: Terza tappa: Perwez-Namur**
17.20 **89 Giro d'Italia - Processo alla Tappa**
18.10 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - Meteo**
20.00 **89 Giro d'Italia - TGiro**
20.20 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela.

21.00 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Appello della Sciarelli per una maestra genovese scomparsa dal 12 aprile.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **La storia siamo noi.**
00.35 **TG3 - TG3 Meteo**
00.45 **Appuntamento al cinema**
00.55 **89 Giro d'Italia**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
06.50 **Secondo voi.**
07.05 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.15 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
07.50 **Hunter** Telefilm.
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
09.50 **Saint Tropez** Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.30 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Ieri e oggi in Tv**
15.00 **Sentieri** Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.45 **La storia di Ruth.** Film (storico '60). Di Henry Koster. Con Elana Eden e Viveca Lindfors.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM

> Per qualche dollaro in più
Classico western di Leone con Clint Eastwood.

23.50 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
00.05 **Vittime di guerra.** Film (drammatico '89). Di Brian De Palma. Con Michael J. Fox e Sean Penn.
01.20 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.25 **Tv moda.** Con Jo Squillo.
02.55 **Mamma.** Film (commedia '41). Di Guido Brignone. Con Beniamino Gigli e Emma Gramatica.
04.20 **Vivere meglio (R).** Con Fabrizio Trecca.

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.25 **La Fattoria - In diretta dal Marocco (R)**
12.25 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e M. Felli e Veronika Logan.
13.00 **TG5**
13.32 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
18.40 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza**

21.00 FILM

> Oggi sposi... niente sesso!
Risate in chiave teenager con Brittany Murphy.

23.20 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.00 **TG5 Notte**
01.30 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R)**
02.10 **Il Diario (R)**
02.25 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
03.10 **Il ritorno di Missione Impossibile** Telefilm
04.15 **TG5 (R)**
04.45 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

07.50 **Trollz**
08.20 **Picchiarello**
08.30 **Casper**
08.50 **L'oggetto del mio desiderio.** Film (commedia '98). Di Nicholas Hytner. Con Jennifer Aniston e Paul Stephen Rudd.
11.15 **MediaShopping**
11.20 **V.I.P.** Telefilm
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Campioni, il sogno**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Una mamma per amica** Telefilm.
15.55 **Joan of Arcadia** Telefilm. Con A. Tamblyn e Joe Mantegna.
16.50 **Le nuove avventure di Scooby Doo**
17.15 **Pokemon**
17.30 **Mirmo**
17.55 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **MediaShopping**
19.05 **Camera Cafè** Telefilm.
20.10 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.10 VARIETA'

> Le Iene Show
Nuove incursioni delle Iene proposte da Cristina Chiabotto.

23.45 **Frankenstein**
01.05 **Voglia**
01.45 **Studio Sport**
02.10 **Campioni, il sogno (R)**
02.20 **Studio Aperto - La giornata**
02.30 **Secondo voi (R).** Con Paolo Del Debbio.
02.40 **MediaShopping**
03.15 **South Park**
04.15 **Talk Radio**
04.20 **La notte che Evelyn uscì dalla tomba.** Film (horror '71). Di Emilio P. Miraglia. Con Erika Blanc e Marina Malfatti.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Mai dire sì** Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 **TG La7**
13.05 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
14.00 **Italiani.** Film (drammatico '96). Di Maurizio Ponzi. Con Giuliana De Sio e Maria Grazia Cucinotta.
16.00 **Speciale TG La7**
16.15 **Effetto reale (R)**
16.50 **Speciale TG La7**
17.00 **Atlantide**
18.00 **Jarod il Camaleonte** Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.05 SPORT

> Il processo di Biscardi
Lo scandalo Gea e il finale di campionato.

00.00 **Speciale TG La7**
00.35 **TG La7**
00.55 **25a ora - Il cinema espanso**
02.25 **L'intervista (R).** Con Alain Elkann.
02.55 **Paradise** Telefilm
03.50 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.20 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
04.25 **CNN - News**

SKY 1

07.55 **Talos - L'ombra del Faraone.** Film (horror '98). Di Russell Mulcahy. Con Christopher Lee
09.55 **Mi presenti i tuoi?.** Film (commedia '04). Di M. Jay Roach. Con Ben Stiller e Dustin Hoffman e Robert De Niro.
11.50 **Gianni Canova Presenta**
12.00 **Mi chiamano radio.** Film (drammatico '03). Di Michael Tollin. Con Cuba Gooding jr e Ed Harris.
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **The Assassination.** Film (drammatico '04). Di Niels Mueller. Con Naomi Watts e Sean Penn.
15.45 **Extralarge**
16.15 **Se devo essere sincera.** Film (commedia '04). Di Davide Ferrario. Con Luciana Littizzetto e Neri Marcore'.
17.55 **Elizabeth Taylor: Regina di Cuori**
18.55 **Cine Lounge**
19.05 **Banco Paz.** Film (commedia '02). Di Gavin Grazer. Con Alicia Silverstone e John Cleese.
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Le Crociate
Un western medievale su Gerusalemme assediata con Orlando Bloom.

23.30 **Laws of attraction - Matrimonio in appello.** Film (commedia '04). Di P. Howitt. Con Julianne Moore e Pierce Brosnan.
01.35 **Underworld.** Film (fantastico '03). Di Len Wiseman. Con Kate Beckinsale
03.35 **Ovunque sei.** Film (drammatico '04). Di Michele Placido. Con Stefano Accorsi e Violante Placido.
05.00 **Nudisti per caso.** Film (commedia '03). Di Franck Landron.

SKY 3

08.45 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare.** Film (avventura '03). Di Peter Weir.
11.40 **In good company.** Film (commedia '04). Di Paul Weitz. Con Dennis Quaid
14.05 **Brivido biondo.** Film (commedia '04). Di George Armitage.
16.05 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban.** Film (fantastico '04). Di Alfonso Cuaron. Con Daniel Radcliffe e Gary Oldman.
18.45 **Big Fish - Le storie di una vita incredibile.** Film (commedia '03). Di Tim Burton. Con Ewan McGregor e Steve Buscemi.
21.00 **50 Volte il primo bacio.** Film (commedia '04). Di Peter Segal. Con Adam Sandler e Dan Aykroyd.
22.45 **Millions.** Film (commedia '04). Di Danny Boyle. Con Alex Etel e Lewis McGibbon.

SKY MAX

08.55 **Mississippi Burning.** Film (drammatico '88). Di Alan Parker. Con Gene Hackman e Willem Dafoe.
11.40 **La tela dell'assassino.** Film (thriller '04). Di Philip Kaufman.
14.00 **Meltdown - La catastrofe.** Film (azione '95). Di Corey Yuen e J. Wong.
16.05 **Occhi di cristallo.** Film (thriller '04). Di E. Puglielli. Con Luigi Lo Cascio.
18.30 **Il giro del mondo in 80 giorni.** Film (commedia '04). Di Frank Coraci. Con Jackie Chan e Jim Broadbent.
21.00 **Species 2.** Film (horror '98). Di Peter Medak. Con Michael Madsen e Natasha Henstridge.
22.40 **La casa dei 1000 corpi.** Film (horror '03). Di Rob Zombie. Con Karen Black e Sheri Moon.

SKY SPORT

09.45 **Sky Calcio (R): Serie C1: Teramo-Genoa**
11.30 **Sky Calcio: Serie A: Inter-Siena**
13.15 **Serie A Highlights**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A 2005/2006 (R): Juventus-Palermo**
16.15 **Serie A 2005/2006 (R): Parma-Milan**
18.10 **C'era una volta: Champions League 2006**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Numeri**
20.00 **Mondo gol**
21.00 **Premier League 2005/2006 (R): West Ham-Tottenham**
22.45 **Fuori zona**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Bar Stadio**
01.00 **C'era una volta: Champions League 2006**
01.45 **Mondo gol**
03.00 **Sky Calcio (R): French Ligue: Lille-Lione**

MTV

12.30 **Top 100**
13.30 **School in action**
14.00 **Room Raiders**
14.30 **TRL - Total Request Live a Torino**
15.30 **Miss Seventeen**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **The MTV Rock Chart**
19.00 **Flash News**
19.05 **School in action**
19.30 **My Goal Blasi Special**
20.00 **Flash News**
20.30 **Life as we know it** Telefilm
21.00 **Absolutely 80's**
22.00 **Social history of...**
22.30 **Flash News**
22.35 **True life**
00.00 **Mtv Live**
00.30 **Brand New**
01.30 **MTV Goal**
02.00 **Into the music**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club.**
13.00 **Inbox**
13.30 **TV Diari**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **The Club.**
18.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **All Moda**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Modeland**
23.30 **Extra**
00.30 **The Club.**
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.55 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Trendy**
14.30 **Automobilissima**
14.55 **Basket: La partita della Pallacanestro Trieste**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Sport regione**
19.30 **Il notiziario serale**
20.00 **Tele4 in rete**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **T & T Dinamite in TV**
21.40 **Documentario sulla natura**
22.40 **Automobilissima**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **Fuoco lento**
23.55 **TG Italia9**
00.15 **Basket: La partita della Pallacanestro Trieste**
01.40 **Il notiziario notturno**
02.05 **Trasmissioni in Tecnica Digitale Terrestre**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
15.00 **Alpe Adria**
15.30 **Cartoni animati**
16.00 **Musicale**
16.45 **L'universo è...**
17.15 **Istria e ... dintorni**
17.45 **'Il misfatto'**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Cartoni animati**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione.**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.15 **Est - Ovest**
22.30 **Programma in lingua slovena**
00.00 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.15 **Ufficio reclami**
19.30 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Iceberg**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **L'importante è crederci**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.09: Radioeuropa; 23.12: Radiouno Musica; 23.28: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Schegge della memoria; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 22.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: La via di Paolo e Giovanni; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.
Notturno Italiano: 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine del Litorale (replica); 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Desa Muck: I tranelli della vita. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. 21.a parte; 17.30: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

L'organizzazione ha funzionato e l'azione dei sanitari viene considerata fisiologica in rapporto alla massiccia partecipazione alla corsa

Bavisela, caldo e cadute: 34 interventi del 118

Contestate in piazza le scritte slovene coperte sulle t-shirt. Dipiazza ha incontrato Samo Pahor

Il traffico in città è tornato regolare come previsto dalla tabella oraria. Piazza Unità è stata sgomberata verso le 18, oggi saranno rimosse anche le gradinate

Lo striscione polemico

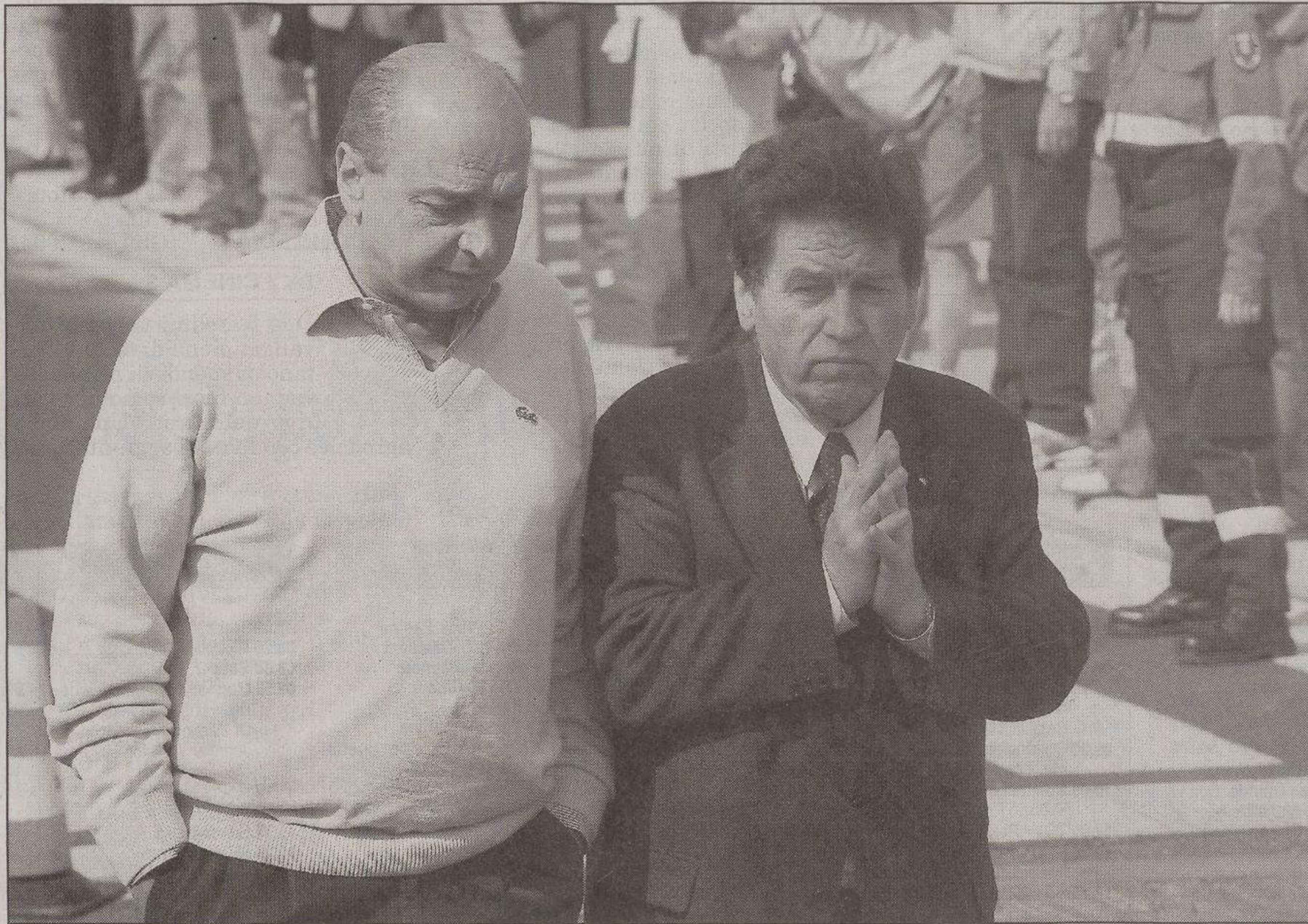
di **Piero Rauber**

È stata la consueta, e attesa, festa della città. La Bavisela «sicura»: un bagno di folla multicolore - scandito ormai da un'oliata macchina organizzativa, cui ha contribuito, come sempre, la disciplina asburgica dei triestini - con una trentina di interventi dei sanitari (considerati «fisiologici») in mezzo al quale si è registrato persino un inedito approccio fra il sindaco Roberto Dipiazza, faro cittadino del centrodestra, e il «duro» della minoranza slovena Samo Pahor, leader dell'associazione Edinost. Fra loro, è ovvio, è maturato un «particolare» scambio di vedute sulla polemica dei giorni scorsi in merito alla toppa adesiva «Bavisela» applicata al posto dell'originale scritta in sloveno «sledi mi» («seguimi») sulle magliette distribuite ai partecipanti della corsa non competitiva. Una scelta, questa, contestata nuovamente ieri da un gruppo di manifestanti.

L'ORGANIZZAZIONE. La legge dei grandi numeri imponeva, alla vigilia, il massimo dell'attenzione e della cautela. E persino qualche scongiuro. Ma ieri, fortunatamente, nonostante la quota record dei diecimila iscritti, alla Bavisela è rimasta in dote soltanto una traccia minima, «fisiologica», di operazioni assistenza medico-sanitaria, per porre rimedio a colpi di calore, disidratazioni, contusioni o crampi. Tutte risolte, peraltro, senza gravi conseguenze, grazie anche ad una situazione climatica favorevole - aria secca con borino - soprattutto per i non agonisti.

GLI INTERVENTI. Complessivamente, infatti, sono stati 34 gli interventi compiuti dal sistema coordinato del 118, appositamente dedicato alla manifestazione, lungo i tracciati cittadini di Maratona, Maratonina e corsa non competitiva. Di questi, 18 sono stati effettuati direttamente nella cosiddetta postazione medica avanzata, una tenda da campo allestita in piazza Unità, dotata di otto posti letto e una decina di operatori. Gli altri 16 interventi, invece, hanno visto le autoambulanze trasportare altrettanti partecipanti al pronto soccorso di Maggiore e Cattinara. Singolare il caso di una ragazzina che, impegnata sui pattini lungo il tratto del Porto vecchio, si è distratta per un attimo ed è finita contro un camion parcheggiato. Se l'è cavata con qualche medicazione e una «cucita» all'arcata sopracigliare.

IL TEAM DEL 118. La funzionalità del team per gli interventi medico-sanitari - coordinato dal responsabile Walter Zalukar - è stata garantita dal lavoro di oltre 40 persone, mentre sono stati 14 i mezzi impiegati durante la kermesse di ieri: la loro disposizione - ha fatto sapere lo stesso Zalukar - ha consentito interventi in meno di due minuti nei punti del percorso in cui era appena stato dato un allarme.

IL TRAFFICO. Anche il monitoraggio del traffico, con limitazioni e blocchi annessi, pare essere scivolato come l'olio. Solo 11, infatti, sono state le rimozioni di autovetture che la polizia municipale ha dovuto effettuare nei tratti di strada in cui era stato imposto il divieto di sosta e fermata. Non si sono registrati ritardi, quindi, nella riapertura delle strade interdette fino ad evento concluso, tanto che attorno alle 16.30 tutte le transenne erano già state tolte. Piazza Unità, infine, è stata sgomberata verso le 18. Sono rimaste ancora le due tribune per il pubblico che, come da programmi, verranno rimosse nella giornata di oggi.

Il sindaco Dipiazza e Samo Pahor discutono della vicenda della scritta in sloveno sulle magliette (Foto Lasorte)

LA POLEMICA. A margine delle gare, infine, è tornata d'attualità - ma senza accendere troppo gli animi - la polemica sulla scritta in sloveno «sledi mi», sulla t-shirt della kermesse, coperta con un'adesivo «Bavisela». Dalle 8.30 del mattino in poi, nella zona di piazza Unità, un gruppo di manifestanti - fra cui il neoconsigliere comunale di Rifondazione comunista Iztok Furlanic - hanno tenuto alto, ben visibile, uno striscione di protesta sul quale cui si leggeva la frase «seguimi... e rispettami». In italiano, triestino, inglese e sloveno, le quattro lingue in cui - in origine - era tradotta la scritta «seguimi» sulla maglietta. Il gruppo - anche attraverso la distribuzione di appositi volantini - ha dunque invitato chi indossava le t-shirt della «discordia» a levarsi o a farsi levare l'adesivo «Bavisela» per rispristinare l'originale «sledi mi».

«Almeno una cinquantina di persone non appartenenti alla minoranza - ha riferito nel pomeriggio Furlanic - ha accettato ben volentieri di togliere l'adesivo dopo che gliel'abbiamo chiesto. Questa storia è un clamoroso autogol dell'organizzazione». «Auguri a tutti», così ha replicato in serata il patron della Bavisela Franco Bandelli. «Non ho nessuna intenzione - ha tagliato corto l'esponente di An, in odore di assessorato nella giunta Dipiazza - di rovinare questa festa con delle polemiche che non hanno senso».

SAMO PAHOR. «Con Dipiazza - ha riferito quindi in serata Samo Pahor - abbiamo parlato ovviamente anche di questo fatto. Con cortesia? No, piuttosto con un atteggiamento di cortese contrasto. Come sindaco di una città cosmopolita come Trieste Dipiazza non si è dissociato a sufficienza da Bandelli. E poi non capisco perché l'organizzazione abbia detto di aver tolto quella scritta in sloveno per non fare torto ad ulteriori componenti linguistiche, quando in fondo l'unica minoranza riconosciuta nell'ambito del Comune di Trieste è proprio quella slovena. E non altre». A stemperare gli animi, al mattino, nei pressi della partenza delle due corse competitive, ci aveva comunque pensato un applauso diffuso - accompagnato da qualche mugugno - diretto verso una bandiera slovena comparsa in piazza Unità.

Una delle fasi prevedeva anche prove che dipendono da normative particolari. Lombardi: «Avevamo tutti i permessi»

Carso, irregolare la gara: bloccate le auto storiche

La Polstrada ferma dopo un'ora il 1° Criterium organizzato sull'altipiano dall'Asi

La manifestazione rischia di essere catalogata «clandestina» e passibile cioè di multe da 25 a 100 mila euro e sequestro delle vetture

Una vettura sale sul Carso

Doveva essere la puntata zero del ritorno in grande stile delle vetture d'epoca sulle strade della provincia, si è tramutata invece in un impensabile festival di delusioni e di probabili equivoci.

E' durata poco meno di due ore la prima edizione del Criterium Automotoclub Storico Italiano della regione, raduno e vetrina di auto storiche, in programma ieri lungo un tragitto di 63 km, dal Carso a Muggia. Erano passate da poco le 11.30 quando in prossimità di Padriciano, poco dopo la zona della partenza della manifestazione, la Polizia Stradale ha imposto l'alt alla settantina di vetture iscritte.

Una delle fasi contemplate dalla manifestazione prevedeva infatti anche prove di regolarità (programmate a Monte Grisa, Sgonico e Caresana) settore legato alle normative federali Csai Aci, atte a regolare ogni forma di competizione stradale. Inflessibili gli agenti: «Quando si prospettano momenti con classifiche, verifiche di tempi e tabelle bisogna sottostare alle specifiche norme federali – ha sottolineato Francesco Ponti, comandante della Polizia Stradale di Trieste –. Per quanto datate o storiche anche queste vetture sono sottoposte a precise regolamentazioni. Stiamo vagliando attentamente perché bisogna fare un netto distinguo tra semplice manifestazione e corsa. Va detto che i partecipanti all'evento non hanno recato nessun disagio di sorta, solo che probabilmente gli organizzatori non erano al corrente delle normative che vanno assolutamente rispettate».

In questi giorni la Polizia Stradale emetterà il verbale ma, almeno sulla carta, le eventuali conseguenze potrebbero rivelarsi gravi. La manifestazione rischia infatti di essere catalogata sotto la voce di «gara clandestina», con pene pecuniarie che oscillano dai 25.000 ai 100.000 euro, sino alla confisca dei mezzi. A coadiuvare la preparazione della partenza del 1° Criterium Asi della regione ieri figuravano anche Carabinieri e Agenti della Polizia Municipale ma da loro, pare, non è emerso nessun richiamo: «Perché siamo semplicemente in regola – ha replicato Antonio Lombardi, presidente del Club "Amici della Topolino" di Trieste e tra gli organizzatori della manifestazione – avevamo una regolare autorizzazione della Prefettura e disposto di tutti i permessi. Una manifestazione amichevole e ufficialmente turistica rovinata senza motivo valido. Ma ci faremo sentire anche in sede legale».

Manifestazioni come queste in tutta Italia se ne fanno spesso, senza problemi – ha fatto eco Fabio Gasparini, delegato A della regione – non può definirsi una gara, è una manifestazione turistica con vetture che svolgono prove con velocità minime, al di sotto dei 30 km orari. Abolita sul campo la prova incriminata di «Regolarità» il convoglio delle vetture storiche ha scompaginato in corsa il percorso programmato ma non ha rinunciato alla vetrina e al prosieguo delle restanti prove, quelle di abilità e fortuna, ovvero di tiro a segno con freccette ed estrazione dei numeri della tombola. Per questo, pare, non ci sono norme federali. Per la cronaca il premio del 1° Criterium è andato al Club «Venti all'ora» di Trieste, seguito da «Ruote del passato» di Pordenone e il club friulano «Veicoli d'epoca».

Francesco Cardella

Un gruppo di Topolino storiche come quelle fermate ieri sulle vie dell'altipiano

A due settimane dalle elezioni resta irrisolto il nodo dell'esecutivo del sindaco bis, che mantiene il silenzio

«Giunte, Bassa Poropat ha fatto prima»

Menia: per logica il sindaco, rieletto, avrebbe dovuto avere meno lentezza

di Paola Bolis

Quattro assessori a Forza Italia (Maurizio Bucci Massimo Greco Lorenzo Giorgi e Paolo Rovis), tre ad An (Paris Lippi Piero Tononi e Franco Bandelli), due alla Lista civica per Dipiazza (Carlo Grilli e Giorgio Rossi) e uno all'Udc (Franco Ferrarese)? La voce di una giunta comunale così composta, alla quale il sindaco starebbe per dare il via, continua a restare tale. E non trova riscontri. Sabato, quando il tam tam di nomi e deleghe ha cominciato a farsi sentire, il primo cittadino si trovava in Slovenia ed era irreperibile. Neanche ieri ha risposto al telefonino, sebbene rientrato in città.

Su un altro versante, i potenziali assessori giurano di non saperne nulla. E già l'altra sera Paris Lippi ha fatto sapere di non avere alcuna novità: proprio lui, il presidente provinciale del partito che si vedrebbe sfilato da sotto il naso uno dei quattro assessorati tenuti in precedenza mentre resterebbe escluso un nome, probabilmente quello dell'ex assessore provinciale Claudio Giacomelli. E dire che il deputato Roberto Menia pochi giorni fa aveva esplicitamente chiesto di mantenere le posizioni precedenti... Possibile che il sindaco voglia mettere gli amici di An dinanzi al fatto compiuto? Difficile pensarlo. Nei corridoi della politica si ragiona invece di una giunta fantasma che qualcuno - il sindaco o chi per lui? - avrebbe lanciato come un sasso nello stagno. Per vedere l'effetto che fa. Per capire che ne dicano i finiani, gli unici che nel nuovo puzzle starebbero scomodi. A Roberto Menia, vicepresidente dei deputati di An alla sua quarta legislatura, ci vuol poco per non prestarsi al giochetto: «Noi con tre assessorati? Nessun commento». E però - registra puntuto Menia additando l'allungarsi dei tempi - «in Provincia la neoeletta presidente di centrosinistra ha formato la giunta. Sarebbe stato logico che ci arrivasse prima il sindaco bis, giacché chi rivince si rende operativo dal giorno successivo alle elezioni». Punto.

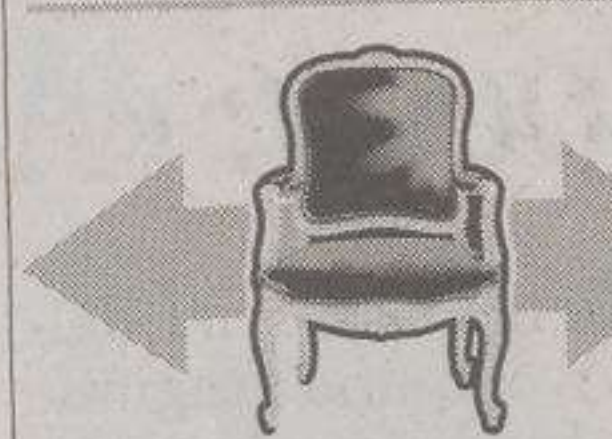
Poi, restano solo supposizioni e sussurri. Uno per tutti: la fantomatica giunta è assai vicina ai desideri del sindaco. E di parecchi altri personaggi. La Lista civica, con il suo 10% abbondante ottenuto dalle urne, avrebbe gli aspirati due uomini nell'esecutivo. I centristi dell'Udc, dopo anni di insistenze, acchiapperebbero una poltrona. Forza Italia conserverebbe quattro assessorati. E in casa azzurra i due nuovi assessori - Rovis e Giorgi, entrambi consiglieri comunali - lascerebbero l'aula municipale per fare posto ai primi dei non eletti. Innalzando così l'umore e il tasso di soddisfazione delle truppe del partito, fattore utile in vista delle regionali 2008.

Ma se poi invece il giochetto della giunta fantasma nascondesse il desiderio del primo cittadino di vedere entrare in giunta anche la Lega? In fin dei conti - pensano in parecchi - se An vedesse anche Forza Italia ridurre a tre i suoi assessorati, potrebbe farsi una ragione della perdita. Ed ecco che nella casella mancante si potrebbe insediare il Carroccio. Un'ipotesi che scatena tempesta tra gli azzurri, alle prese con delicati equilibri interni. Perché se Bucci e Greco sono blindati e se Rovis e Giorgi risponderebbero ai desideri di Piero Camber, come non dimenticare l'ala cattolica azzurra di Bruno Marini che rivendica a chiare lettere un assessorato per uno dei suoi uomini, Maurizio Marzi o Claudio Grizon o Stefano Rigotti?

La certezza, al momento, è una sola: il consiglio comunale è convocato per il 16 maggio. Per quella data la squadra dovrà essere pronta.

IL BORSINO DEGLI ASSESSORI

COMUNE

PIERO TONONI (AN)
PAOLO ROVIS (FI)
LORENZO GIORGI (FI)
CARLO GRILLI (LISTA DIPIAZZA)
FRANCO FERRARESE (UDC)

MAURIZIO BUCCI (FI)
MASSIMO GRECO (FI)
FRANCO BANDELLI (AN)
GIORGIO ROSSI (LISTA DIPIAZZA)
PARIS LIPPI (AN)

CLAUDIO GIACOMELLI (AN)
MARIA PAOLA PAGNINI (FI)
SANDRA SAVINO (LPT)

URBANISTICA

L'area del mercato ortofrutticolo sulle Rive

«Centro storico da tutelare col piano particolareggiato»

«La revisione del piano regolatore generale è un processo complesso. Ma la giunta Dipiazza può subito dimostrare le sue intenzioni andando a una sovrapposizione dello stato di fatto e del prg vigente per una puntuale verifica delle aree non ancora edificate» e non ancora oggetto di interventi previsti, per metterle «in salvaguardia». La sollecitazione arriva da Fabio Omero, consigliere comunale e segretario Ds, che sottolinea come «è condiviso anche dal centrosinistra che il prg necessita di una profonda revisione». Redatto nel 1996 dalla giunta Illy, «già dopo i primi cinque anni aveva mostrato alcuni evidenti errori: il prg rischia di portare alla saturazione di ogni area libera e non riesce a impedire la cementificazione».

Ma per Omero «l'amministrazione di centrodestra dal 2001 nulla ha fatto. Ha bocciato tutte le proposte che puntavano a mettere in salvaguardia il territorio. Ha bocciato il piano paesaggistico della costiera e la mia proposta di redigere una variante» mirata a mettere in salvaguardia il territorio costiero. «Il centrodestra - aggiunge Omero - ha poi bocciato anche la mia proposta di revisione del piano regolatore relativa alle zone di espansione edilizia, anche queste da mettere subito in salvaguardia. Sono le zone di Cedassamare a Barcola e di Contovello», che l'amministrazione secondo Omero non ha inteso tutelare.

La giunta Dipiazza però - scrive il diessino - deve anche «riprendere anche l'iter del piano particolareggiato del centro storico. Pescheria, magazzino vini, area ex Bianchi, mercato ortofrutticolo, stazione di Campo Marzio, porto nautico alla Cartubi, area ex-Fiat e androne Santa Tecla e Santa Eufemia hanno bisogno di un piano strategico unico che ridisegni destinazioni d'uso e viabilità. Non di interventi-spot né di un'urbanistica dettata dalle imprese private e dalla Fondazione CrTrieste». Dunque «con una rapida approvazione del piano particolareggiato del centro storico si può procedere con il piano strategico, mettendo in salvaguardia anche le aree a forte criticità oggetto di denuncia da parte dei comitati di cittadini. Su questo misureremo nei primi cento giorni - chiude Omero - la politica urbanistica del sindaco Dipiazza».

Il segretario della Uil, di cui oggi apre il congresso regionale, racconta la sua verità sulla vicepresidenza che infine non ha ottenuto: «Prendo atto delle scelte dei Ds»

Visentini: «Un passo indietro per non creare contrapposizioni»

«Ma tra dirigenti e militanti c'è sconcerto per il fatto che il vertice sindacale sia stato esposto ripetutamente a candidature non realizzate»

Per una manciata di giorni è stato lui, Luca Visentini, segretario regionale della Uil, il nodo numero uno della giunta provinciale. Era in contatto da tempo con la neopresidente Maria Teresa Bassa Poropat per divenirne il suo vice, ma al momento di far quadrare pesi e partiti dentro l'esecutivo la Margherita ne ha sottolineato l'iscrizione ai Ds: i diellini non potevano certo accettare di vedere passare per «tecnico» un sindacalista che partecipa in veste di invitato alle riunioni della direzione provinciale della Quercia. Ma la Quercia, a sua volta, a Bassa Poropat aveva indicato come possibili assessori due nomi tra i quali quello di Visentini non figurava.

Bassa Poropat ha insistito, la Quercia non ha desistito. Infine Visentini ha preso carta e penna. E ha ritirato la propria disponibilità se non si fosse giunti a un accomodamento tra Ds e presidente. Il risultato assomiglia a quanto accaduto pochi mesi fa, quando il sindacalista era stato indicato dalla Quercia - poi dall'Ulivo - quale candidato alla presidenza della Provincia. Il braccio di ferro che ne derivò dentro la coalizione lo indusse a ritirarsi spianando di fatto la strada a Bassa Poropat. Allora accadde a ridosso del congresso provinciale, stavolta succede alla vigilia del congresso regionale della Uil. Congresso al quale Visentini, 37 anni di cui dieci trascorsi alla guida regionale del sindacato, si presenta oggi - l'appuntamento è alle 9.30 nell'Auditorium dell'Area di ricerca di Padriciano - ricandidandosi ancora.

Allora, Visentini, un'altra marcia indietro in pochi mesi.

Ci sono momenti in cui ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Credo che quelle di ritirare la mia disponibilità siano state in entrambi i casi scelte responsabili, anche se in situazioni diverse l'una dall'altra. Non volevo che la mia fosse una candidatura di spaccatura e di contrapposizione.

Luca Visentini (a sinistra, in piedi) in una foto d'archivio durante un convegno della Uilm

Com'è nata l'idea di una vicepresidenza della Provincia?

Me l'ha proposta oltre un mese e mezzo fa Maria Teresa Bassa Poropat.

Lei è sindacalista ma iscritto ai Ds. Perché non si è pensato di fare chiarezza su questo punto sin dal primo momento?

C'è stato un equivoco nato senza malafede di alcuno, ma in effetti ha ingarbugliato la situazione. Dunque se avessi insistito avrei dovuto mettermi contro il mio partito: e la cosa non sarebbe stata utile neppure a Bassa Poropat.

C'è chi dice che lei non abbia giocato a carte scoperte.

Di quanto accadeva, fin da quando Bassa Poropat ha avanzato la proposta, tutti in ogni momento sono stati perfettamente informati: dal segretario provinciale dei Ds a tutti i dirigenti dell'Ulivo.

Si sente scaricato dal partito?

Non mi sento scaricato, ma credo che quando si arriva alla stretta finale e gli spazi di manovra si riducono inevitabilmente qualche pezzo deve saltare: a quel punto sta alla responsabilità politica dei dirigenti il compiere le scelte più opportune, di cui io ovviamente come iscritto ai Ds prendo atto.

I Ds hanno scelto quali assessori Marina Guglielmi e Adele Pino.

Ho la massima fiducia sia di Pino che di Guglielmi, non concepisco le loro nomine come una contrapposizione tra me e loro. Certo, per il segretario generale della Uil si tratta di una posizione scomoda.

Come arriva Luca Visentini al congresso di oggi, alla luce di quanto è accaduto?

Paradossalmente il fatto che non sia diventato vicepresidente della Provincia fa tirare un sospiro di sollievo sia ai dirigenti locali che nazionali del sindacato, perché la mia assenza avrebbe potuto determinare squilibri che invece non si avvereranno. L'accaduto? Non ci saranno ripercussioni di alcun tipo. Serpeggia, questo sì, tra i dirigenti e i militanti un certo sconcerto per il fatto che ripetutamente il segretario Uil sia stato esposto a candidature non realizzate. Ma è uno sconcerto che non produrrà effetti negativi per l'organizzazione.

E con i Ds?

Con i Ds non cambia nulla.

p.b.

Il centrosinistra dopo le parole della numero uno di Palazzo Galatti

«Neopresidente sopra le parti? Anche Maria Teresa è un politico»

Ok allo sguardo volto al partito democratico, ma Maria Teresa Bassa Poropat, la Cittadina, ricordi di essere lei stessa un politico. E annoti l'impegno preso con i partiti, riunire periodicamente le forze politiche per fare il punto sul programma, come fa Intesa democratica in Regione.

Oscillano così tra apprezzamenti e distinguo i commenti degli esponenti del centrosinistra all'intervista rilasciata dalla neopresidente della Provincia. Bassa Poropat rivendica orgogliosamente la propria distanza dalla logica partitica? «Beh, è lei stessa vicepresidente provinciale dei Cittadini», dice il diessino Fabio Omero, «e se è giusto che rivendichi un ruolo di appartenenza, mi sembra però un po' contraddittorio con il suo dirsi al di sopra delle parti. Non riesco poi a cogliere la differenza tra un partito e un movimento strutturato come il suo».

Preferisce puntare sul partito democratico la Margherita, con Francesco Russo che, apprezzate le parole di Bassa Poropat, auspica che il nuovo esecutivo «aiuti definitivamente la nascita di un forte partito democratico». Il diellino sottolinea anche la «chiarezza programmatica» emersa, mentre quanto alla giunta, in effetti «nelle competenze tecniche si è ceduto a pescare in un'unica direzione». Due soli rammarichi: «Uno per Luca Visentini e l'altro per l'Unione slovena» lasciati fuori dalla giunta.

Concorda con la presidente sull'esigenza di rilancio della Provincia il segretario di Rifondazione comunista Igor Kocijancic, che non fa mancare però i distinguo: «Mi sembra si voli alto, ma identificato l'assetto occorre verificare se questo funziona, non stabilire a priori che funzionerà». Per questo anche Kocijancic, come Omero, pensa all'attivazione periodica del tavolo con le forze politiche sul modello di Intesa. E quanto alle deleghe assessorili, «consiglio di andare a un riequilibrio: ai due tecnici (Mariella De Francesco con il bilancio e personale e Ondina Barduzzi con pianificazione territoriale, ambiente, infrastrutture e trasporti) è demandato il nucleo del lavoro: rischiano di essere sbilanciati gli assetti di giunta».

Maria Teresa Bassa Poropat appena eletta presidente

Decisamente più duro il verde Alessandro Metz, che rileva come anche l'esecutivo di Palazzo Galatti rispecchi «l'asse Ds-Margherita-Rifondazione». Mentre i cosiddetti partiti minori, portata l'acqua al mulino, soffrono. «È arrivato il momento di fare una riflessione politica. Forse - butta lì Metz - potrei abbandonare i Verdi per costruire uno spazio politico più ampio assieme ad altre forze politiche laiche come Pdci o Rosa nel pugno». Insieme per contare di più in un nuovo contesto, insomma. Il dibattito è aperto.

p.b.

Comune e Provincia

Consigli, fra sette giorni le prime sedute

Inizieranno formalmente la settimana prossima le attività dei consigli comunale e provinciale. La prima riunione di quest'ultimo è stata convocata per lunedì 15 maggio dalla presidente Maria Teresa Bassa Poropat, che presiederà l'assemblea fino all'elezione del presidente del consiglio. Sul nome di quest'ultimo i giochi, dopo la definizione della giunta, sono aperti anche se la carica potrebbe andare a uno dei partiti minori, come il Pdci con Boris Pangerc. La prima seduta del consiglio comunale è stata fissata invece dal sindaco Roberto Dipiazza per martedì 16 maggio, e sarà presieduta dal «consigliere anziano» Maurizio Bucci, ex assessore in via di riconferma. A Bucci il ruolo di «anziano» è assegnato per legge in virtù della cifra individuale più alta, data dalla somma dei voti del suo partito e dalle preferenze personali ricevute, che ammontano a 576. Come accadrà a Palazzo Galatti, Bucci presiederà la seduta sino all'elezione del nuovo presidente del consiglio, sul cui nome i giochi sono aperti giacché l'individuazione dovrà rientrare nella partita per la ripartizione di assessorati e deleghe all'interno della Casa delle libertà.

La stagnazione dell'economia non tocca il grande centro commerciale: a chi chiude subentrano altri

Torri d'Europa, crisi evitata

Il direttore La Rocca: «Aspettiamo a breve nuove aperture»

Bar e pubblici esercizi della città vivono una stagione difficile. Lo dicono le statistiche a chiare lettere. Eppure c'è chi l'effetto della crisi non lo avverte, se non in minima parte. Si tratta in massimaparte dei centri commerciali e segnatamente del complesso «Torri d'Europa» che, in controtendenza, non ha conosciuto cadute verticali per quanto concerne i pubblici esercizi presenti.

«Posso dire che stiamo reggendo bene l'urto di un momento che è molto problematico per tutta una serie di imprenditori del comparto – spiega il responsabile della struttura di via D'Alviano, Angelo La Rocca – al punto che aspettiamo a breve nuovi arrivi, soprattutto nel settore della ristorazione».

La Rocca non ha difficoltà a offrire i numeri di questo quadro: «Nell'ultimo periodo abbiamo avuto cinque uscite – precisa – compensate da due nuove entrate alle quali, se tutto andrà per il verso giusto, se ne aggiungeranno altre». Per La Rocca, che vanta una lunga esperienza nel settore, si tratta di «un turn over fisiologico – sottolinea – il che sta a significare che, all'interno del nostro comprensorio, si può lavorare con buoni risultati».

Un'affermazione che assume un particolare significato, soprattutto perché calata in un momento storico nel quale la categoria dei pubblici esercenti sta evidenziando problemi di natura economica, che hanno portato molti a chiudere. E' di questi giorni il grido d'allarme dei rappresentanti delle principali associazioni di categoria dei ristoratori e dei titolari di bar e pubblici esercizi, che lamentano forti flessioni negli incassi. «Molti sono costretti a rinunciare – ha detto in questi giorni il presidente della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), Francesco Deruvo – perché la crisi colpisce soprattutto le spese considerate voluttuarie e le consumazioni in bar e ristoranti sono considerate tali».

«Viviamo una situazione molto problematica – gli fa eco il direttore dell'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acepe), Lionello Durissini – perché sono intervenuti, soprattutto negli ultimi mesi, molti fattori che hanno messo in difficoltà la categoria. Pochi riescono a superare questi ostacoli con tranquillità". In questo contesto, l'ottimismo manifestato da Angelo La Rocca è importante: «Non siamo preoccupati – rivela – anzi credo che molto presto potremo riequilibrare i valori e tornare alla parità esatta sotto il profilo del rapporto fra esercizi che chiudono e altri che aprono». Un elemento che forse è decisivo in questo quadro è il fatto che il complesso delle Torri d'Europa dispone di vantaggi che altri non hanno. Quando la gente va a fare la spesa o al cinema in via D'Alviano, la consumazione diventa un rituale quasi obbligatorio. La comodità di poter consumare un pasto senza dover spostare l'automobile, facendo quattro passi davanti alle vetrine che caratterizzano i vari piani del comprensorio evidentemente ha un peso.

L'interno delle Torri d'Europa, in via D'Alviano

AL MINISTERO

Vigili del fuoco: incontro a Roma sugli organici

Le piante organiche dei Vigili del fuoco saranno al centro di un incontro convocato per il prossimo 11 maggio a Roma, presso il ministero degli Interni, tra il capo dipartimento Mario Morcone e i rappresentanti sindacali. Lo ha annunciato ieri a Udine lo stesso Morcone incontrando i rappresentanti sindacali regionali. Il discorso riguarda anche il comando di Trieste oltre a quelli di Udine, Gorizia e Pordenone.

Nel corso dell' incontro, si è parlato del miglioramento del soccorso, dei rapporti con la protezione civile regionale, di organici e della necessità di una maggiore apertura ai volontari, che solo in Friuli Venezia Giulia sono 250.

Le istanze avanzate riguardo agli organici - ha riferito un portavoce - saranno esaminate nell' ambito dell' incontro nazionale già previsto per giovedì prossimo, mentre, a livello regionale, è stata data una «massima apertura» ad accordi con la protezione civile, in particolare sulla formazione dei volontari.

Tornerà a rivivere il locale di viale Romolo Gessi che è appartenuto anche a Felice Maniero

Riapre i battenti a giugno il bar Ariston

Prevista l'integrazione del piano rialzato col resto del locale

L'esterno del bar Ariston

A fine giugno tornerà a rivivere il bar «Ariston», storica struttura di viale Romolo Gessi. A gestirla sarà Livio Tirel, noto professionista del settore che per più di vent'anni è stato l'esercente titolare del bar e del ristorante situati al secondo piano della Stazione marittima. Il pubblico esercizio di viale Romolo Gessi ha vissuto in passato vicende non sempre fortunate. A periodi di grande fulgore, si sono alternati momenti di minore fortuna, con chiusure che talvolta si sono prolungate per anni. Tra l'altro, per un certo periodo l'intero blocco di case era appartenuto a Felicino Maniero, boss poi pentito della mala del Brenta.

Anche la natura dell'esercizio è mutata nel tempo. Da gelateria a ristorante, da locale per giovani e ritrovo domenicale per famiglie. La zona, sicuramente favorevole e ben frequentata, è stata fra l'altro abbellita da importanti interventi che furono completati all'epoca delle giunte comunali guidate da Riccardo Illy. Risale a quegli anni il rifacimento del piazzale che sta esattamente di fronte all'ingresso dell'Ariston e del cinematografo che porta la stessa denominazione. Al centro fu collocata una fontana. Il tutto per favorire l'afflusso dei bambini che, storicamente, si sono sempre recati in viale Romolo Gessi, oasi di tranquillità a poche centinaia di metri dal centro cittadino.

Altrettanta fortuna però non ha sempre accompagnato le varie gestioni dell'Ariston, l'ultima delle quali, qualche anno fa, si concluse con il fallimento dell'azienda che lo gestiva.

Dopo l'esperienza della «Marittima», dove il Centro congressi, ospitato all'interno dell'edificio delle Rive, vive di appuntamenti internazionali, di presenze di prestigio, Tirel cerca adesso il contatto con un tipo di clientela molto varia e diversa. «All'Ariston – annuncia – intendo proporre un locale che sarà al contempo pizzeria e ristorante specializzato nei piatti di carne. Credo sia una scelta vincente – aggiunge – in grado di soddisfare l'esigenza della clientela».

«Intendo anche operare trasformazioni all'interno del locale – prosegue Tirel – pur senza stravolgerne l'attuale struttura. Il piano rialzato, che nell'ultima gestione rappresentava una sorta di corpo a se stante rispetto al pian terreno – precisa il nuovo gestore – sarà invece completamente integrato. In questa maniera – afferma ancora Tirel – auspico che l'Ariston possa tornare a essere uno dei punti di grande coinvolgimento dei triestini».

L'apertura e la bella stagione entrante verranno dunque a coincidere in una zona tanto bella quanto relativamente provvista di esercizi pubblici. «L'apertura è fissata per la fine del prossimo mese – conclude Tirel – anche se non è ancora possibile stabilire esattamente la data».

Riconfermato

Enrico Samer presidente degli agenti marittimi

L'imprenditore triestino Enrico Samer, amministratore delegato della Samer& Co Shipping, è stato riconfermato ieri presidente dell' Associazione agenti marittimi del Friuli Venezia Giulia. Ieri, infatti, a conclusione del primo mandato biennale, Samer è stato nuovamente eletto presidente dell'Associazione nel corso dell'assemblea dei soci.

Dopo la riconferma Enrico Samer continuerà a ricoprire il ruolo di consigliere nell'ambito del Comitato Portuale dell'Autorità portuale di Trieste, in rappresentanza della categoria.

Positivo il bilancio dell'attività dell'Associazione di categoria delle Agenzie marittime regionali, che negli ultimi due anni ha visto un aumento degli associati, la presenza a una serie di eventi e fiere, come la Fiera dello Shipping di Monaco, la produzione di materiale illustrativo relativo all'intera realtà delle agenzie marittime del Fvg, nonché la realizzazione da parte dell'Associazione di una società di servizi, la Agentimar srl, che ha acquistato una nuova sede. A breve, infatti, l'Associazione agenti marittimi si sposterà in via Coroneo 19, lasciando gli storici locali di Corso Italia.

Sul fronte nazionale, nella relazione di chiusura del primo mandato, Enrico Samer ha sottolineato il crescente ruolo ottenuto dall' Associazione regionale a livello nazionale, in seno a Federagenti, in quanto la doppia carica gli ha permesso di evidenziare aspettative, servizi e attività del Friuli Venezia Giulia in questo settore.

Questura friulana prima in regione con le macchine digitali

I passaporti per gli States saranno targati Udine

Non sarà più necessario andare a Venezia per ottenere il passaporto con la foto digitale per gli Stati Uniti. Dalla prossima settimana sarà sufficiente rivolgersi alla questura di Udine. «Siamo la prima provincia in regione a garantire questo servizio - ha annunciato Antonietta Donadio Motta, dirigente della divisione amministrativa della questura friulana - e così i nostri uffici a breve diventeranno un punto di riferimento anche per Gorizia, Pordenone e Trieste. Tutto dovrebbe essere pronto per la prossima settimana - ha aggiunto - anche se non possiamo fornire una data precisa perché mancano alcuni interventi di messa a punto del sistema».

Un disagio in meno per le centinaia di triestini che hanno intenzione di andare per vacanza o per lavoro negli Stati Uniti. Fino a ieri era necessario rivolgersi tramite la questura di Trieste a quella di Venezia che gestendo i passaporti di tutto il Nord Est non è in grado di consegnare il documento prima di tre mesi.

Con Udine invece tutto sarà sicuramente più veloce. Basterà seguire la stessa procedura ma i tempi saranno certamente più rapidi.

Così non sarà nemmeno necessario superare l'impasse andando, come hanno fatto molti triestini, all'ambasciata americana di Lubiana dove il visto viene fatto in giornata a quanto pare senza grossi problemi legati a cittadinanza e nazionalità.

Il nuovo passaporto con la foto digitale è stato richiesto dagli Stati Uniti come una delle varie misure antiterrorismo.

Il documento non è necessario solo se si possiede uno che è stato rilasciato o rinnovato prima del 25 ottobre 2005. L'altra strada, come detto, è quella del visto ottenuto sul vecchio passaporto da una rappresentanza consolare americana. Per quanto concerne i residenti a Trieste è stata indicata quella di Firenze. Ma per avere il visto bisogna andare di persona al consolato e dopo circa 40-50 giorni ripassare sempre a Firenze per ritirare il passaporto con il visto.

Molti triestini hanno invece optato - dal momento che la questura non è in grado di realizzare il nuovo tipo di documento - per l'ambasciata Usa di Lubiana. Che è più vicina e che riconsegna il passaporto vistato in giornata.

Ma adesso con il nuovo servizio della questura di Udine tutto sarà più facile.

c.b.

Resi noti i dati riferiti alla nostra regione dai quali emerge un fenomeno economico sommerso

Le spose triestine vendono via Internet l'abito usato

È uno dei 30 mila oggetti messi all'incanto tramite ebay.it, il più grande portale di aste

Cd di musica e dischi da collezione, ma anche scarpe di seconda mano. Vanno molto anche le cartoline e i vestiti dismessi: l'offerta è di 3800 pezzi

Abiti da sposa e vini da dessert. Secondo una ricerca effettuata da ebay.it, il principale portale italiano che gestisce aste on-line di oggetti usati, la regione Friuli Venezia Giulia si differenzia dal resto d'Italia per la vendita e l'acquisto elettronico di questi prodotti.

Triestine che sembrano essere non particolarmente affezionate al proprio abito nuziale e lo mettono all'incanto, e friulani appassionati di vini da collezionismo. Il principale sito internet italiano che ci occupa di aste on-line ha aperto nei giorni scorsi le sue «porte informatiche» alle statistiche, e ha realizzato una mappa italiana relativa a cosa i residenti nelle diverse province acquistano e vendono.

Si scopre così che i triestini sono piuttosto assidui alle aste on-line: sono attualmente oltre 30 mila, infatti, gli oggetti messi all'asta da residenti nella provincia di Trieste, mentre sono 48 mila quelli messi all'asta in Friuli.

Il dato, naturalmente, varia continuamente, ma le medie sono più o meno stabili nel tempo. E dicono che dei 30mila oggetti messi in vendita dai triestini, al primo posto nelle categorie merceologiche figurano i cd di musica e i dischi da collezione (quattromila oggetti), abbigliamento (3800 oggetti) e collezionismo di varia natura (3200) oggetti, ma spicca la scelta di molte donne che stanno provando a vendere on-line il proprio abito da sposa.

Tra le curiosità rese note, rispetto ai «comportamenti di vendita» dei triestini, si vendono molte più scarpe da uomo usate (746 paia disponibili on-line) contro le 199 paia da donna. Nella categorie collezionismo spiccano, come nel resto d'Italia, le cartoline (quasi mille pezzi) e le schede telefoniche (quasi quattrocento pezzi). Sul fronte friulano, dove nella media le merci in vendita arrivano a circa cinquantamila (da notare però che la provincia di Udine è molto più ampia di quella di Trieste) la maggiore offerta riguarda le auto da collezione, i ricambi, le moto e gli scooter (oltre cinquemila pezzi), ma anche qui, come a Trieste, si vendono più scarpe da uomo (828) che da donna (263). Dati che, in ogni caso, confermano il successo del sistema delle aste in internet per vedere oggetti che non servono più, ma anche per rivendere cose nuove non utilizzate: anche in Friuli Venezia Giulia il sistema ha attecchito, e sempre più persone lo utilizzano per vendere e anche per acquistare oggetti particolari, anche di valore.

Il meccanismo delle aste online si è diffuso in Italia negli ultimi cinque anni, con un forte aumento nell'ultimo anno: la merce viene fotografata dal proprietario che inserisce su un apposito sito internet il proprio annuncio, fissando un prezzo di base e un tempo di validità della vendita: il sistema mette in contatto direttamente venditori e compratori, che dialogano e si accordano sia sulle modalità di pagamento che di spedizione.

Certo il rischio del bidone è sempre in agguato, ma il sistema ha dimostrato di funzionare: in Italia, infatti, si vende con il sistema delle aste online una fotocamera digitale ogni 6 minuti, un Dvd ogni 45 secondi e un oggetto di moda ogni 12 minuti. E i triestini, a quanto pare, non fanno eccezione.

fr. c.

Abiti da sposa. Molte triestine lo mettono in vendita su ebay.it

STORIE TRIESTINE

Laureata in lingue e letterature straniere è diventata la segretaria di manager e capitani di industria ma il suo cuore batte sempre a Trieste

Serena, l'alter ego di Montezemolo e Giovanni Rana

Serena Chiama

Da giovane laureata in lingue a segretaria personale di Luca Cordero da Montezemolo prima e di Giovanni Rana poi. Il tutto rispondendo a un annuncio economico. Ha il sapore della favola la vicenda professionale di Serena Chiama. Triestina di nascita, dopo aver concluso gli studi universitari, fece l'accompagnatrice turistica. «Un'attività che mi piaceva – dice – ma che a un certo punto doveva sfociare in qualcosa di diverso e definitivo. Fu così che iniziai a sbirciare fra gli annunci economici con offerte di lavoro, presenti sui quotidiani nazionali – aggiunge – e mi capitò di vedere, su Repubblica, che una grande azienda del settore auto cercava personale per la segreteria di direzione. Risposi – ricorda – e mi chiamarono. Scoprii che era la Ferrari. Fu una grande emozione. Ci presentammo in tante – continua Serena - e ci sottoposero a una serie di test molto severi. Fui fortunata – precisa – perché sono un'appassionata di enigmistica e questo è un elemento che aiuta in tali frangenti. Sotto il profilo della conoscenza delle lingue non ci furono problemi – dice – perché le avevo studiate all'Università. Alla fine mi dissero che ero la prescelta e che dovevo diventare proprio la segretaria di Luca Cordero di Montezemolo. Era il 1997 e la Ferrari non vinceva un titolo mondiale da un sacco di tempo».

Poi continua con una punta di soddisfazione: «Dopo il mio arrivo "rossa" cominciò a vincere titoli iridati uno dopo l'altro. Molti alla Ferrari – rivela – mi elessero a portafortuna e vissi sei anni indimenticabili». Essere la memoria vivente di un personaggio come Luca Cordero di Montezemolo non è stato compito facile: «E' come non avere una vita privata – spiega – in quanto lui è un uomo al quale è difficile stare dietro, perché lavora a ritmi vertiginosi. Io diventai ben presto una sorta di suo alter ego. Dovevo fissare gli appuntamenti – rammenta – le interviste, gestire l'immagine pubblica, ma inevitabilmente dovetti dedicarmi anche ad alcuni aspetti della sua vita privata. In quegli anni era fidanzato con Edwige Fenech – evidenzia la Chiama – che è una gran signora e che ha sempre avuto grande rispetto per tutti i collaboratori della Ferrari, perciò l'aspetto pubblico della vita sconfinava spesso nel privato».

A tutto questo bisogna aggiungere che, in quel periodo, il direttore della Ferrari assunse altre cariche: «Diventò presidente dell'Associazione degli industriali di Modena – dice Serena Chiama – della Fiera di Bologna, della Federazione italiana editori giornali, fu insignito dell'onorificenza di cavaliere del lavoro. E' facile immaginare quali fossero i miei impegni di conseguenza».

Proprio per questo però, Serena Chiama decise, nel 2002, di cambiare aria. «Fu difficile convincere Luca Cordero di Montezemolo a rinunciare alla mia collaborazione – dichiara – ma oramai avevo stabilito di dare una svolta alla mia vita. Passai all'azienda del famoso Giovanni Rana, un uomo che tutti conoscono in quanto protagonista in prima persona degli spot televisivi per la sua impresa». Neppure quella però è stata una sistemazione definitiva: oggi la Chiama è segretaria di direzione alla Fiera di Verona. «In quella città mi sono stabilita – conclude – anche se a Trieste, dove vengo almeno una volta ogni due mesi, ci sono mia mamma e mio fratello. Ma almeno i ritmi sono più accettabili».

Ugo Salvini

Sistiana, l'ordinanza per le notti estive in bilico tra giunta e voto di consiglio

Non è ancora chiaro se sarà, come negli anni scorsi, una delibera di giunta, o se servirà un voto del consiglio comunale per approvare l'«ordinanza dell'estate», che ogni anno, a partire dal primo giugno e fino al 31 agosto, regola a Duino Aurisina manifestazioni, rumore, parcheggi a pagamento, navette e iniziative turistiche. L'ordinanza verrà presentata oggi, in anteprima, dal vicesindaco Romita ai rappresentanti delle associazioni

Serate alla baia

culturali e sportive del territorio, che la vedranno in occasione della consueta riunione mensile.

Diversamente dagli anni scorsi, infatti, l'ordinanza va a disciplinare numerosi punti relativi alla realizzazione delle feste estive (dal posizionamento al rumore, fino alla durata) anche in recepimento di una norma regionale, e proprio per questo potrebbe non bastare il voto in giunta. La situazione si chiarirà oggi: il sindaco attende infatti un parere del segretario generale sulla questione, anche per capire i tempi di esecutività. Il prossimo consiglio comunale, infatti, sarà convocato dopo il primo di giugno, mentre la delibera dovrà entrare in vigore in quella data: potrebbe quindi verificarsi una situazione particolare, con l'ordinanza votata in giunta la settimana prossima, e poi recepita dal consiglio comunale dopo essere entrata in vigore.

Al di là delle questioni meramente burocratiche, l'ordinanza prevede novità soprattutto per le sagre e le feste estive, mentre non dovrebbe modificare nulla sul fronte del divertimento estivo in baia: le modifiche effettuate l'anno scorso, con una serie di norme dettate in particolare al controllo del rumore, infatti, dovrebbero essere confermate, anche se il sindaco ha promesso – anche a seguito delle lamentele di alcuni cittadini – di non essere pronto a tollerare né eccezioni né disapplicazioni. L'ordinanza disciplinerà anche l'avvio dei parcheggi a pagamento in baia di Sistiana, con il sistema già rodato nel corso degli ultimi anni.

f.c.

SAN GIOVANNI Una ventina di famiglie deve lasciare le case dell'Ater per permettere la ristrutturazione

Via Capofonte, iniziano i trasferimenti

Le persone saranno alloggiate in altri appartamenti. Ma la protesta non si ferma

È imminente il trasferimento delle venti famiglie circa che dalle residenze Ater di via Capofonte in San Giovanni verranno trasferite in altrettanti appartamenti popolari dislocati in diverse parti della città. Sono trasferimenti che permetteranno all'ente di iniziare la ristrutturazione dei vecchi palazzi circondati dal bosco di San Pelagio, ma che continuano a essere avversati dagli inquilini di Capofonte, in seria difficoltà per motivi di età e di salute.

La notizia arriva da un recente incontro che una rappresentanza di inquilini ha avuto con i vertici Ater. All'appuntamento, tra gli altri, erano presenti anche l'ex presidente della sesta circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza e Maria Grazia Beinat, presidente di quel Comitato spontaneo per la salvaguardia dell'area naturale di Capofonte che da tempo rappresenta un punto di riferimento anche per la popolazione dei quattro caseggiati che ci risiede.

Da tempo è in atto una vertenza tra i residenti e i vertici Ater. Oggetto del contendere il trasferimento di anziani e disagiati dal piccolo paradiso di Capofonte a altri lidi, condizione essenziale per dar corpo al progetto di riqualificazione e i vecchi e malandati palazzi.

«Nell'incontro con la presidente Ater Perla Lusa – afferma Pesarino Bonazza – è stato confermato il prossimo inizio dell'intervento e il trasferimento in altri appartamenti Ater degli inquilini degli appartamenti in via di riqualificazione. L'ente – continua Pesarino – ha affermato che una volta completati i lavori, i residenti potranno ritornare in quegli appartamenti originari il cui metraggio risulterà raddoppiato. E ci è stato detto che i canoni rimarranno gli stessi. Preso atto di ciò, rimangono tante perplessità per il trasferimento degli inquilini in altri appartamenti».

Uno dei residenti

Il complesso della case Ater di via Capofonte

I vertici dell'Azienda hanno confermato che i primi nuclei familiari in partenza verranno alloggiati in diverse sedi, alloggi per esempio di viale D'Annunzio o di via Flavia di proprietà dell'Ater. «Spiace constastare – osserva l'ex presidente del sesto parlamentino – come non si sia tenuto conto delle richieste dei locatari di Capofonte, persone anziane e malate, fragili dal punto di vista psicologico, che chiedevano a ragione di poter rimanere nel rione di San Giovanni, ovvero vicine alla propria residenza in fase di riqualificazione. Inutile aggiungere come anziani e disagiati risentano in modo particolare di trasferimenti e cambiamenti di abitudini. Perché non cercare di accontentarli, magari utilizzando momentaneamente alcuni di quegli appartamenti di Capofonte che sono vuoti da tempo?».

Meno morbida la posizione di Maria Grazia Beinat per il Comitato spontaneo di Capofonte, a cui molti condomini di San Pelagio fanno riferimento: «Trovo scandaloso che l'Ater non abbia tenuto in debito conto le particolari condizioni sociali della popolazione di quelle case popolari. Sono persone in difficoltà, per la maggior parte sole e malate che cercano aiuto. Mandarle lontano da San Giovanni in appartamenti lillipuziani significa condannarle a soffrire. Dicono che una volta conclusi i lavori torneranno a casa, ma c'è da dubitarne»

ma.lo.

INIZIATIVE

L'ultimo festival del fiore in viale XX Settembre

In viale XX Settembre scompaiono le mini-fiere

Musica dal vivo, ma solo fino alle 23, e mostre d'arte in viale XX settembre: sono le iniziative che verranno attuate nel corso dell'estate per rivitalizzare il vecchio «Acquedotto». Ma intanto mentre si è da poco concluso «Viale in fiore», festival del fiore, della pianta e del frutto, è ufficiale che dal prossimo dicembre ritornerà nella sua sede tradizionale, dopo il momentaneo esilio a Montebello, a causa dei lavori, la Fiera di San Nicolò con l'inedita formula delle bancarelle non più laterali, ma sull'asse centrale della strada e che si dissemineranno fino all'altezza del Politeama. Sono state invece eliminate, dato il basso numero di richieste e di conseguenti bancarelle aperte, le minifiere che si svolgevano a Natale e a Pasqua.

Proprio all'interno del Rossetti intanto sarà presto inaugurato un ristorante che avrà anche un piccolo spazio per performance, il quale andrà ad aggiungersi al salone principale e alla sala Bartoli creando una sorta di teatro multisala. Si affiancherà anche ai cinema, multisala e no, ormai (escluso il multisala delle Torri d'Europa) tutti concentrati in quest'area che grazie alla ripavimentazione dovrebbe svolgere compiutamente e finalmente anche con un certo decoro architettonico il ruolo di zona cittadina deputata agli spettacoli appunto sia cinematografici che teatrali, in particolare di prosa e musical.

s.m.

SAN DORLIGO La tradizionale festa di primavera

Illy alla festa della Majenca: «Tutelare e rilanciare i vini e i prodotti del Carso»

Il governatore Illy alla festa della Majenca

Un invito a mantenere alta la qualità dei prodotti per competere sul mercato è stato fatto ai viticoltori del Carso triestino dal presidente della Regione Riccardo Illy, che ha partecipato all'inaugurazione della cinquantesima mostra comunale dei vini e alla nona mostra dell'olio d'oliva, organizzate a San Dorligo della Valle nell'ambito della «Majenca», tradizionale festa di primavera.

«Solo con l'unicità e l'elevata qualità si può competere sul mercato nazionale ed internazionale, pur lavorando una terra difficilissima come quella del Carso», ha detto Illy, sottolineando che «Vitovska, Malvasia, e Terrano possono dare grandissime soddisfazioni» e definendo «eroici» questi viticoltori «perchè lavorano - ha affermato - in condizioni di estrema difficoltà, ma producono vini veramente straordinari».

Il presidente ha poi rilevato che altrettanto avviene con l'olio d'oliva, che grazie all'azione concertata degli olivicoltori e l'eccellente sostegno dato dalla Camera di Commercio ha ottenuto la denominazione d'origine protetta (dop), un riconoscimento importante, che consentirà di proporre questi prodotti su tutti i mercati.

Alle parole di Illy hanno fatto eco quelle del sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin e dell'assessore alle attività produttive del Comune carsico Antonio Ghersinich. Entrambi hanno sottolineando i successi raggiunti e i passi compiuti in cinquant'anni di mostre dei vini e alla nona edizione per gli oli d'oliva, da tutte le amministrazioni precedenti. Nell'ambito della manifestazione sono stati premiati i concorrenti L'inaugurazione è poi proseguita con la premiazione dei concorrenti: per gli olivicoltori, hanno ottenuto il podio: Fior Rosso di Adriana Zeriul, Marco Zlatich, Mario Zobec. Trentasette sono stati invece i vini presentati (21 bianchi e 16 rossi). Sono stati premiati i vini di Rado Kocjancic, primo classificato, poi Roberto Ota, Boris Kocjancic, Stevo Zahar, Francesco Pettirosso, Gabriella Abrami, Marino Zerial, Slavec di Milena Visentin, Denis Merlak, Mario Serli, Benedetto Tul.

Saranno riasfaltate le strade della zona compresa fra le vie Udine e Rittmeyer. Previsti disagi al traffico e alla circolazione

CITTA' NUOVA *La mappa dei prossimi interventi di manutenzione urbana*

Apre un nuovo cantiere in via Ghega

Appaltati anche i lavori di pulizia dei torrenti sotterranei

Sta per aprire uno nuovo cantiere stradale nel cuore dell città. Si tratta della zona fra via Ghega, via Udine e via Rittmeyer, snodo fondamentale della viabilità cittadina. Gli interventi sono necessari per riasfaltare il manto stradale, e per altri interventi di manutenzione, che al Comune dicono ormai non più procrastinabili. Indispensabile, per l'asfaltatura, poter contare sul caldo e sulle belle giornate, anche se proprio in queste ultime, specie nell'ora di punta, lo snodo di via Ghega diventa un punto critico della viabilità.

Ma il cantiere di via Ghega non è l'unico in procinto di essere aperto. Proprio in questi giorni sta partendo un altro importante intervento comunale. Si tratta di un piano di pulizia e di ripristino della funzionalità idraulica del torrente Clivo Artemisio che scorre nella zona di via Baiardi. Nell'ambito dell'intervento è in programma anche un repulisti degli alberi o arbusti che spesso bloccano, creando delle dighe naturali, il libero fluire dell'acqua. «Sistemeremo anche i manufatti antichi che corredano il torrente», spiega il progettista dei lavori del Comune Luca Folin.

Via Baiardi. Sotto l'asfalto scorre il torrente Clivo Artemisio

Da poco è finita invece la annuale manutenzione al torrente Farneto, che nasce nella zona di Longera per poi «intombarsi» all'altezza della Rotonda del Boschetto e proseguire sotterraneo sino in via Giulia. Sono giunti al termine inoltre gli interventi previsti nelle assegnazioni su base d'asta per il 2004 (spesa 200 mila euro) e relativi a via Settefontane, Colonia e via Righetti. Forse non molti lo sanno, ma nel sottosuolo della città corrono numerosi corsi d'acqua, dei quali ben dieci sono ufficialmente vincolati perché sia mantenuta la loro conservazione ed integrità. Solo sotto piazza tra i Rivi a Roiano scorrono tre torrenti che partono dalla zona dell'Obelisco, utilizzati in passato come risorse idriche, come testimoniano un pozzo e una cisterna rinvenuti sotto la piazza ed esplorata a suo tempo dagli speleologi del Club alpinistico triestino.

Via Ghega. Stanno per iniziare i lavori di riasfaltatura (Foto Francesco Bruni)

Il pozzo era stato realizzato nell'800, ma se ne parla in documenti del 1916, quando furono censite tutte le fonti di approvvigionamento. La cisterna, invece, che si trova più vicino alla chiesa, è composta da due camere della misura sei per quattro, unite tra loro tramite un arco dello spessore di 62 centimetri, e fu probabilmente realizzata agli inizi del 1940 quale fonte di approvvigionamento idrico per i vigili del fuoco o per l'Unpa. Anche in via dei Molini c'è un torrentello che non è mai asciutto, neanche nella canicolare stagione estiva.

E proprio per mantenere allo stato ottimale questi corsi d'acqua che numerosi scorrono sotto i nostri piedi, la manutenzione è continua. Recentemente il municipio ha affidato la pulizia dei torrenti di via Brigata Casale, di via Scarlicchio e di via Risano. Spesa preventivata 100 mila euro.

Daria Camillucci

Grignano, quindicenne pesca un branzino di sei chili

Pensava che al massimo avrebbe preso un «guato» di pochi grammi, e invece si è trovato attaccato all'amo un branzino di quasi sei chili. Pesca «miracolosa» ieri a Grignano per il quindicenne Giampaolo Volpi, che con la sua canna da pesca non professionale dopo lunga lotta ha tirato su un branzino da record. Il ragazzo era andato con alcuni amici per la solita battuta di pesca dalla riva, quando a un certo punto ha sentito qualcosa tirare la lenza fin quasi a romperla. Si può immaginare la sopresa sua e di chi gli stava vicino quando dall'acqua è spuntato il grosso pesce. Giampaolo Volpi non credeva ai suoi occhi e non ha avuto neanche il fiato per rispondere ai tanti adulti «provetti pescatori» che lo hanno subito attorniato per complimentarsi e anche per definire la fortuna con parole colorite.

Fortuna o bravura, a Giampaolo la soddisfazione di una pesca forse non proprio miracolosa ma sicuramente inusuale a Grignano.

d.m.

Il giovane Giampaolo Volpi con la sua preda

Un successo il torneo di calcio dei ricreatori comunali

«È stata l'iniziativa più grande che i ricreatori hanno organizzato in questi ultimi anni, ed è stato un successo che non ci aspettavamo». È questo il commento di Maria Rosa Manià, direttrice del Servizio ricreatori, al termine del torneo di calcio a sette organizzato quest'anno dai ricreatori comunali coinvolgendo circa sessanta ragazzi di età compresa fra i 13 e i 18 anni. «Le finalità degli educatori - spiega Manià - erano quelle di organizzare un torneo che avesse carattere prevalentemente ludico, potesse promuovere aspetti di natura educativa condivisi con i ragazzi partecipanti, dei ricreatori Ricceri, Pitteri, Stuparich e Toti». I risultati sono stati positivi, «ai ragazzi l'esperienza è piaciuta molto», e la dirigente ringrazia per l'aiuto «l società sportiva Don Bosco, Marino Canciani, e il locale La Cantinaccia di Massimo Cera dove alla fine si sono svolte le premiazioni».

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

L'iniziativa intitolata a Jean Mannet è partita da alcuni studenti

Nasce al liceo Galilei un laboratorio di studi sull'Unione europea

Nasce il laboratorio permanente di ricerca e di studi sull'Unione europea «Jean Mannet». L'idea è partita dagli alunni del liceo scientifico Galileo Galilei, ed è stata accolta immediatamente dal professor Tarsia e da altri docenti, che hanno messo a disposizione dei ragazzi la loro esperienza. Per dare maggior visibilità all'iniziativa, durante la presentazione è stata inaugurata anche un'aula multimediale che sarà la sede di questo laboratorio.

Il laboratorio promuove il dibattito sul tema dell'integrazione, della cittadinanza europea, e dei diritti umani, attraverso specifiche risorse e attività culturali. Gli obiettivi sono quelli della creazione di una società multiculturale e multietnica.

A parteciparvi sono alunni e professori, ma il laboratorio è aperto anche a esterni. La discussione vuole allargare la dimensione europea nella formazione, attraverso forme di didattica complementare e integrativa.

Per questo verranno organizzate forme di ricerca e approfondimenti in modo da conseguire una maggior consapevolezza dei processi di mutamento strutturale in atto nell'Unione europea.

Più in dettaglio verranno organizzati seminari, conferenze e interscambi, bilaterali e multimediali, sia a livello nazionale sia europeo. Saranno istituite reti tematiche con altri centri e laboratori europei, e si parteciperà a campus studenteschi regionali e nazionali.

Integrazione, cittadinanza, diritti umani fra i temi di ricerche, seminari e dibattiti

Le iniziative avviate dall'Unione europea verranno diffuse attraverso assemblee, consigli studenteschi, e pubblicazioni periodiche.

Il vicecordinatore del laboratorio, Fabrizio Sors, ha parlato della «nostra Europa», ovvero dell'Europa dei giovani, che devono lottare per crearsi un ambiente migliore.

Ma cos'è l'Europa per questi ragazzi? Loro condividono il moto dell'Unione europea «uniti nella diversità», ma per giungere a ciò bisogna avere un «sogno europeo», che va realizzato a piccoli passi nel rispetto delle identità culturali.

Il punto di vista deve essere etnografico. Il far parte dei singoli stati membri non deve entrare in contrasto con il sentimento di appartenenza a una realtà più vasta.

L'importanza che il liceo Galilei dà alle tematiche comunitarie emerge anche dal suo ruolo di polo per la provincia di Trieste. A ricordare questo aspetto è intervenuta Patrizia Pavatti, rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale; «Nel 2004, il Ministero dell'istruzione, attraverso una circolare, aveva chiesto un contributo agli enti territoriali per diffondere i programmi comunitari. Ma l'attività delle singole amministrazioni non era sufficiente. Così in ogni provincia è stato scelto un polo. Il liceo Galilei, grazie alla sua alta progettualità, è stato designato a ricoprire questo ruolo. E' un'occasione concreta per sperimentare l'Europa».

Sara Kapelj

Il preside del Galilei Gianfranco Hofer all'incontro che ha sancito la nascita del laboratorio permanente sull'Ue

Una particolare mostra allestita alla media De Tommasini di Opicina

Nelle scuole del Carso si costruisce la pace

Parte dall'Istituto comprensivo altipiano di Opicina, per espandersi sull'intero territorio cittadino, la richiesta di pace. Dell'iniziativa è protagonista tutto il mondo scolastico dell'altipiano, quello che comprende sia le scuole materne sia quelle medie, da Banne a Prosecco, passando per Villa Carsia e Opicina.

I bambini e i ragazzi che le frequentano hanno dato infatti vita a una particolare e curiosa mostra dal titolo "Pace? La costruisco io insieme a te". Grazie al generoso ed eclettico lavoro svolto dalla commissione «Intercultura–pace–solidarietà», la scuola media De Tommasini, di via di Basovizza a Opicina, ha presentato la rassegna di elaborati eseguiti dalle diverse classi su un tema che, per quanto accade nel mondo, è sempre d'attualità.

Il percorso è partito dalla riflessione su ciò che pace non è, per arrivare alla sua più varia espressione, intesa come costruzione attiva di rapporti postivi tra persone, gruppi e popoli.

Pensare positivo è stato dunque il tema dominante di tutti gli elaborati, andando oltre le differenze, mettendo in risalto ciò che unisce, valorizzando l'altro.

Un'esposizione di diversi lavori che si differenziano per tipologia, ma uniti dal comune frutto delle riflessioni, degli approfondimenti e del dialogo portato avanti dalle insegnanti, a vari livelli, nelle classi.

I giovani studenti si sono dedicati a realizzare cartelloni, disegni, fotografie, collage e altro ancora.

Scopo dell'iniziativa era di coinvolgere nella maniera più diretta le future generazioni, partendo dalla cosiddetta quotidianità, dalla quale è già possibile costruire un percorso di pace.

Bambini attivi e non passivi, dunque, per i quali la solidarietà e la ricerca della concordia rappresentano un impegno sì ideale ma non per questo astratto. E infatti, all'interno della mostra, è stato presente uno spazio dedicato al progetto di salute dentale per bambini disabili, «Sano dente per un bambino sorridente», che la Caritas diocesana, in collaborazione con l'ospedale Burlo Garofolo, porta avanti a Mostar con il sostegno di una Trieste solidale che esprime la sua generosità anche in questa rassegna.

Nel 1966 la baronessa Economo fondò il rifugio per gli animali

Astad, 40 anni in un libro

Il ricavato della vendita a sostegno dell'attività

Nel volume, intitolato «Meglio bastardi che mai», Alessandro Paronuzzi ha raccolto brani che elogiano il cane non di razza

Il rifugio dell'Astad a Opicina ospita ogni anno centinaia di animali

L'Astad, organizzazione da sempre impegnata a favore dei cani e dei gatti abbandonati, ha quarant'anni. Tanti ne sono passati da quando, nel 1966, scomparve la baronessa Maria Nora Economo, che per prima a Trieste creò un ricovero per «gli amici a quattro zampe – come era solita dire – meno fortunati».

Per ricordare la sua figura, i soci dell'Astad hanno organizzato un incontro imperniato, fra l'altro, nella Messa celebrata dal vicepresidente dell'associazione, don Ugo Bastiani. La funzione si è svolta nel rifugio di Opicina. Durante la celebrazione don Bastiani ha ricordato tutti i benefattori dell'Astad.

Donna dinamica e anima generosa la baronessa morì improvvisamente il 4 aprile 1966, dopo aver creato un ricovero per cani e gatti, dando vita a un'opera diretta a combattere la violenza e l'egoismo. «Facendo questo – disse – mi auguro che l'esempio insegni e porti al rispetto per la vita altrui e soprattutto alla dignità stessa della vita che ci è stata donata».

«Per coloro che capiscono cosa allora intendesse Maria Nora Economo e per quanti ancora ricordano e apprezzano la sua sensibilità e il suo impegno di solidarietà – è stato detto durante l'appuntamento - la "baronessina" costituisce sempre un esempio validissimo di coraggio e di iniziativa, spesi unicamente con le proprie forze e con i propri mezzi fino al sacrificio. Tutti noi – hanno aggiunto i soci dell'Astad - continuiamo a operare, condividendo quel bisogno civico e umano della fondatrice di estendere il suo sentimento alla collettività e di richiamare l'attenzione di tutti nel rispetto di tutte le creature, nella consapevolezza che non l'odio bensì l'amore è segno di forza».

Dopo la Messa, ha avuto luogo la presentazione del nuovo libro di Alessandro Paronuzzi intitolato «Meglio bastardi che mai». Si tratta di una raccolta di brani d'autore che elogiano il cane bastardino, affiancati da una serie di foto della vita al rifugio dell'Astad. Il ricavato della vendita del libro andrà interamente a sostenere l'intesa attività dell'associazione. Ogni anno, infatti, all'Astad sono accolti circa 100 cani e 140 gatti.

Nato a Bergamo, da anni a Trieste, si innamorò del paese asiatico in un viaggio di istruzione dopo la laurea

Aldo Colleoni, console stregato dalla Mongolia

Conobbe la Mongolia più di trent'anni fa quando, appena laureato, fu mandato in quel lontano Paese dall'Ufficio internazionale di Cgil, Cisl e Uil, «per fare esperienza». Da allora i suoi rapporti con gli organismi istituzionali e i più importanti personaggi politici e del mondo economico della Mongolia sono cresciuti. E dal 1990 Aldo Colleoni è il console della Mongolia per l'Italia.

«Un compito di grande importanza – spiega Colleoni, che di professione è docente di Geografia politica alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste – innanzitutto perché non esiste un'ambasciata mongola nel nostro Paese. Perciò le funzioni che dobbiamo svolgere, qui a Trieste, sono di rapporti diretti con il nostro ministero degli Esteri. In secondo luogo – aggiunge Colleoni, che è vice decano del corpo consolare triestino e sta preparando un libro sulla storia dei consolati a Trieste – va ricordato che, da quando in Mongolia c'è stata una profonda trasformazione istituzionale, cioè dal 1990, quando si passò alla democrazia di stampo occidentale, i rapporti fra i due Paesi sono molto cambiati, e quindi i nostri contatti si sono moltiplicati sotto diversi punti di vista».

Aldo Colleoni si sente triestino, ma le sue origini sono diverse. E' nato infatto a Bergamo, quasi sessant'anni fa. Suo padre, dipendente della Solvay, che aveva uno dei principali stabilimenti a Monfalcone, fu trasferito nella città dei cantieri quando Colleoni frequentava le elementari. «Da quel momento la mia vita è rimasta legata a queste terre – precisa – delle quali mi sento figlio a tutti gli effetti».

Passando al suo curriculum professionale, Colleoni spiega che «ultimata l'università, fondai assieme ad altre persone, fra le quali il neo presidente del Senato, Franco Marini, e la docente di allora di Diritto del lavoro, la professoressa Cecilia Assanti, la Scuola di diritto sindacale, che prevedeva un biennio post universitario di specializzazione. Fu così che entrai in contatto con gli esponenti locali di Cgil, Cisl e Uil – prosegue – che mi proposero di fare quel famoso viaggio a Ulan Bator che cambiò la mia vita».

Colleoni confessa poi che «già da bambino, quando guardavo i mappamondi o le carte geografiche, quel Paese così lontano esercitava su di me un fascino del tutto speciale. L'aver potuto poi conoscerlo direttamente rappresentò il tocco finale di un processo intellettuale molto interessante».

Anche il destino, come sempre avviene in questi casi, ha giocato un ruolo decisivo. «Alcuni dei sindacalisti mongoli che conobbi negli anni '70 – sottolinea – oggi sono diventati importanti dirigenti del governo e del Paese. Perciò i contatti sono di assoluto livello, per quanto molto cordiali e amichevoli».

Sul tavolo di Colleoni, oltre ai visti, necessari per quanti vogliono recarsi in Mongolia, passano anche importanti documenti di carattere economico. «La Mongolia – rileva il vice decano del corpo consolare di Trieste – è il principale partner italiano per quanto concerne la vendita di cashmere. Il nostro consolato ha perciò fra i suoi compiti quello di mettere in contatto, a livello di convegni, gli operatori commerciali che si occupano di tale settore. Da parte italiana – continua Colleoni – l'area più importante sotto questo profilo è il biellese, con cui abbiamo molti rapporti».

Aldo Colleoni, console della Mongolia per l'Italia (Lasorte)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.43
	tramonta alle	20.20
LA LUNA:	si leva alle	15.28
	cala alle	3.45

19.a settimana dell'anno, 128 giorni trascorsi, ne rimangono 237.

IL SANTO
San Desiderato

IL PROVERBIO
Il male è facile, il bene richiede maggiori sforzi.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	119
Via Carpineto	µg/m³	-
Via Svevo	µg/m³	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	40
Via Carpineto	µg/m³	38,9
Via Svevo	µg/m³	-

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	-
Monte San Pantaleone	µg/m³	134,2

50 ANNI FA SUL PICCOLO

8 maggio 1956

➤ A Trieste per un comizio, tenuto in piazza Unità nell'ambito della campagna elettorale, il segretario nazionale della Dc on. Amintore Fanfani ha avuto contatti anche con il Commissario del governo Palamara. Sia nel comizio che nel colloquio, è stato affrontato il tema dell'autonomia regionale, cioè il progettato Ente regionale Friuli-Venezia Giulia.

➤ Domenica scorsa, si è disputato l'incontro di calcio fra la Triestina e la Fiorentina, la capolista a tutt'oggi imbattuta, con il risultato finale di 1-1; reti del gigliato Julinho e di Brighenti. Ma il fatto curioso è che è stato battuto il record degli incassi dello stadio di Valmaura, con un introito di otto milioni e mezzo di lire.

➤ Alla fine delle gare svoltesi a Rimini, il Cus Trieste si è laureato campione universitario di atletica leggera di categoria B per il 1956. Si tratta del titolo riservato alle Università i cui studenti non superano il numero di 5mila.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ NAIMA CAFFE' di via Rossetti personale di Barbara Battistella dal titolo «My way». Fino al 12 maggio, 20-2.00.

➤ GALLERIA MILKO BAMBIC di Opicina, «Immagini informi» di Marija Flegar. Fino al 17 maggio, da lunedì a venerdì, 10-12, 17-19.

➤ VIA CARDUCCI Continua fino a mercoledì 31 maggio, in via Carducci 12, la mostra «L'educazione spezzata: le scuole ebraiche di Trieste e Fiume durante le leggi razziali» organizzata dalla Comunità ebraica. In mostra fotografie e documenti inediti.

➤ SALONE D'ARTE CONTEMPORANEA. Nel Salone d'arte contemporanea di via della Zonta n. 2 aperta la mostra di pittura contemporanea del maestro Piero Salustri, che sarà visitabile fino al 1.o giugno. Orario: dal martedì al sabato 10-12.30, 16-19; lunedì mattina - chiuso. Info: 040-364212.

➤ PALAZZO COSTANZI cento disegni sul tema «Il mio sport preferito» eseguiti da bambini di tutta Italia che hanno partecipato alle selezioni italiane delle Olimpiadi di arte giovane.

➤ GALLERIA MINIMAL mostra fotografica di Rossano B. Maniscalchi dal titolo «Piercing the veil». In esposizione fino al 31 maggio.

➤ CENTRO DI FISICA «Abdul Salam», Strada Costiera 11, «Quantum kaos», opere d'arte contemporanea di una ventina di artisti del territorio.

I comunicati per le **«Ore della città»** devono essere inviati in redazione **via fax (040/3733209 o 040/3733290)** **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina**, **firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, l'associazione culturale «Salotto dei poeti» accoglierà in via Donota 2 (Lega Nazionale) il maestro Roberto Tramontini, il quale intratterrà amici e soci del sodalizio con le sue poesie (edite e non). Titolo dell'incontro: «Miraggi poetici».

Real wellness autentico benessere

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi, alle 16.30, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina, corso Saba 6, si terrà l'incontro «Real wellness - Mente e corpo uniti per raggiungere il benessere psicofisico» a cura dell'associazione Xperience. L'ingresso è libero.

Inner Wheel Club

Oggi, con inizio alle 16, avrà luogo al Tennis club di Padriciano il tradizionale incontro benefico di bridge-canasta burraco, aperto a parenti e amici. Il ricavato andrà a beneficio della Clinica di neonatologia dell'istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Circolo aziendale Generali

Oggi, alle 18, al circolo aziendale delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto degli allievi della scuola internazionale del Trio di Trieste.

Astrofili all'Ostello scout

Oggi, alle 18, incontro organizzato dal «Circolo culturale astrofili Trieste» (la prima parte della lezione sull'argomento «La stazione spaziale internazionale Iss») all'Ostello scout «Alpe Adria», Prosecco 381, loc. Campo Sacro. Info: Ostello scout «Alpe Adria», tel. 040/225562 (orario 9-13).

Difesa lavoratori Centro Caf

Oggi apre il centro di raccolta periferico del Caf di Base dell'Associazione difesa lavoratori, dalle 17 alle 20 alla Casa delle culture di via Orlandini 38.

Club Primo Rovis

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30 pomeriggio in allegria.

Montagne da scrivere

L'Editoriale San Giusto e le Edizioni Parnaso di Trieste informano che oggi, alle 18.15, alla sala mostre del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà la presentazione del volume della Nordpress Edizioni «Montagne da scrivere. Storie di letterati e arrampicatori» di Spiro Dalla Porta Xydias, che sarà presentato da Roberto Fonda, editore e accademico del Gism.

Gruppo ecumenico

Oggi, alle 18, nella parrocchia di piazzale Rosmini, padre Constantin Eusebio Negrea parlerà sul tema «La luce della Trasfigurazione nella spiritualità ortodossa». L'incontro è promosso dal Gruppo ecumenico.

Concerto in chiesa

Questa sera, alle 20.30, presso la chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni, primo appuntamento della rassegna «Concerti di maggio 2006» con il coro «Rozenice» di Pisino diretto da Ines Kovacic.

Oggi alle 20 è in programma un concerto all'aperto organizzato dall'associazione culturale Zorba

Canti popolari della Grecia in largo Granatieri

Il maestro Marco Sofianopulo

I canti popolari della Grecia saranno i protagonisti del concerto all'aperto organizzato per stasera dall'Associazione culturale Zorba.

La soprano Claudia Vigini e il maestro di chitarra Fabio Cascioli presenteranno alcuni brani dalla raccolta intitolata «Samiotissa», pubblicata dal maestro Marco Sofianopulo, alternandoli con musiche per sola chitarra del compositore greco Dimitri Fampas, nato nei primi del Novecento.

Teatro della serata sarà una sede inusuale per questo tipo di manifestazioni: il centrale largo Granatieri, a pochi passi dalla via Malcanton, dove Zorba, l'associazione sorta per la diffusione della cultura greca a Trieste, ha la propria sede. L'inizio è fissato per le 20.

«Si tratta di un appuntamento che vuole essere solo l'inizio di una serie di concerti che intendiamo proporre ai triestini – spiega il presidente di Zorba, Jiannis Kontogiannis – per rafforzare il già eccellente rapporto fra la città e la comunità greca, che a Trieste vanta una lunghissima permanenza».

L'esecuzione informale dei pezzi previsti nella serata vuole essere l'assaggio di un intenso programma che i due musicisti, attivi anche singolarmente da anni nel panorama concertistico regionale, hanno già proposto in diverse sedi al pubblico, sotto il nome di Mediterranea.

Oltre ai canti greci, la Vigini e Cascioli proporranno canzoni spagnole e italiane di ispirazione popolare, in un virtuale viaggio musicale da Ovest a Est lungo le sponde dell'antico «Mare Nostrum».

Al termine della loro esibizione, il gruppo musicale «Patros, Patros e Aris» proporrà un repertorio anch'esso dedicato alla più autentica tradizione greca. Nel corso della serata sarà possibile gustare cibi e bevande tipici.

Energie sottili ad Aurisina

«La rivitalizzazione dell'acqua, dell'aria e della luce per ritrovare l'energia e la salute». Questo il tema della conferenza, organizzata dall'associazione Noè, che Milan Mladjenovic terrà oggi alle 20.30 alla Casa della pietra di Aurisina. Mladjenovic, ingegnere di Belgrado, è studioso di bioenergia e di fisica quantistica.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi Mario Fabian presenterà una serata di diapositive su «Concetti di commestibilità o tossicità dei funghi». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Corsi Pro Senectute

Alla Pro Senectute sono disponibili ancora alcuni posti per chi è interessato a partecipare ai gruppi di Promod (Sistema di allenamento progressivo delle risorse mentali dell'individuo) che iniziano con questa settimana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, 3.o piano, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, tel. 040/365110.

Colonie estive Domande prorogate

La Provincia comunica che è prorogata al 10 maggio il termine per la presentazione delle domande di iscrizione per i bambini e per i ragazzi alle colonie estive, in base all'art. 33 della l.r. 10/88 (interventi per consentire l'accoglimento e l'assistenza agli aventi diritto in colonie ai sensi della l.r. 23/65). Lo sportello, presso il quale possono essere ritirati i moduli e consegnate le domande, ha sede negli uffici della Provincia, via S. Anastasio 3, stanza 7 (lunedì-venerdì 9-12, lunedì e giovedì anche 15-17.

«La scala è mobile»: a Contovello incontro su carovita e povertà

Oggi alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello 152 (tel.040/225168, bus 42 e 44 da piazza Oberdan), Edoardo Kanzian, per la rassegna «O la borsa o la vita!» promuove per le associazioni Gente Adriatica-Centro studi di Niccolò Tommaseo e «Il pane e le rose», una riflessione sul tema «La scala è mobile: contro il carovita e la povertà».

Partecipano all'incontro Mario Ravalico (Caritas), Renato Kneipp (sindacalista), Erik Dolhar (giornalista), Augusto Debernardi (sociologo), Stefano Sodaro (teologo), Alex Cogliati (sacerdote), Armando Pasquale (cabaret poetico) e Giuseppe Signorelli (musicista).

Alla Biblioteca statale convegno su grafologia e ricerca dell'identità

Appuntamento con la grafologia, oggi e domani, alla Biblioteca statale (largo Papa Giovanni XXIII). L'Istituto italiano di grafologia e l'associazione Gens Adriae hanno infatti organizzato il convegno nazionale sul tema «La maschera e il volto. La grafologia alla ricerca dell'identità». I lavori si apriranno alle 15.30, con le dichiarazioni del presidente dell'istituto e dell'associazione Gens Adriae, e i saluti delle autorità. Il tema verrà introdotto da Mario Trovarello; seguiranno le relazioni di Roberto Travaglini, Anna Rita Guaitoli, Elena Manetti e Ivinia Gorra Gusmani.

Expo Mittelschool: vini del Carso e dell'aquileiese

Doppo appuntamento all'Expo Mittelschool, la vetrina del gusto e dei sapori in via San Nicolò. Oggi alle 18, incontro dedicato a «Carso e natura»; un viaggio attraverso la naturalità dei vini prodotti dai fratelli Zidarich a Prepotto, sposati alle preparazioni condite con olio Tergeste ed erbe carsoline.

Domani, sempre alle 18, appuntamento con i vini della tenuta di Ca' Bolani (Aquileia). Expo Mittelschool, in collaborazione con l'Associazione italiana sommelier,la rivista Fuoco lento e Ca' Bolani presenterà Sauvignon e Traminer accompagnati da asparagi della regione.

Alcolisti anonimi

Oggi, alle 11, presso la chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18, incontri presso i gruppi alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai seguenti numeri: 040/577388, 333/3665862, 040/398700, 333/9636852.

A Lourdes con l'Unitalsi

All'Unitalsi, via Trento 15 (tel. 040/370498) continuano, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, le iscrizioni al prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che avrà luogo dal 19 al 25 giugno, guidato dal vescovo mons. Eugenio Ravignani.

Al Cds si presenta il libro di Borando sul delitto Matteotti

Oggi alle 18, al Circolo della stampa, il Circolo stesso, in collaborazione con il Centro isontino di ricerca Leopoldo Gasparini di Gradisca, presenta il volume «Il delitto Matteotti tra verità e silenzi» del giornalista Clemente Borando. Introdurranno il presidente del Circolo, Fabio Amodeo, e il segretario del Centro Gasparini, Dario Mattiussi. Il libro sarà presentato dallo storico Marco Puppini. Interverrà l'autore.

«Il delitto Matteotti tra verità e silenzi. Un'analisi della stampa dell'epoca», edito da Senaus (Udine), è un racconto del tutto inedito dell'evento che portò alla trasformazione del fascismo da regime autoritario in dittatura. L'autore ha riletto la maniera nella quale 15 testate, rappresentative dell'intero arco di opinioni allora presenti in Italia, resero ai loro lettori la drammatica scomparsa dell'uomo politico, il ritrovamento del suo corpo, il processo.

Premio Caraian: domande di iscrizione fino al 15 maggio

Proseguono fino al 15 maggio le iscrizioni alla 20.a edizione del Premio Caraian per la musica, che si svolgerà al Conservatorio Tartini dal 22 al 24 maggio.

Il concorso prevede un primo premio di 500 euro e un secondo da 300 euro. Possono partecipare giovani musicisti della regione, o comunque iscritti a un conservatorio regionale, gruppi cameristici o strumentali o vocali, dal duo al quintetto, formazioni di duo pianistico e di pianoforte a quattro mani. Il limite di età per ciascun componente dei complessi da camera è di 35 anni, alla data del 31 dicembre 2005. E' prevista una tassa di iscrizione di 10 euro per ogni singolo componente.

Ulteriori informazioni alla voce concorsi del sito www.conservatorio.trieste.it, oppure contattando la Fondazione Caraian (tel. 040/771969) o ancora rivolgendosi alla segreteria artistica del Conservatorio Tartini.

Con il Memorial Gian Marco Livia il club Alto Adriatico ha aderito al progetto internazionale «Enfants et Santé»

Lions, dal golf fondi per la lotta a cancro e leucemia

Le presidentesse Françoise Carpenter (a sinistra) e Anna Dessy Zanasso

I rapporti privilegiati venutisi a creare tra il Lions Club Paris Ouest Auteuil e il Lions Club Trieste Alto Adriatico, dopo la visita delle delegazioni dei due club nelle rispettive città e il reciproco intento a impegnarsi in attività comuni, si è concretizzato con una manifestazione golfistica, il Memorial Gian Marco Livia che i genitori Ento e Gabriella hanno voluto dedicare al loro figliolo, al Golf Club di Padriciano. Presenti, oltre a soci e ospiti, la presidente del sodalizio parigino Françoise Carpenter e il console onorario di Francia Christia Leggeri.

Con l'iniziativa in argomento, il club triestino ha voluto aderire alla raccolta di fondi promossa dalla Lila (Lions Sport Action) a favore del progetto internazionale «Enfants et Santé» per la lotta contro il cancro e la leucemia del bambino e dell'adolescente, finanziando la ricerca clinica e biologica per offrire alla medicina i mezzi per guarire di più e meglio. Un progetto che viene realizzato attraverso tornei di golf organizzati in vari paesi europei.

Una parte del ricavato dell'iniziativa è stato devoluto alla Casa famiglia «Il Cenacolo» di Trieste, che si occupa di giovani con problemi di handicap, realtà tradizionalmente sostenuto dal club triestino.

Dopo un indirizzo di saluto e di ringraziamento ai presenti, agli sponsor e a quanti hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, da parte della presidente del Trieste Alto Adriatico, Anna Dessy Zanazzo, è seguito l'intervento della presidente Carpentier che ha rivolto calorose, commosse, espressioni di elogio al sodalizio organizzatore per la riuscita dell'iniziativa. E' stata poi la volta del console Leggeri, che ha sottolineato il significato dell'evento auspicando una sempre più stretta collaborazione tra i due sodalizi.

Il presidente onorario del Golf club, Fernando Ragusin, ha dato quindi lettura dei risultati del torneo che ha visto premiati: per la prima categoria, (1.o netto) Stefano Marchesi, (2.0 lordo) Diego Ziodato, (2.o netto) Marco Perla; seconda categoria (1.o netto) Davide Stulle, (2.o netto) Raffaele Favretto; terza categoria, (1.o netto) Renata Steffè, (2.o netto) Alessandro Fumaneri; primo premio «Lady», Giuliana Bellich; primo premio «Senior», Maria Grazia Zanolin; Primo premio (non concorrente), Stefano Bandi.

Fulvia Costantinides

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Sergio Dacorte nel XXVII anniv. (8/5) dalla moglie 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del marito nel XX anniv. (8/5) 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Franco Gabrielli da Elda Livan Armilli 20 pro I Girasoli.
– In memoria di Gianfranco Gabrielli da Franco Ierini e famiglia 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanna e Giorgio Giraldi dalla figlia Nivia 15 pro Airc.
– In memoria di Amalia Gobbo dal genero Sergio, nipoti Cristiano, Silvia, Livia, Sandro, Emiliano 90, dai nipoti Ennio, Marinella, Rosanna, Federico, Sonia 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Sergio Gregorutti da Luisa ed Edy 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Kurt Korn da Gigi e Sergio Gasparo 50 pro frati di Montuzza (mensa poveri).
– In memoria di zia Jole da Martina, Nadia, Anna 100 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Antonio Martiradonna dai cugini Bianca e Adelfio Zini 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvano Mauro dalla moglie Livia 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aldo Modugno da Margot de Seemann 100 pro Cri (sezione femminile).
– In memoria di Elena Moroni da Daniela e Mario De Carli 25 pro Ados, 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvia Norbedo da Giovanni e Luca 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di nonno Oli da Nicoletta, Anna e fam. 15 pro Pro Senectute, 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Domenica Panzera ved. Ligato da De Vecchi - Millo 50 pro Agmen.
– In memoria di Turiddu Perini dalle colleghe della figlia presso Casa Emmaus 130 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Amalia Petri da Marina e Alfi Delami 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Antonio Petronio dalla cognata Miranda e Paolo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Liu Picinini ved. Russo da Linda, Erba e Emma Catalan 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Piccoli da Giuliana, Liana, Silvana, Mariuccia, Fulvia, Luciano, Sergio, Titta 140 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Noemi Punis da Loredana Ursino e Nicoletta Spiella 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Iole Raber Gobitti da Fulvia, Liana, Luciano, Mariuccia, Silvana, Sergio 120 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giovannina Reggio dalla sorella Nerina 30 pro Agmen.
– In memoria di Rino Sala da Giovanni e Ninetta 200 pro Com. S. Martino al Campo; da Welma e Antonio 20 pro Ant.
– In memoria di Teodoro Sala da Claudio Gasparo 100 pro Accri (Angela).
– In memoria di Miranda Santi dalla nipote Miranda 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Agmen; dai nipoti Betty e Marino 25 pro Rep. Nefrologia e dialisi, 25 pro Agmen.
– In memoria di Loredana Sirza Castiglione da Paolo e Cristina Glavina 50 pro Airc; dalle fam. Marchi, Di Marco, Forte, Qualizza 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Egeo Steno dai condomini di via 24 Maggio 6 80 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Stivoli da Novella 50 pro Div. cardiologica (prof. Sinagra).
– In memoria di Anna Tamburin ved. Bazzara dai colleghi di Loredana 105 pro Fond. Ant Italia.
– In memoria di Giorgio Valencic dai colleghi e amici della Ras 300 pro Agmen, 300 pro Cro Aviano (ricerca).
– In memoria di Simone Valentino da Claudio Gasparo 100 pro Accri (Angela).
– In memoria di Gabriella Zanella Semeraro dai condomini di via della Tesa 10 150 pro Gilros.
– Da Clara Trost 25 pro frati di Montuzza.
– Da Claudio Morghi 100 pro Ass. de Banfield.
– Da L. S. 25 pro Cav, 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Caritas, 25 pro Agmen, 25 pro Unicef, 25 pro Ass. de Banfield.

Rosanna, 50 anni

Rosanna festeggia oggi i 50 anni. Tanti auguri dalla mamma Violetta, dal figlio Gianluca, da Pippo e da Lara

■ FARMACIE

Dall'8 al 13 maggio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Cavana 1	tel. 300940
viale Miramare 117 (Barcola)	tel. 410928
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Cavana 1	
viale Miramare 117 (Barcola)	
via Oriani 2	
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Oriani 2	tel. 764441

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 9 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 GIOACCHINO B. da Chioggia a cava Sistiana; ore 20 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 23.30 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 23.30 ZIM ASIA da Venezia a molo VII.

PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 7 INGRID da molo VII a Ravenna; ore 8 MARGO CEMENT da orm. 88 a Porto Marghera; ore 11 SUMANUS da orm. 82 A Agadir; ore 12 DESTRIERO PRIMO da rada a Venezia; ore 21 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul; ore 22 GIOACCHINO B da cava Sistiana a ordini.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.30, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte, parte teorica; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese, III corso; aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese: conversazione; aula C, 9.30-11, sig.ra F. Taucar: pittura su seta; aula C, 9.30-11.30, sig.ra C. Negrini: pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula D, 9-12, sig. R. Zurzolo: Tiffany; aula «Razore», 10-12, M. Pardini: corso di dizione e recitazione; aula A, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: Viaggio in Romania; aula A, 16.35-17.20, geom. F. Forti: Il carsismo; aula A, 17.40-18.30, m.o L. Verzier, canto corale; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa F. Lollis: Il metodo Butejko, un metodo per combattere ansia, asma e ipertensione; aula B, 17.40-18.30, dott.ssa I. Chirassi Colombo: Storia delle religioni, conclusione corso; aula C, 15.45-17.30, sig. C. Gentile: grafica.

Sezione di Muggia
Sala Millo, 9-11, sig.ra L. Russignan: maglia, ricamo, uncinetto; Sala Millo, 9-11, sig.ra M. L. Dudine: bigiotteria, conclusione corso; Sala Millo, 16-16.50, dott. L. Milazzi: La storia della Cina, inizio corso; Sala Millo, 17-17.50, dott. B. Mannino: commento alle elezioni del 9 aprile.

Comunicati
Prenotazione visita apiario con il dott. Dorigo del 16/5/2006; prenotazione visita a Mantova con l'arch. Del Ponte del 25/5/2006; prenotazione pranzo fine anno accademico dell'1/6/2006 a Muggia; prenotazione visita a Sicciole, le saline e Pirano del 6/6/2006; prenotazione visita alle Ville venete del 15/6/2006; incontri di cori a Dobbiaco; prenotazione visita a Graz con la prof. ssa Schneller.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Per il corso di disegno e pittura dei maestri Flego, Girolomini e Rozmann, tempo permettendo, verrà effettuata un'uscita didattica lunedì 8 maggio 2006 con ritrovo alle 15 davanti alla Stazione F.S. di Miramare, via Beirut alta (treno oppure bus 36). Tecniche e materiali facoltativi.

Le lezioni di disegno in classe sono finite.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese, 1: ore 15-16.30, P.i. F. Isernia, L'elettronica come hobby; 15.30-17, dott.ssa M. De Santi, inglese I; 15.30-17.30, dott.ssa F. Monno, francese I; 17-18, ultima lezione sig. Fumo, Mitologia greca, dei ed eroi; 17-18, prof.ssa M. Oblati, Ungaretti, Quasimodo e la letteratura italiana; 17-18.30, dott. F. Gallina, Il dialogo; 17.30-19, ultima lezione dott. E. Fusco, spagnolo I; 17.30-19, dott.ssa G. Ischia, tedesco I.

I.T.C.T. L. Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - via P. Veronese, 3: ore 15-18, sig.ra D. De Cecco, tombolo.

Palestra Scuola Media Campi Elisi - via Carli, 1/3: ore 20-21: sig.ra A. Furlan Veronese, ginnastica.

Patenti nautiche in Croazia

Anche quest'anno per i diportisti che vogliono recarsi in Croazia c'è una nuova sopresa. Avendo io un piccolo gommone di 3 metri con un motore di 15 cv, mi sono recato come ogni anno già da vari anni, in capitaneria di porto a Cittanova d'Istria per poter rinnovare il permesso di navigazione nelle acque croate.

A questo punto però mi è stato negato il rinnovo, perché da quest'anno in Croazia per natanti superiori ai 3 metri o con motore superiore ai 4 kw per poter navigare ci vuole la patente nautica. Mentre in Italia, e credo anche nel resto d'Europa, la patente nautica serve solo se si ha un motore che supera i 40 cv - 30 kw.

In Crozia invece ogni anno se ne inventano una nuova. Quello però che non mi è ancora chiaro in tutta questa faccenda è che per poter avere questa benedetta patente in capitaneria a Cittanova mi dicono che il costo si aggira sui 300 euro, mentre sul sito Internet della Croazia scrivono che nelle capitanerie di porto vengono organizzati settimanalmente degli esami molto informali del costo di circa 60 euro.

Chi avrà ragione? E se effettivamente si dovrebbe sborsare tale somma, penso io, come la prenderebbero i numerosi turisti in gran parte teutonici che ivi si recano ogni anno con i loro bei gommoncini con tanto di parabrezza, e soprattutto saranno disposti a sborsare tale somma? O la patente viene richiesta solo a noi italiani?

l.c.

Risultati «istriani» delle elezioni

Un pregiudizio che non avrà fine. Leggo talune reazioni ai risultati «istriani» delle recenti elezioni e ancora una volta sono preso dallo sconforto. Il pregiudizio, l'antipatia, la diffidenza impregnano i commenti di molte persone per cui il passato non è passato mai.

La vittoria della sinistra tra i nostri connazionali al di là della frontiera potrebbe essere intesa come sintonia con la nazione madre; un fatto indubbiamente positivo. Oppure come rifiuto delle istanze nazionalistiche della destra estrema e dei molti ambienti revanscisti che gravitano intorno al confine, sia ad Est che ad Ovest. Un fatto ancor più notevole. Oppure come semplice effetto di una elezione democratica.

Nulla di tutto ciò: anche il risultato delle recenti elezioni è per troppi solamente un'ulteriore occasione per rivangare gli antichi pregiudizi, ricordare le passate contrapposizioni, brindare ancora una volta con il veleno dei nazionalismi.

Prendiamo ad esempio questo dialogo apparso su una mailing list tra le più note della galassia degli esuli, che si autodefinisce «di centro» senza evidentemente far molto per esserlo.

Inizia Michele: «Una legge che non doveva passare... è stato un errore madornale concedere il voto a chi non risiede in Italia, però è difficile anche pensare, che proprio da noi istriani arrivi l'appoggio alle sinistre dopo quello che abbiamo passato con il regime... L'unica consolazione sarà quella di pensare alle promesse di Fassino... 5.000 miliardi ai profughi istriani...

L'iniziatore della polemica e chi poi gli risponde identificano i voti degli italiani all'estero (in grandissima parte cittadini italiani originari della penisola che lavorano nelle imprese fondate da connazionali in Slovenia e Croazia) con quelli dei cosiddetti «rimasti».

Replica Maria Rita: «Anche per conto mio è stato un errore il voto all'estero. Un errore di Tremaglia e di questo governo. Cosa possono sapere all'estero come stiamo in Italia. Lo leggono dai giornali, dal Corriere e dalla Repubblica che sono tutti e due di sinistra e perciò assolutamente parziali».

Subito si sbilancia Eufemia: «Bisogna ricordare di chi sono figli i nostri rimasti. Se poi la destra in cinque anni di regime non è stata nemmeno capace di far nominare un senatore a vita a lei vicino...

La discussione ha chiarito molti punti: gli italiani d'Istria sono tutti comunisti, non hanno colto la grande occasione della loro vita, che pure gli era stata benignamente offerta, non eleggendo senatori e deputati della «parte giusta».

Non si estingue dunque il pregiudizio che da 60 anni permea questi gruppi di figli e nipoti di esuli che tengono accanitamente vivo un problema del secolo scorso con metodi e pensieri che sono i principali ostacoli a una riappacificazione tra persone aventi ugual diritto. Gruppi che si autopropongono come «apolitici», «desiderosi di collaborazione» «costruttivi» ma che in realtà sono, sotto uno strato di vernice, l'esatto opposto.

Umberto Usmiani

Ciao Silvestro, ucciso da un'auto

Ciao Silvestro, dolce amico di tutti i giorni; ti presentavi sempre a qualsiasi ora, con il tuo miagolio per farti sentire,,mi venivi sempre dietro per avere qualcosa da mangiare, che io avevo sempre in tasca sapendo di incontrare te e i tuoi amici Bebina, Lince e Pilù.

La mattina presto andavo a lavorare, tu eri lì; di giorno mi correvi dietro quando mi vedevi con la mia cagnetta, la sera tardi tornavo dal lavoro e, mi sentivi quando parcheggiavo la macchina, e ti presentavi ogni qualvolta mi vedevi; con la bora, con la pioggia e anche con la neve, appena mi vedevi mi correvi incontro, e io avevo sempre da mangiare per te, perché sapevo che ti incontravo a qualsiasi ora.

L'altra mattina, martedì 2 maggio, ti ho dato come sempre da mangiare, e qualche ora dopo, all'incirca alle 13, eri in uno scatolone vicino al bidone dell'immondizia; è stata la mia amica a darmi la brutta notizia, che nella nostra via Orlandini qualcuno ti aveva tirato sotto con l'auto e qualcun altro ti aveva sistemato nella tua ultima dimora.

Da quello che ho visto sulla strada (e ancora adesso quando passo di là mi si stringe il cuore) tu, come in ogni giornata di sole, dormivi ai bordi del marciapiede, e quella «persona» che doveva correre chissà dove, sicuramente «non ha fatto caso a te», mio piccolo amichetto, e la tua vita è stata stroncata, senza che io possa far niente.

Spero che quella «persona» ti abbia sulla coscienza, perché io avrò un amico in meno, di cui sento già la mancanza. Ciao piccolo Silvestro, corri nei prati verdi assieme ad altri gatti che hanno subito lo stesso menefreghismo e indifferenza da parte dei bipedi che hai avuto tu. Ciao amichetto mio, io e i tuoi amici sentiamo già la tua mancanza, ti mando un grande bacio non ti dimenticherò mai, ciao piccolo Silvestro.

La tua amichetta, con Bebina, Lince e Pilù

Le statistiche sui prezzi

Ho appena ricevuto delle lettere del Comune e dell'Istat, che mi invitano «gentilmente» a collaborare, pena sanzioni amministrative, come da riferimenti di legge. Esistevano obiettori al servizio militare, ne esistono alle vaccinazioni, all'aborto, alla somministrazione di contraccettivi orali, chiedo quindi a chi di competenza: «È possibile essere obiettori di statistica in base alle seguenti motivazioni?».

1) Ai tempi delle superiori il professore di matematica concluse la sua spiegazione dell'argomento statistica: «Praticamente serve a dimostrare che ognuno di noi mangia un pollo a settimana, anche se qualcuno ne mangia sette, mentre a qualcun altro non resta che darsi al cannibalismo». Allora lo trovai un «witz» divertente, ma col passare degli anni mi convinsi che non si trattava affatto di uno scherzo, in quanto le cifre si lasciano manipolare con estrema duttilità, prova ne sia il punto successivo;

2) l'Istat afferma che tutto va bene e che l'indice annuo di svalutazione è sempre contenuto, ma io nella mia ottusità continuo a «percepire» che dall'arrivo dell'euro le mie entrate si sono dimezzate o, se preferite, le uscite sono raddoppiate; magari sarà colpa mia, perché nel mio paniere non rientrano velivoli da diporto, megaschermi al plasma, né chili di tartufi!

3) Confidenza per confidenza, in cambio delle informazioni richieste, l'amministrazione comunale, in nome della trasparenza, dovrebbe avere la compiacenza di pubblicare le condizioni di ingaggio e il trattamento economico a cui sono sottoposti gli intervistatori!

4) Last but not least: nei primi anni '80, quando ancora credevo alle favole, con grande senso civico mi scervellai per un mese a compilare un allucinante quadernone affidatomi da un rilevatore, estrapolando e dividendo giorno per giorno dagli scontrini i pomodori dalle zucchine, i pannolini dalle saponette, le sigarette dai francobolli. Alla fine di tanta fatica (per passatempo lavoravo, avevo un figlio piccolo e il marito a casa ammalato da accudire) nessuno si degnò di ripassare a ritirare il quadernone, che conservai per 10 anni. Manco a farlo apposta, poco dopo averlo gettato, fui contattata telefonicamente dall'ufficio statistica del Comune, che chiedeva nuovamente la mia collaborazione. Rifiutai fermamente, invitando l'impiegata a segnalare a chi di dovere l'episodio precedente. La stessa si scusava, affermando che i «ragazzi volanti» reclutati all'uopo non sempre si rivelavano affidabili. Una conoscente che aveva svolto per un periodo tale mansione, commentò a suo tempo: «Sfido, per 300 lire a cartella, c'era anche chi i dati se li inventava!».

Con tutta la gente smaniosa di mettere in piazza i fatti propri che c'è in giro, non credo che ci sarebbero grosse difficoltà a reperire dei campioni volontari, anziché costringere i «fortunati estratti»!

Annamaria Milievich

IL CASO

L'attesa di un'ottantenne invalida al 100% e portatrice di handicap

«Due mesi per una visita urgente»

Mi chiamo Ezio Crivelli e sono il figlio di Nerina Orzan. Mia madre, ottant'anni, da sei anni è invalida civile al 100% e portatrice di handicap a seguito di ictus.

Da due mesi soffre di un eczema diffuso e pruriginoso essendo sempre costretta a letto o sedia a rotelle. Dopo un tempestivo intervento del medico di base, questi ha prescritto una visita specialistica dermatologica domiciliare vista l'intrasportabilità della paziente.

Nei primi giorni di marzo, indicativamente attorno al 10 marzo, ma non ricordo di preciso, consegnammo l'impegnativa del medico di base al poliambulatorio di via Puccini dove ci assicurarono che saremmo stati interpellati a breve. Nel frattempo la situazione veniva parzialmente tenuta sotto controllo con medicinali generici.

A distanza di quasi due mesi, ieri ho telefonato in via Puccini (forse ho aspettato troppo), ho sollecitato un qualche riscontro visti due mesi di totale silenzio, e oggi sono stato richiamato dall'ambulatorio di dermatologia che, adducendo il fatto che «c'è stato un disguido», volevano fissarmi la visita domiciliare per il giorno 11 maggio; avremmo dovuto aspettare ulteriori otto giorni per una visita richiesta due mesi fa, e che ormai ha carattere di estrema urgenza.

Ho sottolineato notare l'urgenza, e facendo notare che il disguido era causato da loro, chiedevo una visita più tempestiva ma mi veniva risposto che assolutamente non era possibile.

Non perdo altro tempo, io ho a cuore soltanto la salute mia e dei miei congiunti, quindi interpellerò immediatamente un professionista che privatamente venga a visitare mia madre per risolvere il problema e lenire le sofferenze.

Ma qualcuno dovrebbe rispondermi e chiarire perché una persona invalida civile al 100% e portatrice di handicap (accertato), a causa di un disguido della pubblica amministrazione debba aspettare due mesi per una visita, e nemmeno quando ci si accorge di tale disguido si cerca di porre rimedio collaborando con l'utenza.

Credo che per trovare mezz'ora per un'ulteriore visita, oppure per trovare un dermatologo di altro distretto, forse non ci sarebbe voluto molto.

Ezio Crivelli

L'uscita del film «Il codice da Vinci»

È in arrivo nelle sale cinematografiche «Il codice da Vinci». Sarà la versione cinematografica del discutibile libro di Dan Brown. Con una prevedibile aggravante: il film ha tutte le premesse per risultare più accattivante del romanzo, perché un conto è leggere Dan Brown, che descrive il Louvre e Temple Church adoperando una prosa da guida turistica, un altro è vedere la piramide di Pei che emerge dal buio sul grande schermo. E un conto è cercare di mettere ordine nelle improbabili invenzioni dello scrittore americano, un altro è trovarsi il codice già bello e confezionato sotto gli occhi, con tanto di effetti speciali, musica ad effetto e conseguenti effetti collaterali, come la denigrazione della Chiesa cattolica.

Tanto è vero che, quando ho letto il libro di Dan Brown, ho subito notato alcune anomalie. Premetto che sono un cattolico, ciellino ed ex allievo salesiano. Tuttavia, benché l'intestazione del libro assicura che si tratta di un romanzo, quindi di un'opera di fantasia, leggendolo capita una cosa strana. Infatti le parti più interessanti sono quelle presumibilmente didattiche, e questo a discapito della storia descritta nel libro, che parla, soprattutto del Santo graal e di incredibili rivelazioni sulle opere di Leonardo.

E un abile trucco dello scrittore è quello di far apparire i personaggi perfettamente credibili. Invero c'è un professore, una poliziotta-crittologa e un importante studioso del Santo graal, per cui, di fronte a personaggi così autorevoli, il lettore finisce con il credere alle loro parole. Oltretutto, è strana l'assoluta posizione negativa che Brown prende sul clero e sulla Chiesa, volendo farci credere che sono attendibili solo i vangeli gnostici, che non sono, peraltro, riconosciuti dalla Chiesa. Io, in ogni modo, nel corso della lettura, ho incontrato molte inesattezze.

Infatti, per esempio, l'architettura gotica non ha niente a che vedere con i templari che non commissionavano mai la costruzione di chiese. Inoltre non tutte le chiese erano circolari né questa forma era una provocazione, ma più probabilmente rendevano così omaggio al Santo sepolcro. Ciò nonostante, a mio parere, l'osservazione più strana è quella in cui si dice che in due cattedrali gotiche ci sia un chiaro riferimento al sesso femminile in ogni suo dettaglio.

Brown sostiene, effettivamente, che i moti del pianeta Venere traccino un pentacolo. Ma osservando i siti d'astronomia, ci si accorge che non è affatto un disegno perfetto e che quindi possono essere di facile interpretazione e indurre in errore. Inoltre è strano anche il riferimento alle olimpiadi, dato che erano in onore di Giove e non di Afrodite. In un punto del libro lo scrittore afferma addirittura che nei cartoni animati di Walt Disney siano nascosti messaggi segreti e riferimenti biblici al Santo graal (Biancaneve viene dipinta come la nuova Eva che prende la mela del peccato dalla strega, i sette nani sono sette come i vizi capitali, ecc.).

Brown ritiene che Gesù sia un falegname, discendente del trono di Davide e che Maria Maddalena appartenga, invece, al reame di Beniamino. Ma come si fa a pretendere di presentare un nuovo testamento post-Costantiniano?

Dan Brown sostiene che Gesù non è stato riconosciuto Dio fino a circa il 1300 ad opera del consiglio di Nicea che per ordine dell'imperatore fece distruggere tutti i testi sacri. Invece anche prima del 1300 (e ci sono moltissime testimonianze) Gesù era considerato il Salvatore, secoli prima che Costantino lo rendesse ufficiale. Brown si diverte, poi, molto a giocare con gli anagrammi e con gli scambi di consonanti. Inoltre mi sembra che i tarocchi non abbiano nessun simbolo risalente al Graal, nemmeno sulla confezione. Infatti furono inventati nel quindicesimo secolo e solo nel diciottesimo secolo hanno acquisito un significato occulto.

Oltretutto, il simbolo dei pentacoli attribuito ai diamanti è sicuramente arbitrario. Per quanto riguarda, infine, il dipinto dell'ultima cena di Leonardo, lo scrittore afferma che la mancanza di un calice al centro del tavolo testimonia che il Graal non è un recipiente materiale. Io ho sempre saputo che Leonardo, con questa sua opera, vuole rappresentare il momento in cui dice «uno di voi mi tradirà» e la persona che siede alla destra di Gesù non è Maria Maddalena, come vuole farci credere lo scrittore, ma San Giovanni. E queste non sono che alcune inesattezze, ma ce ne sono molte altre: il libro ne è pieno. Secondo me il libro è scritto bene, a tratti è anche avvincente, ma è eccessivamente pervaso dal sentimento profondamente anti-cattolico dell'autore.

Io vorrei andare al cinema, a godermi lo spettacolo, se non altro per curiosità. Ma il ciellino che è in me consiglia, invece, di boicottare questo film dato che, sulla falsariga del libro, non fa altro che ripresentare un membro dell'Opus Dei come un assassino regalando a chi, invece, avrà il coraggio di andarlo a vedere una grande dose di provocazione anticattolica. Difatti, come ha scritto lo scrittore e giornalista Luca Doninelli sulla rivista di Cl, Tracce: «Il Codice da Vinci è una grande bugia scritta bene».

Mario Pulimanti

Testimoni cercansi

Per ragioni assicurative ho l'urgente necessità di rintracciare i testimoni dell'incidente che ho subìto in motorino il mese scorso, a Trieste. Ho infatti riportato dei danni piuttosto seri, con fratture e un trauma di cui subisco ancora le conseguenze. L'incidente è avvenuto l'11 marzo, verso le 12.15, in via del Cisternone, all'altezza dei n. 15-17. Stavo viaggiando da solo su uno scooter grigio scuro verso Strada del Friuli, e improvvisamente sono stato investito da un'auto, sbalzato dal sellino e proiettato sull'asfalto. Chi ha assistito all'incidente è caldamente pregato di contattarmi per ulteriori informazioni.

Pasquale Ruiu

L'ALBUM

Allievi, genitori e insegnanti assieme con l'orienteering del Valmaura

Decine di alunni, genitori e insegnanti hanno dato vita anche quest'anno a Basovizza all'ormai tradizionale appuntamento di primavera con l'orienteering organizzato dall'Istituto comprensivo di Valmaura in collaborazione con l'ufficio Educazione fisica del Csa e il Gruppo orientamento del Cai XXX ottobre. Tre le sezioni in cui si è animata la manifestazione. Piatto forte della giornata la gara «Mammut, Babbut & Figliut», una staffetta a squadre composte dagli allievi, ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, e i rispettivi genitori. Ricca di contenuti promozionali didattici invece la gara intitolata «Fino all'ultima lanterna» e riservata da tre anni agli insegnanti della provincia di Trieste: quest'edizione è stata vinta da Dimitrj Radetti del Galvani e da Rita Volsi del liceo Petrarca. Solo premi di consolazione, ma molto appetiti, per i rappresentanti dell'istituto organizzatore.

NOI E L'AUTO

Patente a punti, consigli sull'eventuale recupero

di **Giorgio Cappel**

Anche se sono passati più di due anni e mezzo dall'introduzione della patente a punti, restano ancora molti dubbi pratici su come ci si debba comportare «in caso di bisogno».

Cominciando dall'inizio, alla partenza della legge tutti i titolari di patente sono stati dotati di 20 punti. L'art. 126 bis del Nuovo Codice della Strada ha previsto, quale sanzione accessoria, per alcune trasgressioni, la perdita di un certo punteggio.

A titolo di esempio: telefonare a macchina in movimento comporta una perdita di 5 punti, come mancare la precedenza, come ancora non usare le cinture di sicurezza. Il non rispetto della distanza di sicurezza costa 3 punti, mentre il divieto di sosta, ma limitatamente alle zone bus e agli spazi riservati agli invalidi è sanzionato con due punti. Infrazioni contemporanee possono far perdere al massimo 15 punti. Se il conducente ha conseguito la patente da meno di tre anni, i punti tolti raddoppiano.

Importante è sapere che due anni di comportamento corretto riportano a casa tutti i venti punti, qualunque sia il punteggio residuo, purché ancora esistente.

Ad un automobilista a punteggio pieno vengono caricati due punti ogni due anni di «assenza» di violazioni, fino ad un massimo di 30 punti complessivi. L'accredito è automatico e non vi è alcuna incombenza a carico dell'automobilista corretto.

Per conoscere lo stato dei punti è attivo il numero telefonico 848 782 782 che in pochi minuti, digitando sulla tastiera la propria data di nascita e il numero della patente (vi è una voce guida) comunica lo stato dell'arte.

A punteggio zero, il codice recita che il titolare «deve sottoporsi all'esame di idoneità tecnica». Tradotto vuol dire rifare la patente. Non è poco.

Per recuperare i punti sono stati istituiti appositi corsi di 12 ore che consentono di recuperare 6 punti: per le patenti superiori il corso dura 18 ore e i punti recuperati sono 9.

E' possibile partecipare a un corso solamente se si è già in possesso della lettera ufficiale con la comunicazione di avvenuta decurtazione del punteggio.

Fin qui la norma. Vediamo ora qualche consiglio pratico. I corsi sono organizzati attualmente dalle autoscuole. Quindi, in caso di bisogno, occorre rivolgersi a queste ultime.

Quando è il caso di iscriversi? Non certo se i punti persi sono meno di 6, perché, a corso effettuato, non si possono superare i 20 punti. Esempio: se un automobilista dispone di 18 punti, e frequenta un corso, ritorna a 20 e non a 24. Sarebbero tempo e danaro sprecati.

Il mio consiglio è quello di cominciare a preoccuparsi attorno agli 11 o 12 punti, perché vi sono violazioni che comportano la perdita di 10 punti. A prescindere da tutto ciò, cerchiamo di guidare con intelligenza.

L'OPINIONE

Muggia, Verdi determinanti ma rimasti fuori della giunta

Anche a livello locale si è ripetuto il responso elettorale nazionale: il 50% dell'elettorato che credendo alle fiabe vota centrodestra, e l'altro 50% dell'elettorato che vota centrosinistra, turandosi il naso per la necessità di dovere fare la scelta del male minore.

In questo contesto di grande confusione la coalizione locale del centrosinistra è riuscita comunque ad ottenere due significative vittorie: la Provincia di Trieste e il Comune di Muggia.

Nonostante questi due positivi risultati ci sarebbe comunque la necessità, per alcuni partiti che pretendono di essere i manovratori delle scelte politiche del centrosinistra, di una immediata analisi interna sulla validità di quel percorso politico ultimamente perseguito.

Percorso più sensibile alle esigenze ed agli interessi della grande industria e delle multinazionali che della ricerca di una strategia di sviluppo economico condivisa con i cittadini, e quindi adeguata alle reali necessità locali.

Le due vittorie, seppur con connotazioni diverse, hanno premiato (soprattutto a Muggia) le forze politiche (la Federazione dei Verdi e la Tua Muggia) che hanno sostenuto proposte indicanti il desiderio dei cittadini per un leale e lungimirante rispetto del territorio.

In considerazione di ciò, per tanti cittadini muggesani è risultato molto scorretto il mancato coinvolgimento della Federazione dei Verdi nella nuova amministrazione, nonostante i consensi elettorali ottenuti da questa lista siano stati determinanti affinchè, dopo dieci anni, il centrosinistra ritorni ad amministrare Muggia.

Purtroppo, analizzando quanto accaduto nel primo Consiglio comunale di Muggia, c'è chi insinua il dubbio che questa scorretta mancanza di rispetto, non solo del consenso elettorale ottenuto dalla Federazione dei Verdi, ma anche del numero di preferenze dei singoli candidati eletti, sia dovuta ad accordi e/o impegni pre-elettorali del nuovo sindaco con consulenti-suggeritori delle scelte, che speriamo siano solamente i «tutors-condizionatori» del momento.

Lo spirito e la corretta collaborazione all'interno di una coalizione si consolida solamente dopo una serena valutazione delle risorse umane e professionali ad essa vicine, e tale azione potrà avvenire solamente in presenza di una scelta comportamentale di «pari dignità» tra le componenti politiche che hanno condiviso il percorso programmatico.

Tutto ciò – sia ben chiaro e senza velleità polemiche – vorrebbe significativamente imporre a tutti uno sforzo di rinnovamento finalizzato alla ricerca di una sinergia comune.

Giorgio Della Valle
candidato della Federazione dei Verdi

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	37	C. DEL CAPO	9	19	MANILA	28	34	S. PIETROBURGO	8	18
BOGOTA	7	19	C. DEL MESSICO	12	23	MIAMI	22	31	SAN PAOLO	13	22
BOMBAY	26	33	DUBLINO	5	13	MONTEVIDEO	13	19	SANTIAGO	-5	17
BOSTON	8	16	FRANCOFORTE	10	24	MONTREAL	2	16	SEOUL	15	22
BRUXELLES	10	22	HONOLULU	23	24	NAIROBI	16	26	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	7	17	JOHANNESBURG	6	18	NEW YORK	9	18	SYDNEY	9	22
BUENOS AIRES	9	17	LA PAZ	1	14	PECHINO	11	23	TEL AVIV	19	29
CARACAS	24	32	LIMA	16	22	RIO DE JANEIRO	19	24	TOKYO	16	19
CHICAGO	6	19	LOS ANGELES	14	19	SAN FRANCISCO	10	20	WASHINGTON	9	21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 7 maggio 2006

OGGI (attendibilità 70%). Cielo generalmente variabile. Con il trascorrere delle ore aumento della nuvolosità e inizio delle piogge.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo generalmente coperto con piogge mediamente abbondandi intense sulel zone occidentali e sui rilievi. Possibili isolati temporali.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	11	22
VENEZIA	11	19
MILANO	10	22
TORINO	7	19
GENOVA	14	18
BOLOGNA	10	23
FIRENZE	12	23
PISA	8	20
ANCONA	6	18
PERUGIA	7	21
PESCARA	6	18
L'AQUILA	4	np
CIAMPINO	10	20
FIUMICINO	9	20
CAMPOBASSO	10	17
BARI PALESE	10	19
NAPOLI	11	19
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	19
R. CALABRIA	11	23
PALERMO	14	19
MESSINA	16	23
CATANIA	9	24
CAGLIARI	12	22
ALGHERO	13	20

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord molto nuvoso sulle zone alpine occidentali con temporali locali; inizialmente poco nuvoloso sul resto del settore con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone alpine e prealpine e possibili rovesci temporaleschi che interesseranno anche basso Veneto ed Emilia Romagna. Al Centro e sulla Sardegna parzialmente nuvoloso con possibili locali piovaschi; poco nuvoloso sulle altre regioni salvo addensamenti pomeridiani con possibili temporali; al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi pomeridiani sulle aree montuose.

TEMPERATURA: stazionarie.

VENTI: deboli orientali.

MARI: poco mossi o mossi.

TRIESTE

Temperatura	
minima	14,2
massima	21,1
Umidità	67%
Vento	9 km/h da N
Pressione stazionaria	1.015,8
Mare	14,7 gradi
Marea Alta	7.55 +11 cm
	20.03 +43 cm
Bassa	2.25 -24 cm
	13.28 -27 cm

MONFALCONE

Temperatura	
minima	10,2
massima	21,5
Umidità	63%
Vento	4,3 km/h da S-O
Marea Alta	8.00 +11 cm
	20.08 +43 cm
Bassa	2.30 -24 cm
	13.33 -27 cm

GORIZIA

Temperatura	
minima	10,3
massima	22
Umidità	51%
Vento	15 km/h da E-N-E

UDINE

Temperatura	
minima	9,2
massima	21,9
Umidità	41%
Vento	9 km/h da S

GRADO

Temperatura	
minima	13,3
massima	18,7
Umidità	71%
Vento	7 km/h da S

PORDENONE

Temperatura	
minima	9,5
massima	22,1
Umidità	36%
Vento	10 km/h da S-O

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

TORO 21/4 – 20/5

Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete a lungo e con buon senso.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Non dovete avere fretta e non dovete pretendere cambiamenti immediati nella vita professionale e privata. E' solo con il tempo e la pazienza che raggiungerete certe mete.

CANCRO 21/6 – 22/7

Sarebbe più opportuno rinviare di qualche giorno l'avvio di un'iniziativa che tende a diventare più importante di quanto potevate pensare. Prima di decidere pensateci bene.

LEONE 23/7 – 22/8

Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Tutto bene con chi amate.

VERGINE 23/8 – 22/9

La giornata va accettata per quello che è e che può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente, sarebbe del tutto inutile.

BILANCIA 23/9 – 22/10

La vostra natura espansiva e accomodante susciterà ammirazione e simpatia fra la gente e favorirà nuovi incontri. Feste fra amici movimenteranno le serate di tutti. Allegria.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

L'atmosfera è piatta e senza grandi stimoli. Forse dipende dal fatto che siete stanchi e faticate ad occuparvi di questioni che normalmente vi interessano moltissimo.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Finalmente avrete le idee chiare su ciò che desiderate dalla vita professionale e privata. Questo vi eviterà errori e ritardi nell'ottenere ciò che volete. Buon umore.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Impegnatevi a fondo nel lavoro anche se vi sentite un po' giù di forma. Gli astri vi offrono oggi delle possibilità che dovete ad ogni costo sfruttare: molti vantaggi.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti e migliorare le vostre conoscenze in settori diversi dal lavoro. Programmate un viaggio in compagnia di amici.

PESCI 19/2 – 20/3

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La Burt dello spettacolo - **9** Isola della Grecia - **11** Esporre le proprie lagnanze - **13** In provincia di Chieti - **14** La città laziale alle falde del Terminillo - **16** Posti in posizione verticale - **17** Bevanda messicana - **18** Un monte della Toscana - **20** Misura per aridi - **21** Scartate... dal redattore - **23** Può condurlo Mentana (sigla) - **24** Chi l'abbraccia può diventare famoso - **25** Intreccio - **27** La Tanzi - **28** Componente di un governo a quattro - **30** Iniziali di Arbasino - **31** Gratifica, incentivo - **32** Esamina ricorsi calcistici (sigla) - **33** Persone caritatevoli - **35** Venerato come un idolo - **37** Figlio di Caino - **38** Presi in giro - **39** Coro che s'intonava ai vincitori.

VERTICALI: 1 La protagonista del film «Ossessione» - **2** Pesce ritenuto estinto... catturato nel 1938 nei mari del Sudafrica - **3** Una pietra violetta - **4** Rimaste - **5** Congeniti - **6** Brevemente questa - **7** La Aleramo autrice di «Selva d'amore» (iniziali) - **8** Obbedire all'alt - **9** Priva della vista - **10** Penna che si tiene nel taschino - **12** Lo gioca il totocalcista - **15** Un abito da diplomatici - **19** Antichi parenti - **22** Il nome di Labriola - **26** Ammantata di mistero - **28** L'attore Milian - **29** Profonda valle fluviale americana - **31** La provincia con Monopoli - **33** Il titolo di Capanna - **34** Rose dai petali di color giallognolo - **36** Il Risi regista di «Poveri ma belli» (iniziali).

ANAGRAMMA (5,6=2,4,5)
Vecchio generale... ossigenato

Quante campagne ci ricorda
quello che in campo è stato visto biondeggiare.
Ora stentato appare: è ancora in gamba,
ma fa fatica pure a camminare.

Ciampolino

INDOVINELLO
Viva gli sposi!

Pur se di lor si parla col plurale,
sono una cosa sola, è naturale!
C'è in lor la stoffa d'una coppia unita:
legati ormai saranno per la vita.

Pietrarosa

SOLUZIONI DI IERI

Scambio di vocali: *strage, strega*

Metatesi: *la pena = l'apnea.*